QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar non flectar

DOMENICA
21 Maggio 1950
L. 20 (sped. in abb. postale)
Anno VI - Num. 120

IL COSTO DELLA VITA

I generi alimentari

Intorno al 1931 la famiglia di un impiegato di Roma destinava all'alimentazione soltanto il 30 % del suo reddito; e nel 1936 a Zurigo, per un'analoga famiglia, tale percentuale si aggirava intorno al 20 %. Poi venne la guerra, ed allora la quasi totalità degli italiani ha cominciato a constatare che l'alimentazione, dato l'alto prezzo dei generi alimentari dipendente da uno stato di parziale carestia, assorbiva tutto il guadagno. E' soltanto nel 1948 che comincia, con il periodo di stabilizzazione monetaria, un processo di assestamento nei prezzi e di riequilibrio nei consumi delle popolazioni che, se, da un lato, porta alla ricostituzione del risparmio, dall'altro porta alla revisione dei bilanci delle famiglie italiane, non più costrette da un bisogno che non ammette dilazioni. In quel torno di tempo i commercianti all'ingrosso provvedono all'acquisto di grosse partite di generi alimentari con crescente cautela, sia perchè meno promettente si presenta la vendita, sia perchè il consumatore, non più premuto dall'urgenza del bisogno e dal timore di rimanere sprovvisto di fondamentali alimenti, manifesta esigenze quasi dimenticate circa la *qualità* dei prodotti che acquista. Ciò ha portato ad un lento miglioramento della dieta, poco avvertito perchè graduale. E dato che sui 46,2 milioni di abitanti, quanto ne conta oggi il nostro Paese, il 60 % è rappresentato da individui appartenenti a famiglie il cui reddito annuo medio è inferiore a 520.000 lire, è evidente che l'alimentazione rappresenta ancora oggi, che ci avviamo verso un periodo di faticato equilibrio, il problema centrale, al quale dovremmo dedicare maggiore attenzione.

E' quindi comprensibile l'insistenza con la quale si lamenta la forte differenza fra i prezzi all'ingrosso ed i prezzi al minuto dei generi alimentari, e con la quale si invoca l'azione del Governo per conseguire un miglioramento delle condizioni dei consumatori. Abbiamo ripetutamente denunciato (Cfr. *La Stampa* del 9 settembre 1949 e del 2 aprile 1950) il fatto che un chilo di albicocche o di mele che viene pagato al produttore di Napoli o di Merano, rispettivamente L. 40 e L. 55 venga acquistato poi dal consumatore di Torino, o di Milano o di Roma, a prezzi che vanno dal doppio al triplo, per cui il costo di produzione di codeste frutta è inferiore al loro costo di distribuzione. Ed abbiamo messo in evidenza che tale elevato costo di distribuzione non si può modificare con leggi del Parlamento o con decreti del potere esecutivo, poichè l'unico modo efficace per contribuire alla riduzione del prezzo al minuto dei prodotti ortofrutticoli è quello di moltiplicare le organizzazioni di mercato, di cui anche nel nostro Paese dà occasionale ma probante esempio qualche produttore di uva da tavola, da lui venduta in numerosissimi piccoli banchi durante la stagione propizia. In tal modo è possibile contenere gli appetiti dell'inevitabile turba dei monopolisti, i quali si giovano di situazioni costituitesi nel corso dei decenni ed alle quali indulge talvolta la pigrizia e più spesso la scarsità del tempo delle massaie.

In questi ultimi mesi, di fronte alla caduta dei prezzi di alcuni fondamentali prodotti agricoli, i consumatori guardano con crescente deluso interesse al settore alimentare per vedere se si verifica una analoga diminuzione nei prezzi al minuto. Infatti, se il settore cerealicolo ha conseguito una certa stabilità, in quello zootecnico, la diminuzione che si è avuta nel prezzo del bestiame e del latte non ha determinato un'analoga diminuzione dei prezzi al minuto della carne, dei formaggi, del burro e del latte. Nel gennaio '49 il prezzo all'ingrosso del latte per il consumo diretto a Torino era di L. 61,50 al litro, e tale prezzo è sceso a 41 lire nel marzo scorso. A Milano il latte ad uso industriale, che nel settembre del 1948 era già sceso a 60 lire, continuò a diminuire tanto che nel settembre del 1949 era di L. 46,75 e nel marzo del 1950 quotava L. 46,25. Inoltre, in queste settimane, i prezzi del latte a Pavia ed a Cremona si aggirano sulle 38 lire e tendono a scendere. I consumatori di burro, di latte e di formaggio hanno quindi ragione quando restano colpiti dal fatto che, ad esempio, il gorgonzola, che nel 1947 si è pagato anche 620 lire al kg. all'ingrosso e che oggi è sceso a circa 290 lire si continui a pagare al minuto pressochè lo stesso prezzo. E se le statistiche non fossero così pericolose da consultare, specie in questa materia, saremmo tentati di citare i dati della Camera di Commercio di Milano, secondo i quali il prezzo del formaggio grana all'ingrosso durante gli ultimi sei mesi sarebbe diminuito di quasi cento lire al chilo, mentre al minuto, secondo quei dati, esso sarebbe aumentato di altrettanto! Gli è che in questa materia, nella quale ciò che vende il produttore è *qualitativamente* diverso da ciò che compra il consumatore, pur designandosi il bene con lo stesso nome, sono estremamente facili le confusioni. E' evidente che il commerciante che ha comprato il gorgonzola caro cerca di perdere il meno possibile quando il gorgonzola all'ingrosso precipita; e siccome il consumatore non può e spesso non ha neanche la convenienza a comprare una intera forma di gorgonzola, ne viene che la generalità dei dettaglianti forma uno spontaneo cartello, per cui il prezzo del gorgonzola tende a sostenersi fino a che non sono state esaurite le partite acquistate a prezzo alto. Questa osservazione è confortata dal fatto che, quando si tratta di prodotti di pronto consumo, raramente si verificano gli indicati sfasamenti; e pertanto il consumatore può constatare che la diminuzione del prezzo all'ingrosso si ripercuote sul prezzo al minuto. Infatti, a Milano i cavoli verze, che nell'ottobre erano pagati a L. 53 al chilo all'ingrosso e che nel marzo scorso erano caduti a L. 32,50, al minuto sono passati da L. 107 a L. 77 al chilo: dati che ci consentono di fare osservare tuttavia che la diminuzione del prezzo all'ingrosso è stata di L. 20,50 pari al 39% e quella del prezzo al minuto è stata di circa 30 lire pari soltanto al 28%.

Questi fatti consentono di mettere in evidenza una volta di più la scarsa comprensibilità che hanno i costi di distribuzione nel nostro sistema economico, data la sua limitata elasticità; e di confermare che per ottenere una riduzione nei prezzi al minuto *bisogna consentire una maggiore libertà per la vendita ambulante dei prodotti alimentari*, contrastata da tutti coloro che hanno interesse a mantenere bloccate le licenze e a conservare i privilegi dei mercati; ed in particolare dei mercati generali, contro i quali sembra sia così difficile lottare.

Giuseppe Medici

IN CERCA DI UN PUNTO D'INCONTRO TRA OCCIDENTE E ORIENTE

Trygve Lie a colloquio con Schuman dopo le conversazioni al Cremlino

Si mantiene un assoluto riserbo - Voci della preparazione di un convegno a quattro

(*Nostro servizio speciale*)

Parigi, 20 maggio.

Il mistero più assoluto circonda le conversazioni che il segretario generale dell'UNO ha avuto oggi con il ministro francese degli esteri, Robert Schuman, e col Presidente della repubblica Auriol. Quando lo abbiamo interrogato all'uscita dal Quai d'Orsay, Trygve Lie ha rifiutato, sorridendo, di fare qualsiasi dichiarazione e ci ha invitati a rileggere quella da lui fatta a Mosca, dove ha avuto quattro incontri con Viscinski e uno con Stalin. Egli diceva in sostanza che ripartiva senza pessimismo, ma non dava la minima indiscrezione sulle accoglienze fatte dal Cremlino alle sue proposte, nè sulle controproposte ricevute.

Il silenzio del segretario generale dell'ONU non è interpretato nè in bene nè in male. E' logico che egli non possa dire per ora nulla di preciso, non soltanto perchè le sue conversazioni parigine non sono terminate, dovendo incontrare lunedì il presidente del Consiglio, ma soprattutto perchè non può compromettere la possibilità di successo dei difficili negoziati in corso rivelando ciò che ha ottenuto durante i nove giorni di soggiorno a Mosca. Soltanto quando avrà informato anche il governo britannico e il presidente Truman delle intenzioni russe, l'opinione pubblica internazionale potrà a sua volta esserne edotta.

L'impressione generale è che Trygve Lie riporta dal suo viaggio all'Est il convincimento che i sovietici non vogliono rompere definitivamente i ponti con l'Occidente e che accetteranno di partecipare alla riunione del Consiglio di sicurezza, purchè il delegato della Cina nazionalista venga sostituito da quello di Mao Tse Tung. Ma sono supposizioni, accompagnate da una certezza: che gli occidentali non si lasceranno facilmente convincere da affermazioni teoriche e generiche.

Notizie da Washington informano della probabile nomina di un «conciliatore» per appianare i dissensi fra Est e Ovest. Ma a Parigi, e ancor più a Londra e a Washington, si vuole essere certi che la Russia sia davvero decisa a risolvere il problema dell'energia atomica e del suo controllo, il trattato austriaco, la questione tedesca, ecc. Altrimenti si preferisce non intavolare nuovi negoziati, che potrebbero permettere a Mosca un'offensiva di propaganda senza portare la minima pietra alla costruzione della pace.

In serata a Parigi si è sparsa la voce, ripresa e diffusa dalle agenzie che Lie avrebbe proposto una riunione del consiglio dei ministri degli esteri di Francia, Inghilterra, Stati Uniti e Russia, senza entrare in ulteriori dettagli. Interrogato dai giornalisti egli si è rifiutato di commentare la notizia, affermando di non potere dir nulla fino a quando non avrà conferito con personalità di governo a Londra e a Washington.

m.


Robert Schuman


Trygve Lie

Adunata dei giovani comunisti

I tre alleati chiedono assicurazioni ai russi

(*Dal nostro corrispondente*)

Bonn, 20 maggio.

I tre comandanti militari alleati di Berlino, generale Taylor, Bourne e Ganeval, hanno inviato oggi una lettera al comandante del settore sovietico, generale Kotikov, per chiedere formali assicurazioni circa le disposizioni emanate ieri dalla polizia popolare inerenti il blocco dell'autostrada Helmstedt-Berlino e di altre strade internazionali dal 25 al 31 maggio in occasione dell'adunata berlinese della gioventù comunista della zona sovietica.

I tre comandanti alleati hanno fatto presente che se le disposizioni della polizia popolare saranno veramente applicate ciò costituirà una flagrante violazione dell'accordo quadripartito interalleato che assicura agli alleati il libero accesso dalle loro zone a Berlino e viceversa.

Dipenderà dalla risposta del generale sovietico Kotikov se gli alleati si vedranno costretti a prendere speciali misure per garantire la sicurezza delle truppe d'occupazione alleate in Germania. Questa sera viene reso noto che dal 25 al 31 maggio per tutta la polizia popolare del Brandeburgo, del Meclemburgo e della Sassonia vigerà lo stato di allarme.

In occasione della giornata dell'esercito americano vi sono state riviste militari a Monaco, a Francoforte, a Berlino e a Heidelberg. Per la prima volta vi hanno assistito in qualità di ospiti personalità politiche tedesche. L'alto commissario americano Mc Cloy in un messaggio diretto alle truppe d'occupazione ha detto che «la decisione e la potenza delle truppe americane in Europa sono la migliore garanzia della pace e della libertà europea».

l. m.

Designato presidente il leader democratico turco

Ankara, 20 maggio.

Celal Bayar, *leader* del partito democratico turco, sarà il nuovo Presidente della Turchia. Ad una riunione dell'esecutivo del partito tenutasi oggi, il desiderio di Bayar di rimanere semplicemente il *leader* del vittorioso partito democratico è stato bocciato fra gli applausi di tutta l'assemblea. Bayar verrà perciò ufficialmente eletto Presidente della Turchia lunedì prossimo quando la Grande Assemblea Nazionale si riunirà per la prima sessione ufficiale dopo le elezioni.

Il compito dell'Europa

All'inizio dei lavori della conferenza di Londra abbiamo ricordato il dilemma europeo: «se resta inerme il continente corre il rischio di essere divorato, se incomincia ad armarsi aumentano le probabilità di un urto». A Londra i firmatari del Patto Atlantico hanno approvato lo sviluppo e la pianificazione degli armamenti; quali conclusioni se ne possono trarre?

Le parole non sono ancora dei fatti e l'applicazione di questi piani appare più difficile di quanto risulti dai comunicati ufficiali. Gli uomini di Governo hanno il dovere di esporre la situazione con chiarezza: occorrono molte divisioni perfettamente armate e quindi migliaia di miliardi di franchi e di lire per formare in Europa una forza capace di arrestare un'aggressione russa. Gli animi e soprattutto i mezzi sono pronti? Per il nostro continente che ha confini territoriali con l'U.R.S.S., il problema della difesa strategica può sembrare addirittura insolubile, perchè la Russia, che si prepara ad un eventuale conflitto con gli Stati Uniti, dispone di una formidabile organizzazione militare. Diversa la situazione dell'America, difesa da due immensi oceani e dotata di una illimitata capacità produttiva, essa è quasi invincibile.

Per l'Europa, che corre maggiori rischi, è dunque consigliabile una maggiore prudenza. Essa deve contare non solo sulle divisioni, che per ora esistono solo nei progetti degli Stati Maggiori, ma su un'intelligente iniziativa politica. Ne parla anche Walter Lippmann, uno scrittore americano non sempre conformista, commentando la probabile intesa tra Parigi e Bonn. «La Germania, egli scrive, avrà come nel passato due politiche. All'accordo franco-tedesco potrebbe seguire un'iniziativa germanica, sulla linea bismarckiana, per una contro-assicurazione ad oriente. Sarebbe possibile, anzi necessario, che la Francia partecipasse a queste trattative. Vi sono delle verità europee alle quali Londra e Washington non danno la dovuta importanza. Tra le altre questa: la Germania deve avere rapporti con l'oriente, può dichiarare la guerra alla Russia oppure concludere con essa degli accordi. Una sola cosa le è impossibile: ignorarla. Ogni politica che non tenga conto di questa realtà è destinata a subire uno scacco». Non troppo diversa ci pare la situazione francese ed italiana e tentare un riavvicinamento tra Mosca e Washington dovrebbe essere il compito principale del futuro blocco europeo.

g. d. b.

Si riaccende la polemica sulla nostra politica estera

La Malfa difende al Congresso di Livorno l'orientamento del governo - Reazioni comuniste: un articolo dell'on. Togliatti

Roma, 20 maggio.

Nella giornata di lunedì è atteso a Roma il ministro Sforza e anche De Gasperi sarà tornato dalla sua breve vacanza siciliana. Il Ministro degli Esteri farà una relazione al Presidente del Consiglio probabilmente martedì, poi al Consiglio tutto intero probabilmente mercoledì mattina. Intanto per martedì all'ordine del giorno del Senato figura la ripresa del dibattito sul bilancio degli Esteri: tenendo conto del numero degli iscritti a parlare, probabilmente Sforza farà il suo discorso nella giornata di giovedì o venerdì. Non c'è bisogno di avvertire che la sua relazione è molto attesa e che sarà motivo del riaccendersi di vivaci polemiche sull'indirizzo generale della nostra politica estera, contro il quale da una parte e dall'altra si leveranno le già note accuse: scarsa fermezza nella trattazione del problema di Trieste, asservimento alla politica di guerra degli Stati imperialisti.

Telegramma da Londra

Una difesa anticipata contro il duplice ordine di accuse si è avuta fino da oggi nel congresso del partito repubblicano a Livorno. E' stato letto innanzitutto un telegramma di Sforza in cui si dice: «Da Londra, ove lavoro per dignità e avvenire d'Italia nel solo modo che conta, cioè con una fermezza che è l'antitesi delle declamazioni dei demagoghi, invio agli amici repubblicani...». Poi ha parlato il ministro La Malfa appunto in tema di politica estera, per difendere gli orientamenti internazionali del governo. Ha detto che negli ultimi quattro anni si è configurata una drammatica contrapposizione di due civiltà profondamente diverse dal punto di vista ideologico, morale, politico e sociale. Il 18 aprile del 1948 la maggioranza degli Italiani ha scelto democraticamente di far parte della civiltà occidentale, ma nello stesso momento si affermavano nel nostro Paese poderose forze orientaliste. Sta di fatto, comunque, che, al pari della Francia, del Belgio, dell'Inghilterra e della Germania occidentale, l'Italia è in una posizione nettamente definita.

Riferendosi specificatamente al partito repubblicano, La Malfa a questo punto ha dichiarato: «Chi si sente orientalista deve uscire dal partito repubblicano italiano. Il nostro tormento è qui, perchè siamo un partito di lavoratori e non di borghesi, e sentiamo il contatto con uomini che hanno scelto una diversa ideologia. Il partito repubblicano in ogni modo non poteva far diversamente di quanto ha fatto perchè la scelta non è dubbia: con l'occidente».

Conosciuto il discorso dalle prime informazioni provenienti da Livorno, negli ambienti comunisti si è subito affermato che in esso è l'eco del vecchio grido fascista: «O Roma o Mosca», che questo anzi è addirittura un grido sanfedista che può piacere al Vaticano e a tutta la democristianeria occidentale, ma non certo a coloro che sono sinceramente democratici. E così via, secondo gli argomenti della nota polemica. Nel medesimo senso si trova il concetto in un articolo di Togliatti che *l'Unità* pubblica domani con il titolo: «Tra la pace e la guerra». In esso infatti viene confutata la fatalità della contrapposizione tra i due blocchi e si smentisce la necessità affermata dagli Stati occidentali a provvedere alla propria sicurezza.

«Sicurezza da chi? Sicurezza da che cosa? — chiede Togliatti — Fino a che si resta sul terreno delle relazioni tra gli Stati è difficile dare la risposta. Dall'altra parte infatti vi è l'Unione Sovietica e vi sono altri Paesi i quali da anni e anni dicono e ripetono che non chiedono nulla a nessuno, vogliono vivere in pace nelle loro frontiere, in pace con gli stati confinanti, e in pace con tutto il mondo a qualunque opinione questo mondo aderisca e qualunque sia il suo colore politico e la sua struttura economica, perchè respingono ogni intervento nelle faccende degli altri».

Sul terreno logico

La tesi non è nuova, ma non su questo si sofferma Togliatti: la sua attenzione è maggiormente dedicata a quelli che a Londra sono stati chiamati i pericoli e le minacce di sovversioni interne dirette o indirette. E difatti domanda: «Che cos'è una *sovversione diretta*? Una rivoluzione, pare. E una *sovversione indiretta*? Una sconfitta elettorale di quel partito dominante, il cui potere sia considerato dal governo degli Stati Uniti come elemento indispensabile per la sicurezza dei suoi commerci? O uno sciopero generale che abbatta un regime di oppressione o lo scuota fino a farlo crollare, come fecero gli scioperi del 1943 col fascismo? O una confisca della grande proprietà fondiaria strappata da una rivolta di contadini? Concretamente lo deciderà il governo degli Stati Uniti, e ai suoi ordini si muoverà lo Stato Maggiore atlantico. Fatto sta che ci saranno d'ora in poi in Europa e nel mondo intero regimi politici a sostegno dei quali sta la minaccia della guerra e della bomba atomica».

— A questo punto, come si vede, cade il ragionamento sul terreno logico. Nessun sforzo di Togliatti riuscirà a persuadere gli Italiani non comunisti che la bomba atomica sia stata messa a disposizione dei nostri agrari perchè se ne valgano a impedire la riforma, lo scorporo, la lottizzazione e le bonifiche. Nessuno può affermare in buona fede che gli scioperi a singhiozzo, la «non collaborazione» e il sabotaggio attuato con il metodo della scacchiera siano deprecati e denunciati dagli industriali responsabili e fronteggiati, se del caso, dal governo perchè gli Stati Uniti hanno la bomba atomica. Nè le elezioni del '48 furono vinte dai partiti non comunisti con l'impiego di bombe; nè si pensò agli Stati Uniti in contrapposto alla URSS. La scelta venne fatta secondo il criterio di chi avrebbe potuto maggiormente aiutare l'Italia; con prestiti, con grano, con materie prime e prodotti finiti.

Anche oggi del resto un incauto editoriale dell'*Unità* sembra voler offrire agli Italiani una prospettiva di rivolte di contadini e di scioperi generali che abbattano o che scuotano fino a farlo crollare un certo ordine costituito. Non sono liete prospettive e, se sono queste che i comunisti pensano di poter far balenare con successo agli occhi degli Italiani, probabilmente si ingannano. C'è nella loro offerta il medesimo accento del nobile proclama di Garibaldi all'uscita da Roma, caduta la repubblica; ma sono cose che si possono dire ad una minoranza già votata a combattere; ad un popolo intero si parla in modo differente perchè esso ha diritto ad un lavoro proficuo nella pace e nell'ordine.

v. g.

Cinquantacinque morti in una miniera della Ruhr

Il fulmine investe i cavi d'acciaio e penetra nel pozzo di 900 metri provocando lo scoppio del gas - L'opera di soccorso - 41 feriti gravi - L'incendio non ancora domato

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 20 maggio.

Una delle più gravi catastrofi che abbia mai colpito il grande bacino minerario della Ruhr è avvenuta stanotte alle 3,30 a Gelsenkirchen, grande città industriale tra Essen e Dortmund. Una tremenda esplosione nel pozzo n. 5 della miniera Hugo Schacht, a novecento metri di profondità, ha provocato la morte di cinquantacinque persone e il ferimento di quarantuna. Stasera, attorno al pozzo dal quale si alzano dense colonne di fumo e di faville, sostava una folla muta ed angosciata, trattenuta dai cordoni dei militari mentre sulle barelle dei soccorritori i corpi delle vittime venivano portati verso le autoambulanze.

Scene strazianti di dolore si sono avute durante il pomeriggio man mano che i familiari dei minatori, avvisati della sciagura, accorrevano al pozzo. Una povera donna chiedeva a tutti notizie del marito e dei suoi tre figli che si trovavano nella miniera al momento dell'esplosione. Nessuno osava dirle la verità; tutti e quattro erano morti. La mamma ancora giovane di un minatore, da diverse ore sosta impietrita vicino all'uscita del pozzo, in uno spasimo di disperata attesa che il figlio suo, di quindici anni, sceso stamane per la prima volta nel pozzo, torni ad abbracciarla. Poco fa invece il cadavere ustionato del figlio le è passato accanto su una barella coperta pietosamente dai soccorritori perchè non lo vedesse così straziato.

Si ritiene che la catastrofe sia stata provocata da un fulmine che ha colpito il reparto della centrale elettrica regolante il funzionamento degli ascensori che portano alla superficie i carrelli carichi di carbone. Il fulmine ha poi investito il doppio cavo di acciaio dei montacarichi e scendendo lungo la verticale è giunto sul fondo della miniera provocando l'esplosione del gas e il crollo della galleria dove stava lavorando una squadra di un centinaio di uomini.

Un pauroso boato ha scosso l'intera zona e la fiammata, investendo le travature di legno, le ha incendiate. Il fuoco si è quindi propagato alle gallerie vicine e dopo sedici ore, malgrado l'opera dei pompieri giunti con tutte le autopompe disponibili da Essen e da Dortmund, la voragine ardente non è ancora stata domata. Squadre di volontari si sono aggiunte ai vigili nel tentativo di portare aiuto ai superstiti. Coraggiosamente si sono calati nel pozzo con mezzi di fortuna attraverso l'irrespirabile colonna di fumo e di fiamme e sono riusciti a portare alla superficie, sia pure in condizioni pietose, trentasei feriti, tutti ustionati e che versano in gravi condizioni, tanto che si teme per molti di essi. Poi soltanto più cadaveri quasi irriconoscibili sono stati recuperati. Venti mancano all'appello e si considerano periti nel crollo di alcuni tratti della galleria invasa da fiamme gigantesche. Stasera si udivano dalla tragica profondità nuove esplosioni e l'intero settore minerario è stato evacuato.

Mentre i feriti sono stati portati all'ospedale di Dahlbusch, i cadaveri sono stati composti in una improvvisata camera ardente nel palazzo della direzione, a cui solo le autorità inquirenti hanno accesso. Man mano che le salme vengono identificate, i familiari sono chiamati perchè possano dare loro l'ultimo saluto.

La miniera di Dahlbusch è di proprietà belga.

l. m.

Dopo l'esplosione

La legge marziale nella città del New Jersey

South Amboy, 20 maggio.

Sette vagoni ferroviari carichi di seicento tonnellate di esplosivo sono esplosi ieri sera in una cittadina del New Jersey. Finora sono stati accertati 29 morti e 312 feriti. Le cifre sono state rese note oggi dalla Croce Rossa americana, la quale ha precisato anche che dieci dei feriti versano in gravi condizioni. I danni, a indagini ultimate, ascenderanno a parecchi milioni di dollari.

Lo scoppio è avvenuto alle ore 19,25 di ieri, ora locale, corrispondente alle 0,25 italiane di questa mattina. Esso è stato seguito da scoppi minori durati per oltre un'ora. Nella città di New York, distante una trentina di chilometri, la terra ha tremato come se si fosse trattato di un terremoto. I colpi sono stati avvertiti anche nei centri dello stato di Pennsylvania più vicini alla località colpita. Lo scoppio è avvenuto precisamente allo scalo merci della compagnia ferroviaria Pennsylvania, nella baia di Beritan, dove l'esplosivo, e precisamente mine terrestri e granate di artiglieria, veniva scaricato dai carri merci e caricato su barconi per essere trasportato a un piroscafo ancorato in mezzo alla baia.

Secondo i dirigenti della compagnia il materiale era destinato alle Indie.

Il centro della città, a detta di un testimonio oculare, presentava un quadro di estrema confusione. Gente colpita da schegge guardava come inebetita scorrere il sangue dalle numerose ferite.

Subito dopo l'esplosione la zona colpita è stata completamente circondata dalla polizia e dalle guardie dello stato del New Jersey per impedire l'accesso di curiosi e male intenzionati. La legge marziale è stata imposta nella città.

Sospensione alla Camera per mancanza di deputati

Su 318 parlamentari che avevano firmato il registro al mattino, solo 48 erano presenti quando doveva parlare il ministro Segni

Roma, 20 maggio.

Stamattina, secondo l'ordine del giorno, doveva concludersi alla Camera la discussione sul bilancio dell'Agricoltura, il primo dei quattro esaminati complessivamente dall'assemblea con i discorsi del relatore on. *Adonnino* e del ministro *Segni*. Ma la seduta si è chiusa malinconicamente poco dopo mezzogiorno, per lo scarso numero di deputati presenti nell'aula.

Il ministro *Segni* aveva infatti espresso il desiderio di rinviare a martedì la sua esposizione, stante lo squallore offerto dai banchi quasi completamente deserti. Il fatto ha provocato commenti, anche perchè 310 deputati avevano firmato, nel corso della mattinata, il registro di presenza, ciò che dà diritto all'indennità di presenza. Nell'anfiteatro però, fin dall'apertura della seduta, non erano presenti che una trentina di deputati dei vari gruppi.

E' stato quindi in un'atmosfera di assenteismo che ha preso la parola il relatore on. *Adonnino*, democristiano, per rispondere ai vari deputati intervenuti nel dibattito.

Verso le 11,30 il relatore ha concluso il suo discorso ed è stato in questo momento che il ministro Segni ha espresso il desiderio di parlare martedì. Il vicepresidente *Targetti*, nella speranza di poter raccogliere un maggior numero di deputati, ha sospeso per breve tempo la seduta, ma alla ripresa esattamente 48 deputati erano presenti: quattro o cinque rappresentanti dell'opposizione socialcomunista, un paio di liberali, l'on. Giannini, uno sparuto gruppo di d.c. disseminati nella raggiera di sei settori, e qualche elemento di estrema destra.

Targetti aveva lasciato la poltrona presidenziale all'on. Gronchi, che si è assunto il compito di risollevare la delicata situazione senza venire meno all'impegno dell'ordine del giorno. L'avvio alla soluzione l'ha dato il liberale *Cifaldi*, che ha proposto di rimandare la seduta. Il fusionista *De Martino* si è opposto: «Non vedo — ha detto — perchè si debba rimandare la seduta quando ripetutamente si è fatto presente la necessità di sveltire i lavori parlamentari». *Cappi*, presidente del gruppo democristiano, ha voluto giustificare le assenze ricordando che di regola la giornata del sabato è destinata alle interrogazioni e ha proposto una seduta notturna martedì allo scopo di riacquistare il tempo perduto.

L'on. *Gronchi* è intervenuto per ultimo, deplorando che la presidenza della Camera fosse messa nella necessità di mettere ai voti una proposta di rinvio della seduta per mancanza di deputati proprio nell'atto in cui un ministro si accinge a pronunciare un importante discorso. Messa ai voti per alzata di mano, la proposta *Cifaldi* è stata accolta a maggioranza, e i deputati in silenzio hanno lasciato l'aula. Erano le 12,10.

IL CONTRABBANDO DEL TABACCO NEL MAR LIGURE

Drammatica caccia a una nave ribelle

Sotto il fuoco delle mitragliere che provocano un incendio i contrabbandieri si arrendono - L'equipaggio arrestato, la nave con 250 casse di "americane,, sequestrata - La terza unità sorpresa in una settimana

Genova, 20 maggio.

Nel corso di una sola settimana il contrabbando di sigarette americane nel Mar Ligure ha subito una sconfitta memorabile. Il bilancio è presto fatto. Nel corso di tre operazioni le Guardie di finanza hanno sequestrato complessivamente 140 quintali di sigarette, per un valore che si aggira sui 160 milioni di lire. Se l'erario riuscirà ad incassare tutta la multa derivante, secondo la legge, da tutti questi sequestri, i contrabbandieri potrebbero essere condannati a pagare una cifra che si aggira sul miliardo e mezzo. E' un'impresa di ricupero che non sembra totalmente possibile. Per rifarsi, lo Stato sequestrerà le navi contrabbandiere, ed è questo tutto quello che potrà realizzare, oltre la merce, che sarà senz'altro inviata alle manifatture dei tabacchi per essere immessa sotto altre spoglie sul mercato nazionale.

L'operazione al largo di Arenzano era avvenuta tranquillamente. L'equipaggio della *Mascotte* si arrese senza batter ciglio alla prima scarica di mitra della finanza. A Loano fu necessario, invece, un drammatico inseguimento, durante il quale la nave corsara *Silver Wave Rochester*, ad un tratto si ribellò, troncò la fuga e tentò di speronare la motovedetta della finanza. La scorsa notte l'azione della polizia raggiunse toni ancor più drammatici. La motovedetta *Cerreto*, incrociando al largo del porto, avvistava a notte il *Moeve* (C.T. 40), una nave contrabbandiera la quale, alla prima scarica ammonitrice, si dava alla fuga puntando verso Portofino. La *Cerreto* si metteva in caccia, ben decisa a non lasciarsi sfuggire la preda. La lancetta sul quadrante impazziva sulle 32 miglia orarie.

Il mezzo contrabbandiere con ogni manovra tentava di distanziare e sconcertare i finanzieri; ma questi, valendosi della superiore velocità del proprio battello, ben presto riuscivano a portarsi a un terzo di miglio, aprendo quindi un fuoco nutrito con le due mitragliere di bordo all'indirizzo della nave corsara. Dapprima veniva colpita l'antenna della radio, poi il fuoco veniva concentrato sulla timoniera, attorno alla quale i contrabbandieri si erano asserragliati, al riparo di materassi di lana e delle cassette contenenti il carico. Intanto i numerosi colpi andati a segno avevano incendiato diverse cassette e alcuni dei materassi; onde evitare che il fuoco si propagasse al legno del battello, i contrabbandieri alzavano bandiera bianca, diminuendo la velocità fino a permettere l'accostamento della «Cerreto».

Gli uomini della Finanza salivano a bordo del «CT 40», prendendone possesso e iniziando una minuziosa ispezione alla stiva. Le guardie di Finanza constatavano subito che la preda era importantissima; infatti si trattava dell'imbarcazione capo-flottiglia, dotata di tre motori Packard a benzina di 1200 HP ciascuno, capaci di sviluppare una velocità massima di 30 miglia orarie. L'impianto radio di bordo era costituito addirittura da sette apparecchi trasmittenti e riceventi con dispositivi speciali per essere usato a terra. Una visita alla cabina di comando portò al rinvenimento di un cifrario convenzionale, dal quale è risultato che altri due mezzi avvistati dalla motovedetta della Finanza avevano ricevuto l'ordine di abbandonare l'impresa e di rientrare alla base.

Nel cifrario appariva inoltre il nome di un misterioso «Mario» al quale doveva essere consegnato, dietro presentazione di un biglietto, l'intero carico. L'equipaggio della nave contrabbandiera, composto di otto uomini, fra cui un savonese, sei francesi e un inglese, è stato fermato e tradotto nella caserma della Guardia di Finanza. La nave con la merce, (250 casse di sigarette americane), è stata posta sotto sequestro. Frattanto nel nostro porto, al molo Giano, si sono così ritrovati il C.T. 41 e il C.T. 40, cioè due mas nordamericani, usati dai contrabbandieri. Molto probabilmente i due mas fanno parte della stessa flottiglia (l'equipaggio di entrambi è quasi esclusivamente francese), ma oltre ad essere pressochè identici hanno un altro punto in comune: sono stati catturati entrambi dalla velocissima motovedetta della Guardia di Finanza «Cerreto».

Oltre 40 persone coinvolte nel traffico dello zucchero

Milano, 20 maggio.

Più di 40 persone sarebbero implicate nel colossale traffico clandestino di zucchero, stroncato dalla polizia tributaria di Milano, con il sequestro di un convoglio di otto autotreni, carichi di 1600 ql. del prezioso alimento.

Lo zucchero, che, come abbiamo ieri riferito, proveniva da Haiti e Cuba, giungeva in porto franco a Genova, perchè ufficialmente risultava destinato alla Svizzera e quindi non doveva essere sottoposto a visita doganale nè ad aggravi fiscali. Invece, non alla Svizzera venivano avviati i convogli, ma, giunti a Milano, erano dirottati verso «piazze» di smercio clandestino, oltre che di Milano stessa, di Como, Brescia, Sesto Arsizio, Varese, Vicenza e altre località del Settentrione, a profitto di una misteriosa organizzazione di contrabbandieri.

Comunque, essendo stato identificato il principale finanziatore della colossale impresa, è presumibile che l'autorità riuscirà a fare luce completa sulla criminosa faccenda. Sul quantitativo della merce contrabbandata, anche se non ancora precisato, sembra che la cifra di 800 tonnellate sia molto al disotto della realtà.

Parecchia merce è stata ricuperata presso diverse ditte dolciarie della Lombardia e del Veneto, ma molta ne rimane ancora da ricuperare. Continuano intanto febbrili le ricerche del fantomatico finanziatore, riparato in Svizzera, da parte di agenti della polizia internazionale. Tutti i posti di frontiera e persino i porti della Manica hanno ricevuto disposizioni tassative. Evidentemente non si tratta soltanto di impedire un ulteriore allontanamento del ricercato finanziatore, ma di sbarrare il passo ai principali esponenti dell'organizzazione, a capo della quale il ricercato si era posto.

CRONACA CITTADINA

All'esame dei tecnici i problemi della disoccupazione agricola

I lavori del convegno nazionale per l'agricoltura e la massima occupazione sono iniziati ieri nell'Aula Magna della Facoltà di Economia e Commercio. I congressisti — studiosi, rappresentanti degli agricoltori e organizzatori sindacali — sono stati salutati dal vice-sindaco on. Casalini, dal Rettore dell'Università prof. Allara e dal Preside della Facoltà di Economia prof. Cansacchi. Il maggiore Braga, presidente del comitato organizzatore, ha ricordato i titoli che Torino può vantare per ospitare la manifestazione: le industrie di Torino forniscono gli strumenti meccanici all'agricoltura e ricevono da questa le materie prime ed i generi alimentari da trasformare; la nostra città, inoltre, rappresenta una sede serena per trattare argomenti scottanti, come la disoccupazione agricola, che in altre zone hanno manifestazioni patologiche. Si è quindi aperta la seduta sotto la presidenza del comm. Cesare Minola.

Il relatore ufficiale sen. prof. Giuseppe Medici parlando sul tema «Agricoltura e massima occupazione» ha esaminato innanzitutto la consistenza della popolazione rurale nei diversi Paesi e in differenti periodi di tempo. Ciò porta a rilevare, in tutto il mondo, una chiara tendenza alla riduzione della percentuale della popolazione che esercita l'agricoltura, contemporaneamente ad un aumento netto della produzione agricola in conseguenza della meccanizzazione che evita all'uomo i lavori più pesanti dei campi. Il progresso sociale è quindi collegato al trasferimento ad altre attività di vasti strati delle popolazioni agricole. Per questo il problema dell'agricoltura è centrale e determinante. Nel 1939 la Germania contava il 16% dei lavoratori dediti all'agricoltura. Negli Stati Uniti oggi questa percentuale è del 19%; in Francia del 35% e in Italia del 49%. La situazione, nel nostro Paese, non è omogenea. Anche da noi però, nelle regioni più progredite, la popolazione agricola è andata costantemente diminuendo mentre nelle zone più povere è addirittura aumentata. In Piemonte, nel 1871 la popolazione rurale era il 67% scesa a 42% nel 1936 (data dell'ultimo censimento); in Lombardia è passata dal 50% (anno 1871) al 28% (nel 1936). Nello stesso periodo di tempo invece in Lucania è salita dal 65 al 75% e in Calabria dal 46 al 67%.

La disoccupazione agricola è localizzata in massima parte nel delta della Valle Padana (Emilia) e nelle zone del meridione. Essa può essere valutata in 200 mila disoccupati cronici e 150 mila stagionali. Nonostante queste due cifre — ha detto il sen. Medici — si può affermare che il problema della disoccupazione agricola non supera, come dimensioni, i limiti delle nostre possibilità. La disoccupazione stagionale è dovuta in massima parte a vecchi sistemi di coltivazione che possono essere cambiati. La disoccupazione cronica può essere considerevolmente ridotta se la riforma fondiaria non si limiterà a ridistribuire le terre ma metterà anche i braccianti in condizione di creare moderne unità agricole. La parte ancora eccedente dovrà essere gradualmente trasferita ad attività industriali e commerciali. Nel pomeriggio sono state presentate altre quattro relazioni da parte di Associazioni e organizzazioni sindacali e professionali. I lavori che proseguono stamane alla presenza del ministro dell'agricoltura on. Segni si concluderanno in giornata.



Il gen. Pascolini ha riabbracciato ieri il figlio Stefano. L'aveva visto l'ultima volta, a Torino, il 22 ottobre 1942. Il tenente di vascello Stefano Pascolini si era già guadagnata, allora, la medaglia d'oro, per un'azione compiuta a bordo di un mas nel mare di Sicilia, il 24 luglio 1941. Ora egli comanda una squadriglia di motosiluranti di base a Brindisi. Si è creata una famiglia, ha due figlioli, una bambina di sei anni ed un bimbo di poco più di tre. Il generale ieri, finalmente, ha potuto averli tutti intorno a sè.

La difficile scelta della giuria fra esemplari di 34 razze di cani

Ieri la Mostra dei Cani è stata inaugurata con largo concorso di pubblico e d'autorità. Giurati di sette nazioni hanno avuto un bel da fare per esaminare i numerosi concorrenti tanto più che sono esposte ben 34 razze di cani. Ricordiamo magnifici spinoni e bracchi italiani, *epagneuls* bretoni, *setters* inglesi, irlandesi e *cocker spaniels*, segugi, griffoni vandeani, terrieri russi e inglesi, un San Bernardo (razza in esaurimento), *Dobermann*, alani, pastori di quattro o cinque nazioni, barboni, *bouledogues* francesi e belgi.

Assai magnifici esemplari *Riesenschnauzer* della sig.a Giuliana Cripps di Como, campioni maltesi della sig.a Alessandra Conterno di Torino, campioni *Yorkshire terriers* della sig.a Lina Lorenzetti pure di Torino, i *Fox terriers* del sig. Frappenberger, proveniente da Zurigo, i *Bretons* di Covolo, provenienti dalla Francia, i magnifici *Cocker Spaniels* del rag. G. Vastapane di Torino, della marchesa Gromis di Trana, del dott. Quadri, della marchesa Incisa della Rocchetta, i lupi tedeschi del cap. Paolo Marcuzzi.

Le operazioni continueranno stamane e nel pomeriggio alle ore 15 nel campo della Mostra si svolgerà una esibizione sportiva di addestramento per cani di utilità, difesa e polizia. Il programma comprende salto nei cerchi e sul fuoco (esercizio che fece fare, come si ricorderà, Starace ai gerarchi), scalata di palizzate, assalti all'uomo, esperimenti di guardia e di difesa, ecc.

La vincitrice del premio nazionale di poesia religiosa, signora Giulia Scappino Murena, autrice del «Poema di Gesù», ha letto ieri sera, all'Università Popolare, davanti a folto pubblico, versi di alcuni suoi volumi. E' stata molto applaudita.

Partito socialista unitario. Lunedì, alle ore 21, nella sede di via Santa Maria 2, assemblea generale dei soci sez. G. Massarenti.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA — 8: Culto Evangelico - 10: Voce dei campi - 10,30: Musica brillante - 11,30: Santa Messa - 12,25: Canzoni - 13,15: Orchestra d'archi - 14: I programmi della settimana - 14,10: Musica operistica - 15: Canti popolari - 16: Orchestra napoletana - 16,30: Secondo tempo di una partita di Calcio - 17,30: Concerto sinfonico diretto da F. Previtali - 19,30: Notizie sportive - 19,45: Orchestra - 19,55: Notizie sportive - 20,33: «La Bisarra» di Garinei e Giovannini - 21,30: Voci dal mondo - 22: Music-hall - 22,30: La giornata sportiva - 22,45: La vedetta della settimana - 23,10: Questo campionato di Calcio.

RETE ROSSA — 10,30: Musica operistica - 11,15: Fogli d'album - 11,35: Canzoni - 12,5: Complessi caratteristici - 13,20: Bolle di sapone - 14: Programmi della settimana - 14,10: Ventiquattr'ore a Torino - 17,30: Musica brillante - 18: Musica operettistica - 18,30: Notizie sportive - 18,45: Musica da ballo - 19,30: Notizie sportive - 19,50: Orchestra sinfonica - 21,5: «Elettra» musica di Riccardo Strauss.

Farmacie aperte oggi

Piazza Vittorio Veneto 10 - Piazza Lagrange 1 - Corso Francia 101 - (Cavoretto) via al Ronchi 8 - Via Roma 4 - Corso Vittorio Eman. 121 - Piazza Repubblica - Piazza Statuto 8 - Via della Rocca e Mille - Piazza Vittoria 7 - Corso Belgio 41 - Corso Stati Uniti 5 - Via Cernaia 14 - Via Madama Cristina 50 - Corso Sommeiller 21 - Via S. Paolo 78 - Strada di Settimo 19 - Corso Giulio Cesare 118 - Via Po 14 - Via Nizza 108 - Via S. Donato 55.

A colloquio col più famoso detective di Francia e con l'italiano che egli salvò dalla ghigliottina

L'ispettore Brun insieme all'uomo che era stato condannato a morte in luogo del vero colpevole, è passato ieri da Torino - Si reca a Milano ad incontrare Gino Corni, l'altro italiano del quale egli riuscì a stabilire l'innocenza

Diventare celebri per esser riusciti ad assicurare alla giustizia il numero più alto possibile di ricercati, è comprensibilmente la méta di tutti i poliziotti: meno comprensibile è che lo stesso obbiettivo possa esser raggiunto col fare uscire di carcere i detenuti. Eppure, è con questo secondo sistema che Jean Pierre Brun ha raggiunto la fama di miglior segugio di Francia. Il nome di questo ispettore di Nizza — dall'aspetto modesto, quasi insignificante — è conosciuto anche da noi per la parte preponderante da lui sostenuta nelle indagini che portarono alla liberazione di Gino Corni, il soldatino italiano, ingiustamente condannato per omicidio in Provenza.

Ieri, M. Brun era di passaggio a Torino, diretto a Milano per assistere alle nozze di una sorella di Gino Corni. Lo abbiamo visto scendere di macchina, insieme ad un signore e a una signora, e ci siamo intrattenuti con lui rievocando episodi di quel caso famoso.



L'ispettore Brun (a destra) colla signora e il sig. Garaccione, l'uomo che fu condannato a morte

«Anche questo signore, Garaccione — diceva ammiccando — è amico di Gino Corni: l'ha conosciuto in carcere quando era condannato a morte...». L'ispettore sa per lunga pratica come trattare con i giornalisti: dopo la battuta ad effetto, tace e sorride. Ma poco dopo, a turno dalla bocca dei tre, esce una delle storie più strabilianti di questo dopoguerra, la storia di come Brun abbia salvato un italiano dalla ghigliottina.

Nizza, 1945: la polizia cerca affannosamente Giuseppe Garaccione, quarantenne, da Apricale, accusato di aver messo nelle mani della Gestapo l'israelita dott. Semamà. L'ispettore Brun è incaricato delle indagini: si apposta per settimane davanti alla casa del ricercato, dove vivono la moglie e due figli; si nasconde per giorni nella loro soffitta, poi nella loro cantina. Tutto inutile. Brun si sposta a Marsiglia, gira tutti i *bistro* del Vieux Port: nessuna traccia. Comincia a girare di carcere in carcere, ad interrogare tutti i capi e le spie della Gestapo; e di volta in volta, è sempre più disorientato. Nessuno ricorda Garaccione. Brun affronta Schultz, che fu dittatore di Nizza: al tedesco, sembra che a denunciare il dott. Semamà siano stati due francesi. L'ispettore rintraccia l'amante di uno di questi e da lei riesce finalmente a sapere il nome del vero delatore: un ragazzo di 17 anni, Daniel Averbouch.

Partito per arrestare uno, Brun si trova ad inseguirne un altro: consiglia il Garaccione a costituirsi — cosa che egli fa — e, diligentemente, va a dare un'occhiata negli archivi della polizia per vedere se per caso non esista un dossier sull'Averbouch. Secondo e più clamoroso colpo di scena: Daniel Averbouch risulta condannato a morte a Nizza, fin dal '46, per aver consegnato ai tedeschi il dott. Semamà! Due condannati a morte, a distanza di un paio d'anni, nella stessa città, per lo stesso crimine.

La stampa francese insorge contro un simile caos, solo in minima parte spiegabile colla confusione dell'immediato dopoguerra; come già per Gino Corni, lo stesso presidente Auriol si interessa della cosa; i giurati di Aix en Provence, infine, udita appena la testimonianza di Brun, assolvono colla formula ampia l'italiano, senza nemmeno ritirarsi in camera di consiglio.

Dell'Averbouch, fuggito — sembra — in Belgio, non si hanno più notizie. Ma ai coniugi Garaccione poco importa; hanno riaperto la loro pescheria a Nizza ed eccoli ora in viaggio coll'ispettore a salutare i parenti di Torino e di Calosso d'Asti, e ad assistere ad una festa familiare di Gino Corni. Due italiani che tanto devono a M. Brun; dice Garaccione: «è il mio secondo padre, perchè mi ha salvato la vita». Ma il piccolo ispettore si schermisce, stringendosi nelle spalle: «Nè per Corni nè per Garaccione nè per tanti altri non ho nessun merito; *c'est seulement le hasard, le seul Dieu de nous détectives*».

Un motociclista si uccide cozzando contro un tram

Ieri sera, verso le 20,30, un motoscooter che percorreva a tutta velocità corso Giulio Cesare, all'altezza di corso Brescia, andava a cozzare in pieno contro una vettura del tram n. 21. Il motoscooter si incastrava sotto il tram; il guidatore, trasportato al Martini, decedeva quasi immediatamente. E' stato identificato per Giuseppe Cortese, di 30 anni, abitante in via Lemie, 14.

Un ragazzo cade e s'infila sulle lance d'una cancellata

Un impressionante incidente, che poteva avere mortali conseguenze, è accaduto ieri mattina in piazza Regina Elena angolo via Livorno.

Con alcuni coetanei, verso le ore 9, si era qui recato per giocare al foot-ball Giorgio Bosi di 13 anni, abitante in corso Principe Oddone 42. Ad un tratto il pallone, calciato troppo violentemente da uno dei ragazzini, andava a finire dentro il recinto del vicino oratorio della chiesa delle Ss. Stimmate e perciò il Bosi, con due suoi compagni, si accingeva ad arrampicarsi sulla cancellata di cinta. Egli era giunto ormai sulla sommità e con una gamba aveva superato l'ostacolo quando, messo un piede in fallo, perdeva l'equilibrio. In tal modo il giovinetto si conficcava nel costato destro una punta acuminata del cancello. Lanciato un urlo di dolore, egli restava, privo di sensi, sopra la cancellata. Fortunatamente i due ragazzini, che con lui si erano accinti alla scalata, avevano la presenza di spirito necessaria per accorrere in suo soccorso. Con grande cautela riuscivano letteralmente a sfilarlo da quella critica posizione e quindi lo accompagnavano, sorreggendolo sotto le ascelle, nell'abitazione d'uno di essi. Dopo una sommaria medicazione, di qui il Bosi veniva trasportato con una macchina all'ospedale Maria Vittoria dove il medico di guardia, dott. Franco Fusi, accertava che il tredicenne aveva riportato una ferita intercostale tanto profonda da giungere sino alla pleura. Fortunatamente la punta del cancello non aveva leso alcun organo vitale e perciò il Bosi potrà guarire in una ventina di giorni.

Soltanto alcune ore più tardi la mamma del ragazzo ha avuto notizia dell'incidente; in quella stessa mattinata essa, infatti, si era recata alle Molinette dove suo marito è degente.

La moglie di un noto avvocato percossa e rapinata in casa

Stesa a terra con un pugno - L'alloggio in via Cassini 19 messo a soqquadro dal malvivente

Un monito a tutti, specie alle donne: diffidare degli sconosciuti che si presentano alla soglia di casa, non aprire a persone che non offrano evidenti garanzie di sicurezza. La spaventosa avventura di una signora, abitante in via Cassini, sta ad insegnamento.

Il gravissimo fatto è accaduto ieri mattina, verso le 10 e 30: appunto in via Cassini, al n. 19, terzo piano. La signora Ada De Leidi, moglie dell'avv. Nennis, a quell'ora, era sola in casa. Il marito era in ufficio, la cameriera era scesa da poco a far le compere. Mancavano venticinque minuti alle undici e suonava il campanello della porta d'ingresso. La signora si recava subito ad aprire, senza pensare di chiedere chi fosse: e si trovava dinanzi ad un uomo modestamente vestito, sui quarant'anni. Un particolare colpiva subito la signora Nennis: l'individuo parlava toccandosi continuamente il naso e le guancie con la mano aperta, quasi volesse nascondersi il volto.

— Sono incaricato del comitato ex-internati — diceva il tizio con voce flebile ed ossequiosa, inchinandosi più e più volte — mi permetta di domandare qualcosa per tutti coloro che hanno sofferto in Germania... anche una piccola cifra, abbiamo tanto bisogno di aiuto, molti di noi non riescono a trovar lavoro, sono ossessionati dallo spettro della fame... e ci sono i bambini innocenti...

La signora Nennis s'impietosiva e gentilmente invitava lo sconosciuto ad entrare in anticamera.

— Un attimo: torno subito.

L'altro, sempre tenendosi la mano sul viso (tanto che la signora per un momento credeva che avesse mal di denti) ringraziava con effusione «a nome del comitato» e si profondeva in nuovi inchini. La moglie dell'avvocato entrava nella camera da letto e, dal primo cassetto dell'armadio, prendeva cinquanta lire: tornava in anticamera e le porgeva all'uomo. Questi stendeva la mano sinistra con un sorriso mellifluo e afferrava il biglietto. E nello stesso istante avveniva — tremendo e fulmineo — il colpo di scena.

L'individuo cambiava repentinamente espressione e con la mano destra, chiusa a pugno, sferrava una violentissima botta al mento della signora, facendola crollare svenuta sul pavimento. Poi si lanciava nella camera da letto e frugava affannosamente nell'armadio: arraffava 30 o 35 biglietti da mille e, per fortuna, non s'accorgeva che in un angolo c'erano dei gioielli e una cifra molto più cospicua. Indi fuggiva, senza che nessun inquilino dello stabile lo incontrasse per le scale.

Alle undici, rientrava la cameriera: essa notava, stupita, che l'uscio era accostato. Apriva e, terrorizzata, scorgeva la padrona distesa nell'anticamera, inanimata. Le grida della cameriera davano l'allarme a tutta la casa. La povera signora (che malauguratamente soffre di cuore) veniva soccorsa con amorosa sollecitudine; dopo una mezz'ora, assistita da un medico, riprendeva i sensi e narrava l'aggressione al commissario della P. S. di San Secondo accorso, sul posto con sottufficiali ed agenti. Benchè i funzionari di polizia siano in possesso di connotati piuttosto vaghi, attive indagini sono in corso e, data l'estrema gravità del caso, partecipa l'intero Commissariato.

E' superfluo naturalmente aggiungere che mai nessun comitato di ex-internati aveva ieri mattina inviato un proprio incaricato in via Cassini.

Messa per l'artista. — Oggi, alle ore 11,45 nella chiesa di San Tommaso, la consueta funzione. Parlerà il rev. padre Remo Bessero-Belti J.C. ed il tenore Francesco Roberti eseguirà musica sacra accompagnato all'organo dal maestro Angelo Burbona.

ESSERI VIVENTI SUL PIANETA MARTE

Mancia competente

a chi riporta cane ruf-terrier tricolore portineria via Lamarmora 43, risponde nome Tom.

SPETTACOLI

Balli della Scala al Teatro Nuovo. — Questa sera e domani alle 21, organizzato dall'Ente Autonomo del teatro Regio, il corpo di ballo della Scala rappresenterà: «Le silfidi» balletto romantico in un quadro, musica di F. Chopin; «Pierino e il lupo» balletto di M. Wallmann, musica di S. Prokofiev e «L'amore stregone» musica di Manuel De Falla.

Al Carignano. — Oggi alle 15,30 e 21 il Piccolo Teatro di Milano rappresenterà «La Parigina» di Becque.

TEATRI E RITROVI

Carignano: ore 15,30 e 21 Piccolo Teatro di Milano «La Parigina» di H. Becque.
Alfieri: 15,30 e 21 Wanda Osiris.
Michelotti: ore 16 e ore 21 lotta libera, 2 ultime finalissime.
Reposi: eccezionalmente in avanspettacolo Luciano Taioli ore 15, 18 e 21.
Nuovo: ore 21 Balli della Scala M° N. Sanzogno.
Circo Togni Cittadella: 15 e 21,15.
Mostra «Piante e Fiori» Palazzo Reale: Dalle ore 9 alle ore 23.
Club La Florida p. Solferino tel. 43-822: ore 21-1 Pepè Latini e i suoi solisti, canta Aldo Donà.
Smeraldo Club t. 683-470 Gaito 3: 16,30; 21-1 due Orch. Ortuso Ducci cantano Lidia Martorana, E. Lotti.
Varesio Bar Ristorante tutte ore Valentino tel. 682-552: Spec. Lumache Parigina. Aperto fino ore 3.
Castellino Danze: 16,30 e 21 Orch. Orsatti e. Nella Colombo-Karengo.
Al Cavallino Bianco Cavoretto: Ristorante Dancing Orc. Balocco.
Gay: 17-21 Orch. Angelini, Organo Hammond M° Masutti.
Principe t. 76-951: 16-21 Marcello Eoma suoi solisti, canta Torreano.
Danze saletta Valentino: giovedì, sabato ore 21; festivi 16-21 Orch. Clerici canta Lucy d'Alba.
Alhambra Nizza 60: estivo e coperto ore 21 succ. Orch. Bergamaschi, c. Bruna De Stefanis e Nino Rossi.
Club Magenta 11: 16 e 21 danze in salone e gran terrazzo.
Garden, Danze Valsalice Cap. 13: 16 e 21 Orch. Martra. c. Carlevero.
La Serenella: 16 e 21-1 Orchestra Gino Mojetta canta Pina Aurora.
Danze Mola (Pellerina): ore 21 canta Nelly Rastelli.
Silvana Danze Val S. Martino 26: 16-21 Orch. Pentacoco e. De Vito.
Astra Giardino Danze v. B. Pilo 6: ore 21 Orch. Sassone, c. Leuteri.
Sala Caudio: 10 vermout, 16 e 21 danze. Tutti lunedì trattenimenti.
Augustus: 15,30-21 Orch. Canessa.
El Trocadero: ore 17 e 21 danze.
Augustus Bar: 22-3 attrazioni.
Gran Mago Danze: ore 16 e 21.
Rinaldi: scuola ballo c. Vitt. 34.
Montecappuccini Danze 16-19 21-24.
Danze Parco Michelotti: 15,30-21.
Piscina coperta Stadio: ore 10-13; 14-19. Elioterapia sul terrazzo.
Eden Danze p. Statuto t. 44-765: 15,30-21 Orc. Boasciot c. Beltrami.

EDEN GIARDINO DANZE
P. Statuto ang. V. A. Nota t. 44765. Il più accogliente ritrovo estivo, orch. *Rosaciot* canta *E. Beltrami*. Oggi matinée alle 16,30. Al lunedì si balla.

LA GIOSTRA NON GIRA PIU'
I cavallucci a dondolo sono tutti passati ed un caloroso battimani saluta la «Bucintoro» ormeggiata al *Birchenduell Lutrario*, ma un più fragoroso applauso saluta

PRINCIPE E I SUOI SOLISTI
l'orchestra dei capi orchestra, canta Nico D'Agostino. Ogni sera 15 minuti di *Be-Bop* e *Jam Session*.

IL SILVANA DANZE ESTIVO
Val S. Martino 26, tram 3-21-22-23 nella suggestiva cornice della collina torinese Vi attende per trascorrere le Vostre ore più liete. Continuo successo del Complesso *Pentacoco*, canta *Elena De Vito*. Martedì, giovedì e matinées festivi ingresso gratuito.

EL TROCADERO CLUB
Via Giolitti 1 - Telefono 555-771
Signorile ritrovo danzante
Ore 17 e 21-1 Orchestra Marinetti

MOTOSCAFO SUL PO
Servizio Pubblico
Piazza Vittorio - Borgo Medioevale

MOSTRA ESPOSIZIONE MOBILI
di Cantù, aperta anche nei giorni festivi dalle 15 alle 19.
Via San Francesco da Paola 17

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: Il figlio di d'Artagnan. G. M. Canale, C. Ninchi, P. Stoppa.
Astor: «4 figlie» Priscilla Lane, Claude Rains, John Garfield.
Corso: «Francis il mulo parlante» Donald O'Connor, Patricia Medina.
Doria: «L'amante del gangster» Virginia Mayo, Zachary Scott.
Lux: «Il falco rosso» Jacques Sernas, Tamara Lees, P. Muller.
Metro-Cristallo: «Bastogne» Van Johnson, D. Darcel. Spett. dalle 14. 10,30 Mattin. ragazzi: Wallace Beery «Invincibile Mac Gurk» e cartoni animati. L. 100.
Reposi: «Domenica d'agosto» Massimo Serato; sulla scena Luciano Taioli.
Torino: «Gung Ho!» Robert Mitchum, Randolph Scott. Apert. 14.
Vittoria: «I bandoleros» technic. Randolph Scott, Barbara Britton.
Alessandria: «Il terzo uomo» Alida Valli, Joseph Cotten, O. Welles.
Alpi: «Catene» Amedeo Nazzari.
Ariston: «I bambini ci guardano». Regia di Vittorio De Sica.
Augustus: «Duello senza onore» Massimo Girotti, A. Bach.
Capitol: «Il primo ribelle» John Wayne, Claire Trevor, B. Donlevy.
Faro: «Gung Ho!» Robert Mitchum, Randolph Scott, Camerone Cinesport Italia B-Inghilterra 3.
Hollywood: «Sahara» Humphrey Bogart e Bruce Bennett.
Ideal: «Una giovane vedova» Jane Russell, Louis Hayward e Varietà con Fanfulla, C. Risso, G. Linchi ore 15, 18 e 21.
Massimo: «Avventura impossibile» Errol Flynn, R. Reagan. Ultimo.
Nazionale: «Sahara» Humphrey Bogart e Bruce Bennett.
Principe: «Venere e il professore» techn. Danny Kaye, V. Mayo.
Statuto: «Avventura impossibile» Errol Flynn, Ronald Reagan.
Asti: «Catene» Amedeo Nazzari.
C.O.R.: Valzer imperatore. Ap. 14.
Mignon: «Belva umana». Rivista Orbecchi-Iris Bruna 15,30-18-21.
Olimpia: «Vulcano» A. Magnani.
Po Ammutinati Bounty. Laughton.
P. Nuova: «Leggenda di Faust».
Regina: Conte di Essex. Col. Var.
Romano: «Totò le Mokò» Totò e Rivista Ferrero 15,30, 18 e 21.
S. Felice Antonio Padova. Fabrizi.
Esperia: Ribelle del Sud. Colori.
Imperiale: In nome della legge. V.
Italiano: «Giubbe rosse» techn.
Vinzaglio: «I 3 caballeros» Col.
Eliseo: «E' primavera».
Frejus: «Mercante schiavi» Beery Rivista Ro e Quartetto Fantasia.
S. Paolo: «Stanotte sorgerà sole».
Belgio: «Doppio gioco» De Carlo.
Corallo t. 80-521: «Ogni ragazza vuol marito» con Cary Grant.
Eridano: «Carica dei 600» Errol Flynn, Olivia De Havilland.
Orione: «Cielo sulla palude».
Radium: «L'assalto» e Comp. di Riviste Pirolin-Fiamma 15-18-21.
V. Veneto: «Le avventure di Tartù» con Robert Donat. Aperi. 14.
Astra: Rotta su Caraibi. Skelton.
Bernini: «Quercia giganti» techn.
Cibrario: «Isola di Montecristo».
Excelsior: Cavalcata del terrore.
Odeon: «Johnny Belinda» Wyman.
Star: «Capitan Eddie» Mc. Murray.
Adua: Cavalcata del terrore. Var.
Aurora: «Atlantide» M. Montez.
Brescia: «Passione selvaggia». V.
Fortino: Lupo della Sila. Nazzari.
Nord: Destinazione Tokio. Grant.
Oriente (Barca): Eroi del Pacifico.
Palermo: «Mura di Malapaga».
R. Parco: «Torna casa Lassi».
Sociale: Cristoforo Colombo.
Cabiria: «Incontro a Bataan».
Colosseo: «Botta e risposta».
Italia: «Fiori nella polvere» tech.
Moderno: Passaggio a Nord-Ovest.
Piemonte: «Rotta su Caraibi».
S. Carlo (Nichelino): «Scheherazade» technicolor Y. De Carlo.
Spezia: Come scopersi l'America.
Alba: «Atto di violenza» Heflin.
Apollo: «Sinbad il marinaio» Col.
Diana: «Il cucciolo» techn. Peck.
Dora: «Arcipelago in fiamme».
Edera: L'uomo dal guanto grigio.
Lucento: «Signora dei tropici» H. Taylor. Comp. Riv. Girardi.
Roma: Vagabondo corte Francia.

CINECLOTTA
In seguito al vivo successo incontrato, inizia Lunedì 22 Maggio un nuovo ciclo di cine-lezioni d'inglese - serie English by Film - a prezzi di propaganda. Inform. e iscriz. Via Consolata 5, t. 533.292

ECHI DI CRONACA

ESAMI DI AMMISSIONE ALLA SCUOLA MEDIA parificata presso l'*Istituto Scuola Nuova, Via Bellini n. 1, Torino - Telef.* 41.030. Sono aperte le iscrizioni.

SOLO AL MOBILIFICIO PIEMONTESE, *Via S. Tommaso 8* (cortile) sala pranzo rinascimento 85.000, ricca sala Quattrocento 115.000, camera matrimoniale rinascimento 90.000. Camere barocco da L. 135.000 in più. Assortimento rustico in tinelli e camere letto a prezzi imbattibili.

TUTTI GLI IMPIEGATI, statali, bancari, industriali, possono vestire elegantemente, col minimo sacrificio, valendosi del pagamento rateale accordato dalla rinomata *Sartoria Alonzo (v. Principe Tommaso 17, t. 61.315)*. Al ben noti prezzi onesti si accompagnano i migliori tessuti ed il taglio sempre insuperabile. Confezione di primo ordine.

CUCINE ECONOMICHE, FORNELLI A GAS ED ELETTRICI di alto rendimento con lungo pagamento rateale presso i *Magazzini O.B.A.P.*, *via Garibaldi 9* (cortile).

CASA DEL SOFA' E SALOTTI. Fabbrica *Fratelli Bergallo, corso Vercelli 94, tel. 22-743*. Negozio via c. *Giulio Cesare 99*. Tel. 23-450. Sofà letti, salotti poltrone, pitture letto divani matrimoniali. Vendita rateale. Tram 10, 15, 18.

PIZZI, tulli per vestiti, camicet, Chieca, Tendaggi, copriombili. Telerie, cotoni per ricamo «*Alla Fonte dei Pizzi*», *via Orfane 2*.

ALLE «GEMMA DEI MOBILI» le autentiche Barocchine, Chippendaline a L. 110.000. Ecco perchè tutti le ricercano in piazza Castello 71 (cortile). Rateazioni.

RICCO COMPENSO a chi consegnerà nella portineria di Via Giusta n. 13 un gatto angora grigio chiaro con striature scure e occhi dorati.

TAPPETI PERSIANI alla *Persian Carpet Galleria S. Federico*, colossali ribassi fino al 5 giugno. Visitate le nostre vetrine.

LE AUTENTICHE CHIPPENDAL e le vere inglesine dove trovarle? Solo al *Mobilificio dei Mille*, via dei *Mille* 19. Sconti speciali ancora per pochi giorni. Rateazioni.

SIGNORE: *Marisa Malerba, Via Roma 11* ha preparato per Voi modelli per campagna e mare a L. 7.500 anche su misura.

MOBILIFICIO DAVIZZA *v. S. Anselmo 1*. Grande liquidazione camere e mobili diversi per nuova zione commerciale. Facilitazioni.

IMPERMEABILI *Londonstyle Via Pietro Micca 19* Torino. Classe, Eleganza, Garanzia.

SOPRABITI E TAILLEURS per signora pura lana 14-18.000. Giacche ultima moda 10-12.000. Abiti lana 8-10.000 *Roggero v. Sacchi 54*.

DIPLOMATA MIRTY chiaroveggente medianica *Consultazioni corso R. Margh. 73 ang. v. Montebello* scala destra 1° p. escl. giov. dom.

JACCOD *Sorelle, via Consolata 18*. Vestiti, soprabiti, giacche, camicette, vestaglie. Convenienza, eleganza.

SE FODERE e bottoni vuoi comperare, questo indirizzo cerca di ricordare. *Socco, v. C. Alberto 18*.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — *Massima* + 23,5; *minima* + 13,4; *media* + 21,1. *Umidità* 44%. *Pressione* 740,4. *Vento debole da nord-est. Cielo nuvoloso.* Previsioni. *Scarsi annuvolamenti nella nottata. Venti deboli occidentali. Visibilità buona. Temperatura media in lieve aumento.*

LOTTO PUBBLICO
(Estrazioni del 20-5-1950)

Torino	82	81	67	22	63
Bari	35	59	19	79	46
Cagliari	75	79	6	44	64
Firenze	21	65	7	34	15
Genova	24	81	41	64	7
Milano	88	25	71	19	57
Napoli	22	89	50	55	83
Palermo	81	61	89	83	76
Roma	59	32	20	62	44
Venezia	54	59	83	40	70

STATO CIVILE

Rocchi Giovanni fu Michele, a. 60, corso Marconi 25; Mariani Luca fu Carlo, a. 66, via Corte d'Appello 16; Palestro Giacomo fu Pietro, a. 75, corso Francia 218; Zola Angela v. Milanesio, a. 72, via Nicola Fabrizi 130; Vernà Domenico fu Francesco, a. 65, via Chiabrandero 9; Cema Maria v. Costa, a. 62, via Garibaldi 9; Ravera Domenico fu Giuseppe, a. 80, via Frassinetto 57; Ferraro Giovanni fu Cesare, a. 58, strada Bertolla 73; Isoglia Luria fu Alessandro, a. 68, via Assarotti 9; Vigliotti Celestina fu Giovanni, a. 66, Cottolengo; Aviseri Giuseppe fu Giuseppe, a. 77, idem; Rossi Giorgina fu Carlo, a. 88, idem; Fenaia Giuseppina m. Ricaldone, a. 40, Mauriziano; Scrimieri Maria m. Domina, a. 41, Opera Maternità; Carelli Maria v. Benso, a. 88, San Salvario; Giannoni Egidio fu Ippolito, a. 57, Molinette; D'Anna Giuseppe fu Stefano, a. 44, Medicina Legale; Raineri Alessandro fu Onorio, a. 44, S. Giovanni; Castarelli Eulalia v. Chiesa, a. 74, Maria Adelaide; Lentini Vincenzo di Giuseppe, a. 22, militare, Molinette; Torchio Carlo fu Giuseppe, a. 62, Molinette; Corti Clementina fu Giobbe, a. 68, Ist. Figlie della Carità.

La castigamatti

Dice l'editore, nella fascetta che presenta questo nuovo romanzo (Flora Volpini, *La Fiorentina*, Bompiani, Milano), che a questo primo libro di una scrittrice «inaspettata e imprevedibile» ha aggiunto soltanto le virgole. Ha fatto male, perchè le virgole sono la sola cosa che non va in questa prosa veramente efficace, nitida, semplice, che fila via rapida senza sbavature, senza compiacimenti, senza riecheggiamenti di mode nostrane e forestiere. Si vede che, la Dio mercè, questa nuova scrittrice non ha letto nè Proust nè D'Annunzio, nè Hemingway nè Pavese, e credo nemmeno Palazzeschi al quale somiglia tanto, voglio dire all'ultimo Palazzeschi dei *Fratelli Cuccoli*; forse non sa nemmeno adesso chi siano, come la Letizia del suo libro che portata dall'amante letterato fra i suoi amici letterati sente per la prima volta quei nomoni con cui quei perditempo si sciacquano la bocca, e confonde Mallarmé con i marrons-glacés: «*Talvolta ascoltavo le loro conversazioni, pronunciavano dei nomi che tornavano dolci. Gide, Rimbaud, Mallarmé, mi venivano in mente i bombons, i marrons-glacés, i confetti, e con i confetti le nozze*».

Flora Volpini è una narratrice nata; dovrebbero andare a scuola da lei i nostri narratori contemporanei che vanno via a naso ritto perchè mettono fuori ogni tanto quelle loro favole in una prosa volutamente (volutamente?) sgrammaticata, o sguaiata secondo certi modelli americani, o peggio falsamente popolaresca o sociale. Non fosse che per questo, bene ha fatto la Volpini e intitolare il suo romanzo *La Fiorentina*; è proprio una borghesuccia fiorentina che parla, con gli anacoluti e le sciatterie e la vivacità di una chiacchierona fiorentina; che ogni tanto s'arrisica a far la frase bella e poetica (ma come s'immagina lei che siano le frasi belle e poetiche, con le reminiscenze di romanzi della biblioteca Salani e di novelle di settimanali), ma poi ci ride sopra per prima e torna alla parlata materna. Il titolo, veramente, ha un'altra storia. Dicono che la Volpini, quando cominciò a frequentare quei letterati che vi ho detto (era stata invitata in punta di forchetta da una di quelle gentildonne che *nel congedarsi mi disse: "La domenica sono sempre in casa". "Ha ragione, signora, fuori c'è troppa gente!"*»), le fecero leggere *La Romana* di Moravia, che come si sa narra la storia di una donna che si è presi molti uomini nel suo letto. Lesse e disse: «Cosa viene a parlare di queste faccende un uomo che non se n'intende! Se si tratta di scrivere la storia di una donna di questa risma, lasci fare a chi se ne intende di più. Lo farò io il libro di una donna così. E se lui l'ha chiamato *La Romana*, io lo chiamerò *La Fiorentina*».

Questa fiorentina è un tipo indimenticabile; è patetica, umana, onesta nonostante le apparenze. Tutta la vita di Letizia Bruschi, dalla adolescenza nel collegio delle suore al ritorno in famiglia, una famiglia sgangherata col padre che sta un pezzo in America e la madre che si è preso un amante che è poi un secondo marito noioso e pedante, dai primi tentativi di evasione con amanti ricchi o con il cinematografo ove non riesce ad andare più in là delle parti di serverta («*Non c'era parte di cameriera che non mi fosse affidata. Conoscevo tutti gli stili. Serva sciatta per modesti impiegati, cameriera maliziosa d'albergo, stilée e compunta per vecchie marchese, arrogante e bisbetica per uomini soli. Mi chiamavano la regina del vassoio, ero fiera di quel nome.*») fino all'ultima esperienza nella quale fallisce il suo desiderio di avere finalmente un marito, una famiglia vera, una casa ordinata, tutta la sua avventura amorosa dal primo amante, che è un contino spiantato, all'ultimo, un conte anche questo, che dopo averle fatto balenare matrimonio e ricchezza e cambiamento di vita la pianta per tornare alla moglie che lo aveva tradito, tutte queste vicissitudini, fughe da casa, agiatezza, miseria, amanti di passaggio, vincite al gioco, fidanzato pazzo, ospitalità offerta a clandestini e prigionieri inglesi al tempo della resistenza, passano in una narrazione agile, liscia, che non torna mai indietro, che non s'indugia nella compiacenza di situazioni o di stati d'animo, nella quale i personaggi nuovi sono introdotti con la spontaneità con cui entrano nella conversazione (veda il lettore come s'incontra improvvisamente una ragazza, Vanda, a pagina 189 del libro, nominata come fosse una persona di cui si sia sempre parlato fino allora «*Una mattina stavo scrivendo a mia madre; mi fu annunciata Vanda. Entrò; era pallida, aveva gli occhi rossi. Piangendo mi annunciò che Medi era morta*».); ed anche questa Medi esce fuori all'improvviso, quando legge per la prima volta questo nome il lettore capisce senza tante storie che è il nome della «ragazza viennese» presentata due pagine prima.

In un libro che racconta le vicende di una donna che va a letto con tanti (dice di sè Letizia a un certo punto, «*per procurarmi un po' di denaro, mi adattavo con degli amanti occasionali*») non c'è una frase sudicia, non una di quelle situazioni viziose e diciamo pure pornografiche che a troppi narratori d'oggi paiono necessario condimento dell'opera (e con che parole grosse invocano i diritti dell'arte, se rimproverati di questo); e se ci scappa la parolaccia, fa ridere, come se fosse detta da un bambino. Leggete come si dà per la prima volta ad un uomo («*un giovanotto dai modi distinti: magro, pallido. Non si poteva chiamare bello; ma era conte.*»), che la portava in campagna, e le chiedeva quella cosa, e lei non voleva, e lui le dava della cretina: «*Una sera volle la prova del mio amore; non osai ribellarmi. Ormai mi pareva nei suoi diritti. Mi offrii con la stessa rigidità di quando suor Isidonia mi faceva le iniezioni. La paglia, segata di fresco, era dura e pungente; la sua bocca gelata mi dette la sensazione del bacio di un morto. Non sentii nè male nè bene*». La stessa offerta triste farà molti anni più tardi all'ultimo amante che la porta nella sua casa disordinata e vuota dopo l'abbandono della moglie, e le si mostra inerte, smarrito, debole: «*... mi riprese un sentimento tenero, con la bramosia di salvarlo. Lo guardavo con gli occhi di un restauratore di quadri; dovevo far sparire da quel volto la patina di tristezza, ravvivarne i colori, e infondergli quella fiducia che si addice agli uomini forti. (...) Vinsi l'imbarazzo, superando me stessa; mi offrii con un'abnegazione da crocerossina*».

Molti lettori si divertiranno a cercar d'indovinare sotto il nome fantastico dei personaggi quello vero di noti contemporanei; si chiederanno fino a che punto questo racconto in prima persona sia autobiografia o fantasia nutrita di una sicura esperienza di uomini e di classi sociali. Questo mistero, se aggiunge gusto alla lettura della persona scaltrita, non è necessaria condizione del valore letterario del libro, che resta piacevolissimo anche per chi non sospetti di nulla; quei tipi sono in ogni modo vivi e plausibili, ed a cagion d'esempio la Vanda di cui ho parlato sta su benissimo come personaggio fantastico, ed è inutile chiedersi se sia quella stessa modista di Milano che di questi giorni ha riempito la vetrina del suo negozio con numerose copie del volume disposte intorno ad un simbolico cappellone di paglia fiorentina; e lo stesso si può dire del conte Alfonso Grimaldi dalla bocca perennemente imbronciata e le mani morbide e innocue.

Certe battute, certa osservazioni sono d'una potenza sconcertante. Leggete la descrizione del cimitero di Trespiano, e quella annotazione: «*In ogni marmo, oltre la scritta, c'era l'effigie ovale di smalto. Alcuni sorridevano in modo che non si addice a chi è morto*». Quando Letizia si va a confessare del peccato di avere abortito, non osando parlar subito del peccato grosso, comincia ad accusarsi degli altri al confessore, esagerandone il numero: «*I miei peccati ebbi l'impressione gli dessero una specie di sonnolenza*». Dice della viennesina Medi, diventata amante di un gerarca: «*Pronunciava l'italiano con una grazia da farlo sembrare innocente*». Leggete la pazza allegria di Letizia nel treno per Cecina, quando va per incontrarsi con il nuovo amante; e la descrizione da grande scrittrice delle balze di Volterra al tramonto; ed è notazione di acuto psicologo il fatto che le basta la vista del penitenziario a guastarle per tutta la giornata l'ebbrezza dell'incontro amoroso. E con che naturalezza Letizia, uscita dal carcere ove l'hanno chiusa per tentato espatrio clandestino la sera prima del processo si dà all'avvocato che deve difenderla («*Finita la cena mi condusse a fare una gita con la sua Alfa da corsa. Al ritorno, abbandonata sulla sua spalla, tradendo un pensiero, dissi: Avvocato, questa notte non mi lasci sola, ho paura*».) e con che delicatezza questa improvvisa intimità della notte è rievocata: «*Al mattino, mentre si annodava la cravatta, mi dette le ultime istruzioni: e se sarai interrogata, rispondi con calma*».

Le conclusioni a cui si può arrivare dopo aver letto *La Fiorentina* sono due, e non saprei in fondo quale scegliere. O veramente scrivere un romanzo è una cosa facile, alla portata di ogni persona dotata di parlantina e di spirito, e allora fa ridere vedere i nostri narratori atteggiarsi a grandi e pensosi artefici e invocare a ogni piè sospinto le supreme ragioni dell'arte e i diritti del genio; o narrare è cosa difficile, è un dono, una vocazione, e la Volpini, in questo suo primo e forse ultimo libro dimostra di possedere questo dono. Nell'un caso e nell'altro essa è venuta a far la castigamatti dei romanzieri e narratori contemporanei, e a mettere in un bell'impiccio critici e teorici letterari. Ed ad ogni modo il suo libro è divertente; cosa rarissima nella narrativa italiana. L'altro giorno dal libraio un signore prese in mano il libro con una certa diffidenza e cominciò a sfogliarlo. Si fermò sull'ultima pagina, lesse le ultime parole, le rilesse ad alta voce, «Perbacco, — disse — lo compro subito». Il libro finisce così: «*Prima di lasciarmi, non avendo il coraggio di baciarmi in viso, con timidezza mi prese una mano e la baciò. Mentre usciva, sentii che ormai fra noi di comune non c'era rimasto che l'ultima bolletta del gas ancora da pagare*».

Paolo Monelli

LEI SOLA HA SEMPRE COMPRESO



(Disegno di NOVELLO)

Ritratto di Teodoro Heuss

E' un vigoroso giovane di sessantasei anni, di natura chiara e gaia, cui piace sorridere e ridere - Scrisse un libro, "La via di Hitler", che avrebbe potuto condurlo a Dachau; gli toccò invece la presidenza della Repubblica - Il suo europeismo è soprattutto spirituale: Dante, Leonardo e Goethe, egli dice, furono europei quando non c'era nè areoplano nè radio

(Dal nostro inviato speciale)
Bad Godesberg, maggio.

Il prof. Teodoro Heuss è un vigoroso giovane di sessantasei anni, alto, ben fatto, di natura chiara e gaia. Il volto spira un acume aggraziato e fine, illuminato dagli occhi sottili, dalla capigliatura liscia e candida: un insieme di antica porcellana e di disegno giapponese. E' svevo del Wurthenberg; gli svevi godono fama di gente alla mano, amica del vino e degli studi. I pensieri di Heuss giovane, fiorirono nella contemplazione delle verdi acque del Neckar che, specie in primavera sotto i platani e gli ippocastani, sono le più tranquille e allegre acque della Germania. Lui stesso dice di sè ch'è un poco «lustig», cioè incline all'umorismo, e, certo, per un paese come questo dopo una catastrofe come questa, non ci voleva meno. E' pericoloso per le nazioni, dopo una guerra, vinta o perduta, imbattersi in uomini ai quali non piace ridere.

Carriera di giornalista

Il padre del prof. Heuss era ingegnere costruttore, la madre figlia d'un ufficiale russo; una certa slava volubilità nell'ingegno gli proviene, forse, da quella parte. Il Presidente della Repubblica democratica tedesca scrive libri, disegna a matita e a pastello, s'interessa di tecnica. Le sue curiosità intellettuali, fuori della politica attiva, si esercitano nella biografia.

Heuss ha scritto una ventina di volumi, ma quelli che lui stesso, e i lettori, preferiscono sono i racconti documentati della vita di uomini che o furono suoi maestri, come Federico Naumann il «leader» del liberalesimo tedesco al tempo di Guglielmo II, e amici, come l'inventore e filantropo Roberto Bosch (quello dei magneti), il biologo Antonio Dohrn (quello dell'«Acquario» di Napoli), il chimico J. Liebig (quello del brodo concentrato). In un certo senso queste biografie indicano altrettanti sentieri percorsi dallo spirito curioso e alacre di Teodoro Heuss alla ricerca di uomini esemplari nella società tedesca, al di fuori degli artisti dei filosofi e dei militari.

La professione principale di Heuss è stata, sino alla nomina a Presidente della Repubblica, il giornalismo. A Berlino diresse una rassegna politica, dal 1907 al 1936; si chiamava «Die Hilfe» («L'Aiuto»); ma in questo periodo di ventinove anni aveva fondato il quotidiano «Neckar Zeitung», era stato chiamato nel consiglio rionale di un distretto berlinese e alla libera docenza nella Scuola Superiore di Politica della capitale tedesca; intanto i suoi elettori lo avevano mandato al Parlamento della Repubblica di Weimar.

Quando arrivarono i nazisti perdette la cattedra e dovette smettere la rivista. Hitler, al contrario di Mussolini, non esitava a dare la cicuta ai filosofi e per quanto Heuss non fosse, professionalmente parlando, un filosofo esistevano buone probabilità perchè la Gestapo gliene offrisse qualche bicchiere.

Per esortarlo a sottomettersi al regime qualche amico gli diceva che il giornalismo porta a tutto e spesso anche al campo di concentramento di Dachau. Heuss insisteva nel suo ottimismo. Scrisse un libro, «La via di Hitler», tradotto e pubblicato da Bompiani in Italia, in cui previde la catastrofe, ma Hitler ordinò di bruciarne l'intera edizione sulla pubblica piazza. Gli avvenimenti si incaricarono di dar ragione a Heuss. Invece di Dachau gli toccò la presidenza della Repubblica.

Una di queste mattine, per tempo, sono andato da lui. Abita in cima a una collina, tra prati e boschi nella villa detta il Viktorshoehe. Sul cancello ho incontrato un giardiniere, e una guardia, nel parco dapprima due cani e poi un'altra guardia. S'effondeva intorno una gran pace luminosa, ha cantato un gallo e gli ha risposto il solfeggio d'un principiante di cornetta. Nel salone dove sono stato introdotto era una scala, un camino e un grande orologio. Traverso porte invisibili venivano voci e squittii di donne che, al mattino, somigliano così tanto al cantare degli uccelli. E' passata una cameriera in bassa uniforme e m'ha detto buongiorno, è passata una bella signora bionda e non m'ha detto niente. Allo scoccare del minuto giusto dalla scala è discesa il capo del protocollo signor Werz e insieme siamo andati di sopra. Così, per un piccolo ufficio occupato da una dattilografa, sono entrato dal Presidente.

Umanista e conversatore

Era in piedi, fumava un grosso sigaro biondo, come usa la gran parte dei tedeschi che contano tra i più forti fumatori di sigari del mondo. L'avevo già visto alla Fiera di Francoforte ma adesso appariva più giovane e fresco, sebbene allora avesse pronunciato un discorso pieno di arguzia e storiello e tanto divertente che l'uditorio rideva di continuo e alla fine, come un grande attore dopo il «numero» della sua serata d'onore, a furia di battimani, non voleva lasciarlo andar via più. («Noi tedeschi — disse — appena dieci centimetri sul livello degli altri parliamo troppo. Io, poi, che sono il Presidente della Repubblica potrei parlare quanto mi pare, quindi — non ne profitterò...»).

'Nel 1925 Heuss è stato a Napoli cinque settimane per documentarsi sulla biografia di Antonio Dohrn, il naturalista che fondò la «Stazione Zoologica» nella Villa Comunale. A Napoli esiste una via Antonio Dohrn, i figli di Dohrn parlano napoletano e Heuss, a Napoli, conobbe Croce, Scialoja e altri uomini importanti. Avviare il discorso non è stato difficile. Del resto al Presidente piace di conversare, ma non di rispondere a domande come gliene proposero appena eletto, certi colleghi americani («Perchè alla mattina mangia tre uova e non due?», «Quale numero di calzatura porta?», «Qual è la sua statura in pollici e quale la sua capacità cranica in centimetri cubici?»). Heuss è un umanista, gusta la discussione e pattina volentieri sul ghiaccio dei concetti eterni. Così gradiva ch'io senza parere gli porgessi l'occasione di analizzare qualcuna delle più attuali e acute e, direi, anche dolorose condizioni morali della Germania democratica.

Per esempio: l'anemico e stentato concetto che i tedeschi si fanno della libertà, sempre nel loro intimo, subordinandolo all'obbedienza, Heuss lo spiegava come una "necessità" nata nello spirito delle popolazioni germaniche sotto la secolare pressione degli Zar moscoviti e degli Imperatori d'Austria. Il forte senso della disciplina militare, il "prussianesimo", insomma, sarebbero solo il risultato di una tensione difensiva. E ricordava come Hegel e Fichte insegnassero apertamente di usare la sciabola per salvare la indipendenza del pensiero tedesco. "E' stato un male — diceva il Presidente — non poter unificare i concetti di libertà, in Germania. Occorreva un Mazzini che non abbiamo avuto".

Credere nella libertà

Di qui a chiarire il senso della parola "nazionalismo" di cui lui stesso aveva parlato in pubblico giorni prima, il passo è stato breve. "Un popolo — mi ha detto più o meno testualmente — può perdere una guerra e anche due guerre, ma non deve assolutamente perdere la coscienza della propria dignità", che mi sembra una massima aurea.

A me che gli chiedevo, in conseguenza di dove venisse il terribile nichilismo dei giovani tedeschi, la loro fredda anarchica indifferenza a qualunque istanza di nuova vita nazionale e democratica, il Presidente dava una spiegazione molto semplice. "Non si può dire ai giovani: "Credete nella libertà", se poi essi vedono il loro paese occupato da amministrazioni straniere e debbono obbedire a leggi punitive. Ne' tanto meno si può dire loro di credere nella democrazia. Essi finiscono per non credere a nulla e fanno ognuno "uno a sè". Concludono la Germania nella cintura dei loro pantaloni".

In simili condizioni — ho chiesto al Presidente — Hitler avrebbe ancora buon gioco; ma Hitler fu un fenomeno originale o solo un caso di brigantaggio politico? "No — ha risposto — no, una interpretazione di Hitler non può obiettivamente escludere che la sua personalità sia connessa con l'estremismo romantico tedesco. Lui stesso era un "déraciné" che ha profittato della psicologia d'una massa in preda al disorientamento per la guerra perduta. La democrazia di allora, avendo subito l'attacco del comunismo, non disponeva nè di forza, nè di [illegible] — state tranquilli — volontà, nè di esperienza per difendersi".

Ma una democrazia deve difendersi! Una domanda simile, così attuale per la minacciata estromissione del partito comunista dalla legge, era da porsi ad un grande liberale come Heuss. "Una proibizione sarebbe politicamente giustificabile ma dovrebb'essere evitata per non creare martiri e per garantire dentro i limiti delle leggi esistenti la possibilità della discussione e del confronto delle idee".

Per ultimo siamo usciti a parlare dell'Europa unita e se sarà una formazione fattibile mediante expedienti di ordine economico o per la forza stessa della idea. Heuss prevede un primo tempo in cui gli accordi economici intereuropei formeranno il nucleo della unità continentale. S'arriverà probabilmente a federare le industrie siderurgiche del Continente, comprese quelle al di là della cortina di ferro. Ma qualunque associazione del genere non avrà valore se non diverrà "europea" sul piano dello spirito. Stavolta con commossa voce Heuss mi ha detto essere dovere di tutti; il perenne ricordo delle comuni origini romane e cristiane. Grandi spiriti come Dante e Michelangelo, Leonardo e Goethe, furono europei anche in tempi in cui non esistevano gli aeroplani e la radio. Per me, ha detto Heuss, Cervantes è tedesco quanto castigliano e Boccaccio e Tolstoi e Shakespeare e Gogol mi appartengono come agli italiani, ai russi o agli inglesi. Questo "senso dell'Europa" è anche l'anima di qualunque federazione di Stati in Europa.

Entrava, intanto, nel salone altra gente e approssimandosi l'ora del commiato siamo andati verso la vetrata traverso la quale, nel tepido sole, si vedevano le vigne sulle riva di là del Reno e le Sette Colline dove biancheggia il Petersberg, sede della Commissione Alleata di Occupazione. Il Presidente ha osservato che il Viktorshoehe è solo di poco più basso del Petersberg ma qualcuno ha aggiunto: "Fra breve saranno uguali".

Giovanni Artieri

NEL SALONE DELLA STAMPA

Oggi si inaugura la Mostra di A. Sani

La stampa italiana si è occupata di queste ultime settimane con tanta ampiezza del «caso Sani», che non crediamo sia il caso di sottolineare ancora l'eccezionalità della mostra che si inaugura stamane nel salone della Stampa. Come ricorderanno i lettori, questo «caso» è nato in seguito a un articolo del celebre critico americano Bernard Berenson in cui egli chiamava il Sani, questo scultore incolto e tutto di istinto, «un artista fuori dal suo tempo», e ne paragonava l'arte a quella di certi scultori del quarto e quinto secolo.

Quello che vi è di straordinario infatti nelle sculture di questo semplice boscaiolo, venuto all'arte per puro impulso interno senza il minimo stimolo ambientale o di cultura, e del tutto ignaro di quello che sia l'arte, d'oggi o di ieri, è che niente vi è in quello che egli fa che richiami i cosidetti «pittori della domenica»: niente di quella goffaggine, di quell'infantilismo, di quel primitivismo provinciale. Invece, spontaneamente, e come per obbedire a un impulso atavico, che ne anima il braccio e l'intenzione, egli ha adottato le convenzioni plastiche, il modo di rendere lo spazio, la prospettiva, la maniera di comporre e di riunire in un quadro gli sviluppi essenziali di una azione, propri degli intagliatori e scultori del primo Medio Evo.

Egli cominciò con dei ricordi di guerra (il bassorilievo «Trincea» è del '26). Poi gradualmente si venne avvezzando a trasporre nella pietra scavata quel che gli era intorno, ed ecco «la Carbonaia», il «Ritorno dalla Caccia», la «Fiera di bovi», e via via, tutto l'altro panorama costituito dai suoi bassorilievi.

E sembra, come per miracolo di ritrovarci dinanzi alle storie intagliate nella pietra da quei semplici e sublimi artigiani dei primi secoli dell'era nostra.

Il premio Filippo Burzio

Anche per il 1950 il gruppo «Amici di Filippo Burzio» ha bandito il premio annuale intitolato a Filippo Burzio, destinato a un saggio che, riferendosi ai problemi della vita contemporanea, esprima con libera critica la diffusa aspirazione a un rinnovamento dell'individuo e della società. Il premio è costituito di lire 400.000 e verrà assegnato ogni anno, il 25 gennaio, giorno anniversario della morte di Filippo Burzio, presso la sede del giornale «La nuova Stampa» di Torino.

La giuria è costituita da tutti i componenti il gruppo a della maggioranza di essi. Possono concorrere al premio tutti i cittadini italiani residenti in Italia e all'estero, con opere inedite, oppure edite entro i dodici mesi che precedono la data di scadenza della presentazione delle opere. Le opere concorrenti dovranno pervenire, dattilografate o stampate, in cinque copie, a mezzo posta raccomandata, alla segreteria «Amici di Filippo Burzio» presso La Nuova Stampa a Torino, Galleria San Federico, entro il 31 ottobre di ciascun anno.

ROSSELLINI E I FOTOGRAFI

Cena interrotta per dar battaglia

Roma, 20 maggio.

Come in tutte le grandi città del mondo dove l'afflusso di turisti forestieri è notevole, anche a Roma i fotografi sono sempre in allarme a qualsiasi ora del giorno e della notte. Nella nostra capitale dove le osterie di lusso e caratteristiche si incontrano in abbondanza e dove fino a tarda ora si trovano clienti attorno ai tavoli, i fotografi compiono un giro notturno per ritrarre personalità, gruppi di turisti, comitive di amici.

Ma a Rossellini, che tra l'altro è romano e queste cose le sa da quando ha incontrato il grande amore (ricambiato) di Ingrid Bergman, la faccenda non garba affatto.

Ieri sera alla trattoria del Passetto, dietro piazza Navona, la celebre coppia era a cena quando arrivarono nel loro abituale giro serale tre operatori di Ivo Meldolesi, quello che fece il colpo con Giuliano alcuni mesi or sono. Scorgerli e veder rosso fu per Rossellini tutt'uno. A un certo momento minacciò addirittura di scagliare stoviglie sugli intrusi. Poi si appellò a un agente di passaggio il quale non sapendo che pesci pigliare telefonò alla Celere che arrivò con due camionette; il sottufficiale tuttavia non riscontrò alcun reato da parte dei fotografi i quali si erano limitati a voler ritrarre da lontano i due clienti; tuttavia ad evitare grane il funzionario consigliò alla coppia di uscire da una porta secondaria.

Ingrid Bergman fece infatti così e prese un taxi per rincasare. Rossellini invece passò dall'ingresso principale e salì a bordo della sua macchina in sosta poco discosto. Qualche parola vivace fu scambiata tra le due parti e allora gli operatori saliti a bordo di un taxi (incuriositi anche per la sparizione della attrice) precedettero il regista in via Buozzi, dove abita, e quando poco dopo anch'egli vi arrivò lo pregarono di volerli ascoltare un momento, desiderando chiarire l'equivoco di una inesistente persecuzione. Ma Rossellini si avanzò minaccioso verso i tre; una parola tirò l'altra; si arrivò a qualche schiaffo. Tutto finì in una gran zuffa a suon di cazzotti, alla quale prese parte anche qualche inquilino dello stabile, accorso in aiuto del coabitante. I fotografi però non dimenticarono nel frangente il loro mestiere e a turno, mentre due «combattevano», uno fotografava la scena. Al gran chiasso anche Ingrid scese nel giardinetto antistante la casa e invocò a gran voce «Robby» perchè rientrasse. Rossellini allora cessò la pugna, si infilò la giacca che aveva buttato in un canto e sul portone lanciò al «nemico» l'ultima minaccia: «La prossima volta, saranno coltellate...».

Poi, stamane, ha sporto due querele: per la persecuzione fotografica e per l'aggressione. Della scena sono state ritratte sei fotografie assai nitide, alle quali stanno dando la caccia riviste italiane e straniere. Secondo voci che corrono, tutte e sei verrebbero cedute in blocco al prezzo totale di mezzo milione: 200 mila lire servirebbero per gli avvocati di difesa; 100 mila per il fotografo querelato; 200 mila per le fotografie. Sembrano cifre esagerate e del resto la voce merita conferma.

Il fotografo Meldolesi stamane ha presentato querela — a difesa della categoria — tramite l'avv. Mario Ferrara, per ingiurie, minacce e passaggio a vie di fatto.

Rossellini intanto da stanotte non è più stato visto in circolazione e c'è chi afferma che ha riportato la frattura del setto nasale; in ogni caso era parecchio malconcio dopo lo scontro. La Bergman nel pomeriggio è uscita di casa per recarsi in una grande sartoria: ma il fermento e la solidarietà che c'è oggi tra gli operatori fotografi ha messo in allarme non solo quelli italiani, ma anche quelli stranieri, e l'attrice è stata inseguita e raggiunta sul portone della casa di mode. L'autista ha chiamato la «Celere», che è intervenuta e ha convinto i presenti ad allontanarsi.

f. d.

Novità di Dallapiccola al Maggio musicale

Successo del "Prigioniero"

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 20 maggio.

«La libertà?». Con questa domanda del protagonista morente termina *Il Prigioniero* di Dallapiccola. E il dubbio che essa contiene è stato argomento di commenti e discussioni fra coloro che sogliono scambiare il libretto col melodramma, cioè una parte col tutto, benchè questo libretto, derivato da *La torture par l'espérance* di Villiers de l'Isle-Adam e dall'*Ulenspiegel* di De Coster, non offra realmente motivi a polemiche etico-politiche.

In breve. Un Prigioniero non sa in qual modo e quando terminerà la sua lunga sofferenza. Il Carceriere sovente lo ha salutato «fratello», e alleviato la solitudine e la tristezza. La Madre, alla quale l'immancabile incubo notturno fa prevedere orrenda la fine, si avvicina, quasi un'ombra, alla sua cella. E non può recargli conforto. Della sua miseria si strazia, delle sue tenui speranze si fa l'eco: il despotico, sanguinario sovrano sarà almeno una volta giusto o clemente? Il Carceriere torna, lo risaluta fratello, e gli comunica che la rivolta già sembra imminente, l'ora della libertà viene, la campana non tarderà a squillare, rinnovata voce di umana fraternità. Abbia perciò fede e speranza il Prigioniero; qualcuno gli sarà amico. Filtra nel buio un raggio di luce. Il Carceriere ha lasciato aperta la porta. Il Prigioniero osa evadere. Nel tetro corridoio sfugge alla vista d'un Frate, quello addetto alla tortura, e di due Sacerdoti, che sfiorano sottili questioni dogmatiche. Esce in un giardino, primaverile, luminoso, che nel mezzo ha un grande albero fronzuto. Due rami sembrano braccia aperte. Egli s'avvicina a ricambiare l'atto affettuoso. Dal tronco si rivela e stacca la persona dell'Inquisitore. Anche questi pietosamente lo chiama fratello, l'abbraccia, teneramente lo rimprovera della fuga, e lo conduce, che già intravede il rogo e urla e ride in follia, verso la morte. «La libertà?».

Quale? E' carcere l'esistenza, che necessariamente è lotta e rischio? E' carcere un ideale? E' libertà vivere e soffrire? o annullarsi? Colui che libera è medesimamente colui che condanna e uccide? Ed è un salvatore o un ipocrita?

Quest'ultimo quesito, morale, sorgerebbe qui specifico, perchè il Dallapiccola ha identificato il Carceriere con l'Inquisitore, due persone sceniche in una, e affidato le due parti a un solo tenore. Quesito che va dibattuto in altra sede, e non in quella fantastica dell'arte, dove non si prescinde dalla logica, come funzione basilare della mente, nè dalle esperienze della vita, ma dove tutto va inteso come poetico e irreale dramma. Per questo riguardo il Dallapiccola avrebbe potuto porre l'azione in un luogo immaginario, escludere qualsiasi accenno a Filippo di Spagna, all'Inquisitore, ai Frati *redemptores*, alle sevizie, alla riscossa delle Fiandre, e risparmiare al filosofi da libretto d'opera controversie sull'assolutismo, la dittatura, e ricerche di allusioni a Hitler, a Stalin, ai comunisti, ai democristiani; chiacchiere, che, rappresentandosi qui per la prima volta *Il Prigioniero*, non son mancate.

Ma volgiamoci a ciò che importa, al dramma musicale, steso dal Dallapiccola in un prologo e quattro scene, con le consuete sue predilezioni: composizione senza temi, (ma una cellula armonistica stridente e fragorosa più volte è ripetuta nel prologo, e tre spunti son l'occasione di altrettanti ricercari); eminentemente contrappuntistica nei passi strumentali, nei corali (due «intermezzi»); le voci solistiche, collegate anch'esse al contrappunto, son talvolta recitative, anche con intonazioni volutamente imprecise o parlate; l'orchestrazione normale include molti strumenti a percussione. E, considerando, dicevo, ciò che più importa, il dramma, si resta dubbiosi se i personaggi abbiano un'anima, se il loro dramma sia artisticamente concreto. Insomma, il dramma intimo del *Prigioniero* si risolve ottimisticamente o pessimisticamente? Non si saprebbe dire. E non si sa dire, perchè di ciascun personaggio, cioè della sua somma sonora, vocale e strumentale, non fu determinata nel corso dell'opera la peculiare entità.

Come altri operisti, e recentemente si parlò del Malipiero, il Dallapiccola molto affida alla visibilità e alla parola. Non sono visioni svaporanti o allegoriche. Anche qui le scene e i costumi e la mimica si richiamano alla realtà, pur senza verismo. Le parole poi vanno intese, come avverte una didascalia, nella loro «significazione». E la scena del corridoio «dovrà far pensare» al sito che la Madre ha sognato. La natura e l'efficienza di questi elementi verbali e figurativi agiscono più della potenza espressiva della musica del Dallapiccola, la quale è labile, in successioni sempre organate sistematicamente, ma di rado impregnate di virtù lirica. La «significazione» rimane per lo più lessicale, col suo generico peso logico. Il fatto sonoro non l'assorbe e rinnova in ogni singolo caso. Gli episodi che attraggono l'attenzione son quelli nei quali l'azione scenica e le parole s'impongono. Avviene perciò non di riassumere La Madre o Il Prigioniero o Il Carceriere nella loro sostanza e nel loro continuo divenire, cioè nella loro integrità di persone viventi nell'arte, ma di ricordare, qua e là, una loro frase, un detto, un gesto, improvvisamente secondati, segnalati, dai suoni. E di tali attimi si potrebbe fare un non breve elenco, specialmente cercandoli nei dialoghi del Prigioniero con la Madre. Parimenti i pezzi corali non si caratterizzano nei vari momenti; polifonici, senza diretta inserzione nel dramma, avrebbero forse miglior vita come composizioni di per se stanti.

Statica si direbbe la parte della musica, malgrado l'evidente assillo di un moto incessante e vario, sia ritmico, sia contrappuntistico, sia timbrico. La vicenda delle passioni è spinta non da energie musicali, non da sviluppi complessamente drammatici, ma dagli eventi scenici, alterni con momenti stagnanti. Questa nostra ricerca di espressioni appassionate è sintetizzata dallo stesso Dallapiccola, il quale dice per esempio che Il Prigioniero «allarga le braccia in un impeto d'amore per tutta l'umanità».

Da tali debolezze drammaturgiche consegue l'indecisione nella risoluzione finale. L'incontro, audacissimo e tale da impensierire anche un operista molto esperto, del Prigioniero con la figura d'un Inquisitore a lui ignoto, e d'un Inquisitore che ha la stessa figura e la stessa voce del Carceriere, promette all'uditore, allo spettatore, all'osservatore, una rivelazione, una catarsi; e non le dà. Un mistero? Ma anche un mistero vuole, quale che sia la tecnica, una determinata espressione lirica.

In confronto, *Volo di notte* ancora mi sembra più decisamente pensato, sentito e fatto dramma in musica.

A. Della Corte

La serata al Comunale

Firenze, 20 maggio.

Viva era stasera l'attesa della nuova opera «Il Prigioniero» di Luigi Dallapiccola, anche per la posizione avanguardistica, che egli in questi ultimi anni ha accentuato. Il Comunale raccoglieva, oltre uno scarso pubblico di italiani e di stranieri, numerosi critici di ogni paese. Ha diretto l'orchestra Hermann Scherchen. Protagonista, il baritono Colombo. Magda Laszlo ha sostenuto la parte della Madre e il tenore Rinn quella del Carceriere e dell'Inquisitore. Bozzetti di E. Rossi. Regia di B. Horowicz. Il successo è stato caloroso e incontrastato. Sette chiamate, delle quali quattro all'autore.

Il congresso medico di Salsomaggiore

Il cuore macchina mirabile che l'uomo strapazza senza posa

Sono suoi nemici: l'odio e l'amore, la gioia e il dolore, la paura e l'invidia - Anche il troppo lavoro lo sfibra e il troppo mangiare

(Dal nostro inviato speciale)

Salsomaggiore, 20 maggio. Oggi al congresso medico di Salsomaggiore è di scena il cuore. Il cuore dell'uomo, il nostro cuore. Una scena un po' complessa, possiamo anche dire confusa. E' colpa la mancanza di una relazione principale intorno ai cui estremi altri potevano intrattenersi con l'apporto di esperienze personali. In cambio si sono susseguite alcune decine di comunicazioni, tutte interessanti se prese a sè, ma difficilmente riassumibili in un quadro omogeneo. Così accenneremo soltanto ad alcune complessivamente, divagando intorno al tema essenziale.

Il récord dei battiti

Capolavoro della natura (o uno dei suoi capolavori essenziali), il cuore dell'uomo compie da solo fra il 10 e il 13 per cento dell'intera fatica dei nostri organi. Niente da stupire se ne sopporta pure le conseguenze e se le rovine cui esso va incontro sono la causa principale della mortalità umana. I morti per malattia di cuore superano quelli messi insieme del cancro e della tubercolosi.

Piccolo motore a scoppio, il cuore comincia a battere, per il misterioso fenomeno della vita, fin dal grembo materno e non si arresta (salvo miracoli) che nella tomba. Il record massimo dei suoi battiti si aggira intorno ai quattro miliardi nella vita di un uomo ultracentenario, ma se mettiamo la vita media a 70 anni con 70 battiti al minuto primo, eccoci sui due miliardi ed un quarto o poco più, considerando come battito normale anche quello del sonno, dal ritmo rallentato e come sottovoce.

Il record minimo, quando il polso «batte a economia», è forse detenuto da Napoleone I. Con i suoi trenta battiti al minuto primo, egli diede nome al «polso napoleonico», più o meno indispensabile agli sportivi, fra i quali oggi annoveriamo Bartali e Parola, polso che supera di poco le 40 pulsazioni. Ora tra i cuori che «battono ad economia» e che per una causa o per l'altra questa economia abbandonano; tra quelli che, staccandosi dalla media di 70 pulsazioni, battono «contro economia», abbiamo un'infinita quantità di malanni. Niente paura per altro. Essere malato di cuore non significa sempre morire, e nemmeno andare incontro a sofferenze penose. Molti malati di cuore neppure sanno di essere malati. A prova di tutto ciò basti pensare che la civiltà meccanizzata, mentre massacra il nostro cuore ad un ritmo che i selvaggi ignorano, ci permette di vivere più a lungo dei tempi andati, selvaggi compresi. Diremo soltanto che spesso andiamo avanti con un motore rattoppato.

E' interessante dare uno sguardo alle cause che mettono a repentaglio il nostro cuore. I nonni dei nostri nonni consigliavano fin dalla notte dei tempi: «Di non mangiarsi il cuore!». Questo consiglio è sempre più dimenticato. Giorno per giorno noi ci mangiamo il nostro cuore, invece di gustarne in pace il ritmo laborioso. Cominciamo col dire che abbiamo perduto la nozione del tempo. La classificazione salomonica del tempo per ogni cosa è andata perduta, press'a poco. Dovrebbe esserci un tempo per il lavoro e un tempo per il riposo; ma dopo un'intensa giornata di lavoro l'uomo va in bettola o al cine o al circolo, invece che a letto.

Più vulnerabili i maschi

Ho domandato ad una persona saggia se l'amore nuoce al nostro cuore. Egli mi ha risposto: «L'amore di oggi non è più riposante come quello di una volta; e tuttavia è preferibile amare. L'odio è assai più pericoloso per la salute del cuore. E così l'invidia. «Poi c'è il vino, nome gentile che daremo all'alcool; poi c'è il tabacco; infine anche il cervello mangia il cuore di parecchi. Che le lettrici siano indulgenti verso un semplice raccoglitore di dati, ma le donne vanno soggette meno dell'uomo ai disturbi cardiaci per la loro maggiore prontezza a interrompere le comunicazioni tra cuore e cervello. Anche lo sport è un nemico del cuore, se il cuore non è fisicamente adatto per lo sport. Lo disse già Alexis Carrel provocando una canea di scandalizzati, ma una recente conclusione di medici americani sconsiglia nettamente lo sport al di là dei quarant'anni. Ed è un nemico del cuore il mangiare alla stregua degli antichi siracusani, i quali costruivano case come se dovessero vivere in eterno e mangiavano come se dovessero morire l'indomani.

Ed è un nemico il lavoro cosidetto «stakanovista», affrontato sotto forma diversa anche negli Stati Uniti d'America, dove i muscoli si abbrutiscono per l'intera settimana e alla fine non trovano altro rilasciamento che il bere, come un diaframma di salvataggio fra il sabato e il lunedì. Nè crediate che nei confronti del cuore i datori di lavoro stiano meglio; anzi essi sono più duramente colpiti, così come in generale le classi elevate stanno peggio delle sottostanti.

E ora, come abbiamo promesso, qualche parola per le comunicazioni singole. Ci limiteremo al centro cardiologico dell'Istituto di patologia medica di Torino, diretto dal prof. Sisto, di cui fanno parte, presenti a Salsomaggiore, i professori Gabrigliard, Zoccoli, Actis, Angelini, De Matteis, Di Bella, Anglesio, Massobrio. Il prof. De Matteis ha trattato dell'«infarto miocardico», e in particolare del ritmo del cuore in soggetti cosiddetti «nervosi». L'«infarto» è un'occlusione di una delle arterie del cuore, fenomeno oggi assai frequente, causa di infinite molestie, particolarmente l'arteriosclerosi. I proff. Actis e Angelini hanno parlato sul cateterismo del cuore, un particolare sondaggio delle cavità cardiache per prelevare i campioni di sangue da analizzare per il dosaggio del gas. Nell'esposizione del prof. De Matteis particolarmente curioso è il caso di un saluzzese, piccolo artigiano e commerciante, il cui cuore si ferma periodicamente, come se distratto, anche per la durata di dieci secondi. In tutto il resto dell'organismo egli è un soggetto perfettamente sano e normale.

Antonio Antonucci

La fanciulla caduta in mare fu vittima di fatale disgrazia

Vani sforzi per salvarla del compagno che è stato rilasciato

Savona, 20 maggio. (r. g.) Il mistero che sembrava avvolgere la tragica fine di Natalia Roetto, la bella ragazza di Vado caduta in mare nella spiaggia di Bergeggi, è stato oggi completamente svelato. La morte della studentessa è dovuta a disgrazia e soltanto a disgrazia. La versione data dal giovane compagno Luigi Lottero subito dopo l'accaduto, è risultata veritiera e lo studente, dopo le constatazioni di legge eseguite dal medico legale alla presenza del sostituto Procuratore della Repubblica di Savona, è stato rimesso in libertà. La povera Natalia non è morta per annegamento, ma per una congestione intestinale avvenuta nell'accidentale tuffo in mare. Un fato tragico sembra gravare sulla famiglia Roetto. Alcuni anni or sono nelle stesse acque è annegato uno zio, mentre il padre della giovane è morto sotto un bombardamento aereo nell'ultima guerra.

La tragedia viene ricostruita così. Le famiglie Roetto di Vado e Lottero di Savona sono amiche di antica data. I due giovani, Natalia e Luigi (Gino) si può dire che erano cresciuti insieme e si frequentavano come due compagni. I genitori di entrambi sono concordi nell'affermare che nessuna passione palese o nascosta esisteva fra di loro all'infuori della grande amicizia. Terminate entrambi le scuole medie, Natalia ora si dedicava completamente allo studio dell'inglese mentre Gino studia per diventare ufficiale della marina mercantile. Con altri amici, studenti e studentesse, erano soliti nei giorni feriali, e specialmente in quelli festivi, recarsi in bicicletta nella zona di Bergeggi. Ma venerdì il grosso della comitiva mancò all'appuntamento e Natalia e Gino vollero andare lo stesso su quella spiaggia a svagarsi e a prendere il sole come sempre. Di ciò erano perfettamente consapevoli le rispettive famiglie. I due giovani, come al solito, sostarono nella località cosidetta «Croce» sull'Aurelia, fra Bergeggi e Spotorno, lungo una rupe che strapiomba in mare. La Roetto volle scendere fino all'ingresso di una grotta — le famose grotte trogloditte di Bergeggi — e il giovane, dopo aver tentato di dissuaderla, la assecondò seguendola. Il mare era molto grosso. La giovane, dopo aver osato un poco volle muoversi. In un passaggio tra scoglio e scoglio, fu presa dal risucchio e scivolò in mare in quel punto pieno di fosse profonde. Il giovane Lottero le andò subito in soccorso, buttò in mare disperatamente per salvarla, ma tutte le volte che riusciva ad afferrarla, il risucchio trascinava anche lui.

In uno degli ultimi vani tentativi Natalia ebbe appena la forza di dire: «Gino! Non ce la faccio più». Lo stesso giovane avvertiva ogni volta che la afferrava e cercava di tirarla alla superficie, che la vitalità di Natalia veniva a mancare, quando ebbe la sensazione che ormai era finita e che anche il suo sacrificio sarebbe stato vano, abbandonò tutto sconvolto l'impresa e risalì la rupe fino alla strada per invocare disperatamente aiuto.

Varie imbarcazioni accorsero, ma dato il mare agitato ci vollero delle ore per ripescare il cadavere della Roetto, chè di salvataggio ormai non si poteva più parlare. Alle 20 la salma della giovane fu tratta alla riva fra il muto dolore dei pescatori che avevano partecipato al recupero e che erano come impietriti di fronte a tanta bellezza e giovinezza stroncate da un così crudele destino.

CRONACHE DELLO SPORT

La smagliante vittoria di Mitri nel coro di elogi americani

New York, 20 maggio. *La smagliante vittoria di Mitri, al suo esordio sul «ring» del Madison Square, ha trovato una concorde eco di elogi nel commento dei tecnici e degli appassionati di America.*

Il giudizio è unanime nel riconoscere la gran superiorità del pugile triestino e la vittoria, ottenuta contro un avversario di rango, anche se non in perfette condizioni, viene sottolineata in un coro di favorevoli citazioni.

Il primo a congratularsi con Tiberio, è stato lo stesso suo rivale, Dick Wagner che ha esclamato: «Avete mai provato a cercar di togliervi d'attorno un moscone? Date gran manate e quello è sempre lì. Così è stato per me, sul quadrato».

All'incontro ha assistito il campione del mondo della categoria Jackie La Motta, che però non si è voluto pronunciare, anche se è stato attentissimo a tutto lo svolgimento del «match» che — è bene confermarlo — non ha avuto praticamente cronaca. E' stato Wagner a scattare, al gong, con poderosi e lunghi hooks al viso, ma il giuliano ha risposto subito secco, contrattaccando e imponendosi.

Poi ad ogni ripresa, Mitri ha continuato ad assumere la iniziativa, accelerando progressivamente il ritmo di attacco. Wagner è stato più volte intontito da forti sinistri alla mascella, e con forti destri al corpo. Verso la fine dell'incontro, dopo essere andato alle corde al quarto, settimo e nono «round», Wagner sanguinava per una ferita al sopracciglio sinistro, aveva un occhio tumefatto e sanguinava dalla bocca. Mitri aveva da metà incontro un occhio escoriato e uno slogamento alla mano sinistra. Questo ultimo incidente gli aveva fatto parecchio danno, innervosendolo fuori del necessario.

Non si sa chi possa essere il nuovo avversario di Mitri; chi parla di La Motta, chi di Sugar Robinson, chi di Dauthuille o di Villemain. La situazione, nella categoria, è fluida: non esiste un vero campione nè una scala gerarchica. Vi sono molti buoni pugili, ed uno con un titolo.

Gli esperti sportivi sono del parere che Tiberio abbia fatto bella figura: «Ho notato che Mitri ha vinto tutti i round, secondo me — scrive Jesse Abramson, sul New York Herald Tribune — e darei ragione a quel tifoso che ieri sera urlava: "Ehi, La Motta, dà un'occhiata al prossimo campione"».

Jim McCulley, del «New York Daily News», parlando di Mitri, dice: «E' un nuovo acquisto nella schiera degli sfidanti a La Motta, e dopo questa prova possiamo dire che Mitri può tenere la testa alta fra i medi, per quel che riguarda la boxe d'attacco».

Il collega Jack Cuddy, della «United Press», ha scritto: «Per quanto non sia esplosivo, il nostro "invasore" di 23 anni ha dimostrato una tale varietà di colpi precisi, una tale velocità di contrattacco, e una tale possibilità difensiva che la maggior parte degli osservatori lo ha considerato una nuova e concreta minaccia alla corona dei pesi medi che porta La Motta».

Il «New York Post» commenta che Mitri non è un gran pugile. Altri due pomeridiani sostengono invece che Mitri è una promessa. Lester Bromberg, nel «World Telegram» dichiara che gli spettatori sono andati via con la convinzione che Mitri attaccherà. «Ha cominciato col dare una dimostrazione interessante ed adeguata. Attaccherà, quel ragazzo. E rimarrà nella storia».

Intensa giornata ippica

Forti premi in palio a Roma e a Napoli - Le corse a Mirafiori

Tra le riunioni ippiche che si disputano oggi in Italia fa spicco nel galoppo quella di Roma dove, alle Capannelle, si corre una delle tradizionali prove romane, l'Omnium (lire 5.000.000, m. 2000), nel quale sono dati partenti Mignard 60 ½, Tommaso Guidi 58, Port Arthur 60 ½, Lahore 60 ½, Scandarello 52, Granet 56, Corelli 58, Saccarosa 50. La presenza di due cavalli di Tesio (Mignard e Tommaso Guidi) di Granet, la rivelazione del Derby, e di Saccarosa, la cavalla romana mancante di iscrizione alla superclassica prova italiana ma che fino ad ora ha sgominato tutti gli avversari, sono motivo di alto interesse a questa prova che si annuncia assai aperta. A Roma si giocherà su Saccarosa ma noi crediamo che vincerà la giubba bianca crociata di rosso.

Nel trotto si stacca dalle altre la riunione di Napoli col Gran Premio di Napoli, dotato di 4 milioni per tre anni indigeni.

A Mirafiori, alle ore 15,30, il programma promette buone corse e buon numero di partenti. La giornata si imperna su una prova in piano per «gentlemen riders» ed una in corsa di 3500 per ufficiali. Sedici cavalli appartenenti ai nostri migliori dilettanti sono stati iscritti per il Premio «Gentlemen riders», lire 900.000, m. 2400; ricordiamo i binomi: Eritrolo, Lattuada, Fringuello, Palvis, Zilio, Remmert, Palisandro, Boyl, Ferno, Moltani...

Masetti e Pagani i più veloci

alle prove per il G.P. di Ferrara

Ferrara, 20 maggio. Sul circuito della zona industriale di Ferrara si sono svolte nel pomeriggio di oggi le prove. Per ogni categoria si sono svolte due prove, che hanno dato i seguenti risultati: Cat. 125 cc.: Leoni Gianni (Mondial), tempo 2'04", Ruffo (Mondial), 2'06"; Ambrosini Dario (Morini) 2'08". Giro più veloce quello di Leoni alla media di Km. 118,900. Cat. 250: Anderson (Guzzi), tempo 1'57"2, media Km. 131,316; Ambrosini (Benelli) 1'53". Cat. 500: Masetti (Gilera quattro cilindri), tempo 1'43"4, media Km. 149,190; Pagani (Gilera), 1'44"1.

Farina e Fangio favoriti

Il G. P. di Monaco

Incidente a Pian nelle prove

Monaco, 20 maggio. Nell'intervallo tra le batterie e la finale della corsa per vetturette con motore di 500 cmc. di cilindrata, si sono svolte oggi pomeriggio le prove definitive del Gran Premio di Monaco che avrà luogo domani e che varrà come seconda gara del campionato mondiale di automobilismo.

Per poco un incidente non è venuto a funestare questa vigilia piena di ansia festosa: il corridore sud-americano Pian, mentre abbordava una curva usciva di strada e, nell'urto, si fratturava una gamba. Ricoverato all'ospedale, veniva giudicato guaribile in circa due mesi. Le prove odierne, comunque, non sono state portate a termine, perchè la macchina di Ascari, perdendo olio, aveva reso malsicuro il percorso. Fino al momento della sospensione delle gare i tempi registrati erano stati i seguenti: Fagioli 1'51"7 (media: 102,488); Ascari 1'53"8 (100,497); Villoresi 1'56"1; Chiron 1'56"1.

Il Gran Premio si svolgerà su 100 giri dell'intricato e difficilissimo circuito di 3180 metri snodantesi tra Monaco e Montecarlo, in un'incantevole scenario. Sta arrivando gente da tutte le parti del mondo.

Favorite dal pronostico sono le Alfa di Farina, Fagioli e Fangio, e le meno potenti ma scattanti ed agili Ferrari — nuovo tipo — di Villoresi. Ascari e Sommer.

Oggi il Palermo a Torino

Moro difficilmente giocherà - La Juventus a Lucca senza Maccinelli e Piccinini

Torino-Palermo giunge come penultimo atto di questo interminabile campionato di calcio, e come incontro fra due squadre che non hanno particolari interessi di classifica.

Ancora una volta Copernico sarà però costretto a mutare formazione. La brillante prova di domenica a Roma non aveva lasciato traccia di guai; all'ultimo momento però una noiosa infezione alla gengiva ha costretto Moro a letto. Cure radicali hanno stroncato il processo febbrile; l'esame clinico e radiografico, eseguito ieri pomeriggio ha giudicato necessario un leggero intervento chirurgico. Il brillante portiere del Torino e della Nazionale dovrà così rimanere in tribuna alle prese con il suo noioso malanno. Lo sostituirà Gandolfi. Per il rimanente schieramento scelto, con Depetrini e Tubaro a terzini; Giraudo, Grava e Gremese nella mediana, e quintetto d'attacco formato con Giuliano, Frizzi, Bengtsson, Santos, Carapellese.

Il Palermo, da parte sua, annunzia Pendibene; Giaroli, Boldi; Fuin, Bonifort, Moretti; Marzani, Galli, Di Maso, Lodi, De Santis.

* *

La Juventus a Lucca sarà costretta a giocare senza Muccinelli, indisposto, e si schiererà con Viola; Bartucelli, Manente; Mari, Parola, Bizzotto; Boniperti, Martino, Vivolo, Hansen e Praest. Gli avversari toscani, a loro volta, mancheranno di Zotti e Toppan, sostituiti da Geatti e Caprili. La formazione sarà la seguente: Geatti; Caprili, Padulazzi; Avanzolini, Ferrario, Scarpato; Cattaneo, Valcareggi, Kincses, Mazza ed Onorato.

A proposito della Juventus, un'agenzia annuncia da Modena la cessione del portiere dei «gialli» Ghezzi, alla società bianconera.

* *

La squadra del Novara, giunta ieri l'altro sera a Roma, si è recata ieri mattina in San Pietro per l'udienza generale del Pontefice ed ha fatto quindi visita alle quattro basiliche.

Per la partita di oggi, di cui a Roma si parla come se si trattasse di una finale di campionato, i dirigenti del Novara non hanno ancora deciso la formazione da far scendere in campo. I dubbi riguardano esclusivamente lo attacco, e particolarmente Ferraris II e Piola: il primo denunciava ieri un po' di malessere, mentre il secondo non ha ancora potuto riprendere il suo normale grado di efficienza. Se Ferraris II decidesse di giocare, lo schieramento dell'attacco sarebbe il seguente: Pombia Piola Ploeger Alberico Ferraris II. Mancando quest'ultimo, il suo sostituto sarebbe Spadavecchia. Il caso di Piola è diverso.

Dopo l'operazione al menisco, l'intramontabile atleta ha dimostrato una certa pesantezza di movimenti e difficilmente riesce nel secondo tempo a mantenere la stessa andatura del primo tempo. Egli ha avuto un colloquio coi dirigenti ancora ieri, perchè non si tratta qui di prestigio personale, che per un uomo come Piola non è mai in discussione, ma dell'interesse della sua squadra.

Da parte sua la Roma annunzia la seguente formazione: Risorti; Maestrelli, Contin; Valle, Trere, Deglinnocenti; Lucchesi, Arangelovic, Tontodonati, Venturi, Pesaola.

Il 2° turno di Coppa Davis

Italia-*Lussemburgo 2-0

dopo la prima giornata

Giornata intensa sui campi di tennis europei, per lo svolgimento degli incontri valevoli per il secondo turno della Coppa Davis. A Mondorf les Bains, dopo le prime gare, l'Italia conduce sul Lussemburgo per due a zero con le vittorie di R. Del Bello su Werthein (6-1; 6-2; 6-2) e di Cucelli su Wompach (6-2; 6-2; 6-1).

A Parigi la Francia, dal canto suo, ha superato la Svizzera con il secco punteggio di 4 a 0 (l'ultima gara, interrotta per il maltempo, è stata considerata nulla); l'Irlanda ha dato cappotto al Principato di Monaco per 5 a 0; la Svezia, avendo vinto due «singolari» e il «doppio» conduce per 3-0 sulla Norvegia e si è quindi praticamente assicurata il successo finale. A Zagabria i tennisti belgi Washer e Brichant conducono per 2-1 sugli jugoslavi Mitic e Pallada, dopo i due primi «singolari» e il «doppio».

Bella prova di Sada contro l'americano Trabert

Come era facile prevedere, i tennisti americani Talbert e Trabert hanno battuto nettamente gli italiani vincendo tutti gli incontri svoltisi ieri sul campo dello Sporting Club.

Questi i risultati: Singolare: Trabert b. Sada 6-4, 2-6, 4-6, 7-5, 6-4; Talbert b. Gardini 6-4, 7-5; doppio: Talbert e Trabert b. Caccia e Sada 6-3, 6-2, 6-1.

Gli incontri continuano oggi nell'ordine seguente: ore 15: Trabert-Gardini; ore 16,30: Talbert-Sada; ore 18 (doppio): Talbert e Trabert-Caccia e Gardini.

Pericolosi i corridori francesi sulle strade del Giro d'Italia

L'altro motivo che desta attorno a questo Giro d'Italia un interesse inconsueto è il fatto che, per la prima volta dopo tanti anni, il suo carattere di internazionalità è nettamente definito ed appare come uno dei cardini principali attorno al quale si muoveranno le vicende della corsa.

Si ha bel dire che a reggere le sorti del Giro d'Italia come competizione sportiva basta il duello Coppi-Bartali, e che l'anno scorso, pur assenti Magni e Ortelli, la corsa ebbe fortuna. Ma questa volta ci sarà Magni del quale preferiamo ricordare la grande corsa nel Giro delle Fiandre (2 aprile) piuttosto che le scialbe prove susseguenti; e poi, come si diceva in principio, c'è una rappresentanza straniera che non ha precedenti.

L'esperimento voluto dai promotori coll'invitare una squadra interamente composta di francesi, col direttore francese, col personale francese, in difesa d'una marca (e non delle minori) che conosce la maggior voga su quel mercato, è un esperimento che giustifica l'attesa degli osservatori, la simpatia degli sportivi e la malcelata preoccupazione dei corridori nostrani. La squadra porta i colori bianco-verdi della Helyett; è diretta da un ex-corridore che sa il fatto suo: René Vietto, figlio di piemontesi, emigrati a Cannes; ed è formata dai fratelli Apo e Lucien Lazaridès, Louis ed Emile Teisseire, dall'ex-campione olimpico Beyaert, e da Lauredi e Cogan. Per chiunque ricordi le cronache degli ultimi «Tour», i nomi dei Lazaridès, e particolarmente del primo, indicano corridori che in più d'una tappa dei Pirenei seppero non solo tener testa agli «assi» italiani, ma anche superarli regolarmente in salita.

Vi sono poi altri dieci stranieri, di cui cinque svizzeri (Kubler, Schaer, Koblet, Leo e Gottfried Weilenman), due belgi (M. Dupont e Keteleer), un lussemburghese (Goldschmidt), e infine altri due francesi (Robic e Brulé), tutti sparsi in varie squadre composte in maggioranza da italiani. Se Kubler, e soprattutto Schaer di cui apprezziamo la tenacia, sono concorrenti da tener d'occhio, è indubitato che il personaggio di maggior rilievo è Robic.

Egli sarà fiancheggiato da uomini completamente ai suoi ordini, e giacchè si tratta nientemeno che di praticoni quali Ricci, Vicini, Volpi e Sforacchi, si può esser certi che non gli mancherà l'assistenza che avranno, da altri, Coppi e Bartali. Giacchè è chiaro come il sole che Robic parte col ruolo ben definito di avversario N. 1 (cioè prima di Magni) de' nostri due Assi. Per un cumulo di ragioni egli è impegnato a disputare il Giro col «dente avvelenato» nei confronti dei promotori del «Tour» — come dire che diversamente dai suoi precursori in Italia egli non gareggerà in sordina, che non si risparmierà, che lascerà libero sfogo al suo temperamento combattivo.

Chissà per quanti sarà apparsa una sorpresa la vittoria di Robic su Coppi nella veloce corsa di Roma dietro i «motoscooters», ma a scanso di spiacevoli delusioni sarà bene non dimenticare che questo corridore — ancorchè non sia un modello di venustà e di perfezione atletica — ha non solo vinto un Giro di Francia (1947), ma che due volte, sui Pirenei, dopo una prima metà tappa d'attesa, rimontò il distacco infertogli da Bartali e Coppi e... finì col superarli e batterli. Ciò significa che davvero Robic potrà essere il «terzo uomo» che ci vuole per rendere più combattuto il Giro e levarlo da quella formula obbligata che, chiamandosi duello Bartali-Coppi, cominciava ad annoiare.

Vittorio Varale

Allo sferisterio Eda oggi alle 15,30 incontro tra Manzo-Della Valle e Galliano-Cappello per la Coppa Gay di pallone elastico.

Il grande Steeple Chase d'Enghien su 5 mila metri è stato vinto da Le Hadar a dieci lunghezze da Beau Malice.

Lotta libera americana (con le due riunioni di oggi (ore 16 e 21,15) si chiude il torneo internazionale organizzato dall'U.L.P.I.E. Sono rimasti in gara i seguenti lottatori: Pesi massimi: Fusero, Bury, Matassa, Arbore, Constant, e Quaglia (incontri ad oltranza); pesi medio-massimi: Jacovacci, Helleputte e Sabbadini.

ULTIME NOTIZIE

La giornata delle forze armate americane

I capi militari richiedono il rafforzamento della difesa

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 20 maggio.

L'America ha celebrato per la prima volta con riunite parate e discorsi dei capi militari la giornata delle Forze Armate con la quale, dopo la unificazione delle tre armi che ha suscitato e continua a suscitare tante polemiche ed amarezze specie fra marina e aviazione, s'intende sottolineare la permanente unità delle forze difensive nazionali.

Questo significato è passato però in seconda linea perchè i discorsi dei principali capi militari a cominciare da quello del capo di S. M. Bradley ha piuttosto messo l'accento sulla necessità di aumentare e rafforzare il sistema difensivo americano.

Con la autorità della sua carica Bradley si è anzi spinto più innanzi sostenendo la necessità della immediata ed accurata mobilitazione preventiva delle riserve militari per fronteggiare ogni tentativo di ricatto atomico da parte della Russia che fra un paio di anni possederà tante bombe atomiche quante bastano «per indurla a sperare di paralizzare con un sol colpo l'arsenale delle democrazie».

Il suo discorso era stato preparato d'accordo con il Dipartimento di Stato e la Casa Bianca allo scopo di sondare le reazioni dell'opinione pubblica circa l'inevitabilità dell'aumento nel prossimo anno dei bilanci militari, aumento reso necessario dagli impegni difensivi assunti dagli S. U. a Londra.

Vandenberg capo di S. M. dell'Aeronautica ha gettato una nota ancora più allarmante, asserendo che in base all'attuale programma occorrerebbero almeno due anni per rimpiazzare le prevedibili perdite subite in un attacco improvviso: l'unico modo di scongiurare il pericolo è di mantenere intatta la capacità di produzione dell'industria aeronautica americana.

Simili dichiarazioni ha fatto anche Johnson, ministro della Difesa. Queste campane dell'allarme non debbono essere prese alla lettera. L'opinione pubblica americana è assai meno sensibile di quella europea ai problemi della difesa e a quelli di politica estera ed ha bisogno di molto più tempo per giustificare le decisioni del suo governo.

Inoltre i capi militari americani tengono molto in questi giorni ad assicurare gli alleati europei sul fatto che gli S. U. intendono prepararsi seriamente a far fronte agli impegni assunti e che sono pronti ad assumersi la loro parte di oneri e responsabilità, dopo aver ottenuto una parziale rinuncia ai diritti di sovranità da parte degli Stati europei per la costituzione di forze armate bilanciate e specializzate in base ad un piano comune.

A conclusione ed a commento delle dichiarazioni dei capi militari si sono avute le dichiarazioni di Truman che ha detto che la dimostrazione di potenza militare, è un invito a mantenere la pace contro coloro «che comprendono solo il pugno chiuso».

Fra l'altro, Truman ha detto nel suo messaggio alle truppe americane: «La pace non si può mantenere, se non si mettono nelle mani di analle persone dei mezzi atti a questo scopo, e questo giorno, che si propone di rinnovare la forza e l'unità del nostro Esercito, dica anche la nostra volontà di trovarci alla testa delle nazioni desiderose di vivere in pace...»

Proseguendo, Truman ha aggiunto: «La scissione dell'atomo, che potrebbe essere impiegata per scopi distruttivi dovrà invece diventare un mezzo di pace. Usata per la prima volta, la bomba atomica ha posto termine alla guerra risparmiando giovani vite da ambe le parti. Non ci sarebbe ora una guerra fredda se il Congresso avesse votato in favore della legge per l'addestramento universale, come era stato chiesto nell'ottobre del 1945... Per addestramento universale, poi, non s'intendeva affatto addestramento militare... Si voleva aver pronti uomini e donne a difendere il paese nel caso di necessità...»

Il valore di queste dichiarazioni sia di Truman sia dei capi militari deve essere visto alla luce dei risultati della recente conferenza di Londra. Si attende l'arrivo di Acheson che appena giunto riferirà al presidente; tuttavia sin d'ora si afferma che la politica di diplomazia totale sarà continuata con nuova energia.

V.

L'ergastolo per Scavarda chiesto dal P. Ministero

Milano, 20 maggio.

A conclusione della sua requisitoria, il P. M. dott. Migliau, ha chiesto stasera la pena dell'ergastolo contro Guido Scavarda, accusato di avere ucciso Maria Rosa Cappadona fracassandole il cranio con un colpo di mattarello la notte del 12 gennaio 1948 nella casa di via Vetaiani 43, dove lo Scavarda si era recato per cenare con l'amica. Il P. M. ha parlato per oltre un'ora, durante la quale l'imputato dal suo angolo nella gabbia non ha staccato per un solo istante gli occhi dal suo accusatore. Alla fine ha chinato il capo e le lagrime gli hanno solcato il volto pallidissimo.

Prima del P. M. aveva parlato l'avv. Lener, rappresentante della parte civile, in nome dei congiunti della Cappadona.

L'udienza della mattinata era stata interamente dedicata alla deposizione testimoniale.

Due morti e due feriti in uno scontro sull'autostrada

Novara, 20 maggio.

Un pauroso scontro tra una Topolino e un camioncino «1100» è avvenuto verso le 18.30 di oggi sull'autostrada Torino-Milano, nei pressi del casello di Galliate, al 30° chilometro da Milano. La topolino, targata AT [illegible], pilotata dal 34enne Carlo Serra, da Orbassano (Torino), proveniente da Milano, con a bordo l'industriale Gaudenzio Cerri, di [illegible] anni, pure da Orbassano, e una donna rimasta sconosciuta, giunta nella località suddetta, tentava di sorpassare un grosso autocarro con rimorchio di una ditta di autotrasporti di Torino che procedeva a modesta andatura, quando in senso inverso sopraggiungeva un camioncino «1100» rosso della «Gazzetta dello Sport» di Milano, targato MI 134813. L'autista della Topolino non faceva in tempo a ripararsi prontamente a destra cosicchè lo scontro quasi frontale fu inevitabile. Il camioncino si rovesciò nella scarpata, mentre la Topolino andò a sbattere contro un paracarro della parte opposta, sfasciandosi.

Gli autisti dell'autotreno che precedeva la Topolino, Felice Cibrario, di 22 anni, ed Elia Perino, di 24 anni, entrambi da Torino, videro il tragico scontro riprodotto nello specchio retrovisivo collocato a fianco del parabrezza e, bloccato l'automezzo, furono i primi ad accorrere sul posto. Dal camioncino della «Gazzetta dello Sport», rovesciato su un fianco, estraevano una persona rimasta incolume, e l'autista leggermente ferito. Dalla Topolino estraevano, gravemente ferito, l'autista, il Serra. Gli altri due occupanti la macchina, il Cerri e la donna, erano invece morti sul colpo. Sopraggiungevano intanto altre macchine, che davano l'allarme, ed affluivano i soccorsi. Col maresciallo dei carabinieri di Galliate, Bertulessi, sopraggiungeva l'autolettiga, che trasportava all'ospedale di Galliate il Serra, al quale venivano riscontrate ferite multiple al capo e abrasioni varie, nonchè la frattura del femore sinistro. I sanitari sperano di salvarlo. L'autista del camioncino della «Gazzetta dello Sport», per quanto ferito, è misteriosamente scomparso, nonostante a suo carico non sembra ci siano responsabilità di sorta. Pare debba trattarsi di certo Edgardo Gavardi, non meglio identificato, il quale molto probabilmente non è fuggito, come qualcuno sostiene, ma sarà andato a farsi medicare da qualche parte.

Alle 21 il sostituto Procuratore della Repubblica di Novara ordinava la rimozione dei cadaveri che sono stati trasportati nella camera mortuaria del cimitero di Romentino, dove la donna attende di essere identificata. Il Serra, interrogato all'ospedale, ha dichiarato di non conoscerla e di averla presa a bordo in quanto gli aveva detto che doveva recarsi a Torino dalla figlia, che aveva avuto ieri un bambino. Si tratta di una donna dell'apparente età di 60-65 anni, vestita modestamente di nero e apparentemente di modeste condizioni.

Altre flottiglie russe nelle acque della Manica

Quaranta pescherecci diretti verso il golfo di Biscaglia, altri venti segnalati dai radar inglesi - Le più disparate ipotesi



Uno dei pescherecci sovietici nella Manica si accosta alla nave appoggio (telefoto)

(*Dal nostro corrispondente*)
Londra, 20 maggio.

In una vetrina di un'agenzia turistica, in Regent Street, un vistoso manifesto a colori annunciava stamane ai passanti la ripresa primaverile delle gite collettive in battello sulla Manica. Gli organizzatori, convinti che più pubblicità si fa meglio è, avevano provveduto a incollare sul manifesto (probabilmente ieri sera tardi) una specie di comunicato supplementare, una informazione dell'ultima ora, il cui testo può essere così tradotto: «Prenotatevi subito per le gite dei prossimi giorni. Opportunità unica di assistere al passaggio della Manica delle flottiglie sovietiche».

Questa faccenda delle navi russe nella Manica è ormai divenuto l'argomento del giorno a tutto vantaggio dei giornali a sensazione, i quali, dopo una quindicina di magra inflitta dalle aride sedute del patto atlantico, possono ora finalmente sfogarsi pubblicando fotografie dall'alto, da destra, da sinistra dei pescherecci sovietici nella Manica. A parte però le gonfiature giornalistiche, resta il fatto che, negli ultimi tre giorni, numerose navi sovietiche — pescherecci d'alto mare assai simili a dragamine o rimorchiatori — hanno percorso la Manica da nord a sud dirigendosi verso il golfo di Biscaglia.

Il numero di questi battelli è aumentato precipitosamente nello spazio di poche ore: giovedì erano transitati nove pescherecci, ieri altri dieci e, stasera, tirando le somme, l'ammiragliato britannico ha concluso che, al momento attuale, circa quaranta di queste navi si trovano nelle acque dell'Inghilterra orientale e meridionale. Altri venti motopescherecci sono già stati segnalati da stazioni radar britanniche. Tutte queste navi hanno percorso, o stanno percorrendo, la Manica navigando proprio sull'orlo delle acque territoriali britanniche: solo 17 di questi pescherecci hanno deviato e hanno gettato l'ancora al largo del porticciolo britannico di Falmouth, ove essi si trovano ancora stasera. I battelli che, secondo quanto comunicava ieri il comandante della nave russa capo-gruppo *Tambov*, sarebbero in viaggio di trasferimento dal Mar Baltico al Mar Nero, continuano a scendere dal Mare del Nord all'Atlantico, attraverso la Manica, in piccole formazioni di sei o sette motopescherecci. Inutile dire che la catena dei centri costieri britannici di radar è subito entrata in azione; sui magici schermi del radar, gli uomini dell'Ammiragliato inglese seguono gli spostamenti delle ordinate flottiglie sovietiche.

L'arrivo a Falmouth dei 17 pescherecci ha provocato l'invasione di quella località da frotte di cronisti inglesi: ma anche a Falmouth la «cortina di ferro» è stata insuperabile. Ogni qualvolta infatti un giornalista inglese si è portato, in barca, sottobordo a uno dei pescherecci e ha chiesto di salire, un gioviale comandante sovietico ha fatto capolino dalla murata e ha detto in inglese: «Sorry, forbidden». «Mi dispiace, proibito».

Per quanto riguarda le opinioni che si formulano a Londra su questo improvviso passaggio di motopescherecci sovietici attraverso la Manica, bisogna dire che fino ad ora non vi si è dato gran peso. Vi sono però due elementi che hanno fatto alzare le sopracciglia in segno di sospetto all'Ammiragliato: il fatto che i motopescherecci sono di un tipo talmente pesante da rassomigliare a dei posamine; secondo, la bizzarra coincidenza per cui tutte queste navi si trovano ad attraversare la Manica proprio alla vigilia dello inizio delle grandi manovre nell'Atlantico delle flotte dell'Unione occidentale.

Vi è poi la tesi dei pessimisti ad oltranza, secondo cui i pescherecci non avrebbero altro scopo che seminare mine (naturalmente atomiche) che verrebbero fatte esplodere tutte assieme in un dato istante (naturalmente da un misterioso scienziato in un laboratorio di Mosca).

E infine, un'ultima tesi, quella più diffusa e quella più logica, secondo cui i motopescherecci sovietici sarebbero dei veri e propri pescherecci diretti a pescare pesci russi nelle acque del Mar Nero.

m. c.

Nozze giapponesi
La figlia dell'imperatore ha sposato un impiegato

Tokio, 20 maggio.

La graziosa figlia dell'imperatore giapponese, Taka, è divenuta oggi la signora Toshimichi Takatsukasa sposando un modesto assistente del museo ferroviario della capitale. Il matrimonio ha avuto luogo nell'abitazione dello zio della sposa, principe Takamatsu, fratello di Hirohito.

All'austera cerimonia, celebrata secondo il rito shinto, hanno assistito solamente una trentina di persone facenti parte delle due famiglie. La principessa Taka ha 20 anni e lo sposo 26. La sposa indossava una hakama purpurea sotto un chimono bianco, mentre il suo compagno vestiva abiti occidentali. Un grande mantello rosso con un grande strascico copriva le spalle degli sposi durante la cerimonia nuziale.

Anche l'imperatore era in abiti occidentali, mentre l'imperatrice Nagako indossava un chimono blu. Gli sposi non avranno luna di miele e il signor Takatsukasa si ripresenterà al lavoro lunedì.

Il governo giapponese ha destinato 13.500 dollari per la celebrazione del matrimonio, mentre ne ha assegnati centomila alla sposa onde ella possa mantenere la propria dignità.

Le decisioni alleate accolte con favore a Vienna

Poche speranze in Austria per il trattato di pace

(*Dal nostro corrispondente*)
Vienna, 20 maggio.

La decisione delle tre grandi potenze occidentali di sostituire in Austria gli alti commissari militari con commissari civili (che praticamente saranno i rappresentanti diplomatici di Gran Bretagna, degli Stati Uniti d'America e della Francia) e di ridurre le spese di occupazione, è stata accolta con molto favore a Vienna.

La sostituzione dei commissari militari con i commissari civili non modificherà di molto l'attuale situazione dato che le truppe di controllo — che è in sostanza una occupazione militare vera e propria — resteranno nelle rispettive zone, sia pure sotto la denominazione di guarnigioni staccate in Austria al servizio dei commissari civili alleati. Inoltre i nuovi commissari civili avranno al loro fianco un consigliere militare.

Naturalmente la modifica — più teorica che sostanziale — avrebbe avuto un ben diverso significato (tanto da giustificare la frase scritta in un commento odierno: «L'Austria dopo tanti anni di tenebra scorge finalmente uno spiraglio di luce») e maggiore portata se anche l'Unione sovietica avesse assunto lo stesso atteggiamento degli occidentali. I sovietici invece, ben lontani dall'idea di ritirare le parecchie divisioni che hanno qui scaglionate, e nonostante le numerose colombe della pace affisse sui muri, e la caccia alle firme compiuta dagli attivisti dell'esiguo partito comunista locale, continueranno a lasciare, con le truppe, anche l'alto commissario militare in seno alla commissione interalleata di controllo, cosa questa che con ogni probabilità darà luogo ad un maggiore dissidio, a una più profonda incomprensione anche nell'applicazione che gli occidentali vorrebbero dare alla lettera delle dichiarazioni di Potsdam e di Mosca nei riguardi dell'indipendenza e della sovranità dell'Austria.

Tra una diecina di giorni la stessa commissione di controllo dovrà decidere circa le spese di occupazione militare, spese alle quali, come è noto, da tempo, soltanto gli americani hanno rinunciato. Con ogni probabilità i risultati saranno mediocri: si avrà soltanto una riduzione per quello che riguarda gli otto milioni di dollari all'anno che l'Austria deve corrispondere agli inglesi e ai francesi; per le spese di occupazione, che sono le maggiori, tutto per ora resterà immutato e gli austriaci continueranno a pagare la tassa di occupazione la quale non contribuisce a rendere popolari gli occupanti, specie quelli che più pretendono.

p. b.

Il Novara e la Libertas in udienza dal Papa

Città del Vaticano, 20 maggio.

Trentacinquemila pellegrini sono stati stamane ricevuti dal Papa nella Basilica di San Pietro, nella grande quarantatreesima udienza generale dell'Anno Santo.

Fra i 67 gruppi presenti, erano tremila pellegrini di Milano, tremila di Bergamo, il pellegrinaggio delle madri e vedove dei Caduti in guerra della sezione romana, gruppi di operai di Novara e Legnano, le squadre di calcio del Novara e della Libertas di Pallanza, tipografi e giornalisti dell'*Eco di Bergamo* e poi gruppi di pellegrini francesi, belgi, tedeschi, canadesi, indiani, inglesi, venezuelani, colombiani, statunitensi, fra i quali ultimi un gruppo di dirigenti della «Metro Goldwyn Mayer».

Due bimbe si uccidono cadendo dal quarto piano

Trieste, 20 maggio.

Due bambine che si trovavano alla finestra del quarto piano dello stabile situato al n. 5 di via Tarabocchia, sporgendosi troppo all'infuori, sono precipitate nel sottostante cortile, decedendo sul colpo.

Trattasi della duenne Giselda Pizzarello e della quattrenne Lidia Lombardo.

Guarisce improvvisamente di un tumore al cervello

Lecce, 20 maggio.

La 18enne Luigia Lisi, di Cutrofiano, era da vario tempo affetta da un tumore al cervello e da paralisi agli arti inferiori. Dichiarata inguaribile dai medici e aggravatasi al punto da non dare più adito ad alcuna speranza, aveva ricevuto in questi giorni i Sacramenti.

Senonchè mentre i familiari piangenti s'erano raccolti in un'altra stanza in attesa del di lei trapasso, la giovane inferma, che con tutte le forze del suo animo si era rivolta a San Rocco protettore del paese invocandone la grazia, si sarebbe vista comparire presso il letto il taumaturgo che presala per i capelli le avrebbe ingiunto di alzarsi e di camminare. Vinta la prima esitazione, la Lisi obbediva all'invito del Santo, si levava da letto e così in camicia da notte come si trovava, correva in chiesa fra lo stupore dei presenti. Giunta al tempio, si prostrava presso la statua del Santo per ringraziarlo della grazia ricevuta. I medici e le autorità ecclesiastiche si mantengono riservati circa l'accaduto.

La sentenza a Verbania nel processo del contrabbando

Verbania, 20 maggio.

Il processo per il contrabbando di pelli pregiate, sigarette estere (oltre i quintale), lamette da rasoio, iodio metallico e candele per motori americane, iniziato martedì scorso al nostro tribunale è terminato.

A sera tardi si è avuta la sentenza con la quale lo Chevalley è stato condannato a 1 mese e 15 giorni di reclusione e 1 milione e 744 mila lire di multa; Bonsano a 15 giorni di reclusione e 20 mila lire di multa mentre il prof. Jannaccone e Chiesa sono stati assolti per insufficienza di prove e Hallabia per non avere commesso il fatto. Tutti gli imputati sono stati assolti dall'imputazione di frode sull'imposta d'entrata perchè il fatto non sussiste. Chevalley e Bonsano sono stati inoltre condannati al risarcimento dei danni verso l'erario da liquidarsi in separata sede.

CRONACA

S'inizia la settimana della Croce Rossa

Oggi si inaugura la «Settimana della Croce Rossa». L'inizio ufficiale in si avrà questa mattina alle ore 10 in piazza San Carlo con la benedizione delle autolettighe e delle bandiere. Presenzierà l'Arcivescovo castrense mons. Bottino, con l'intervento delle maggiori autorità cittadine. Nella stessa mattinata verrà scoperta nella chiesa di San Dalmazzo una lapide che ricorda il milite Rizieri Rossi, caduto nei giorni della liberazione mentre in via Garibaldi soccorreva un partigiano ferito.

Al suono argentino della «campanella della carità» posta in piazza San Carlo sopra un'aiuola fiorita, infermiere e dame patronesse percorreranno le vie del centro per vendere ai cittadini distintivi e cartoline. I fondi raccolti sono destinati principalmente alle colonie alpine della Croce Rossa che ospiteranno anche questa estate ragazzi poveri.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Stamane, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari, dopo un'intensa vita di lavoro tutta dedita alla famiglia

Barbero Sebastiano fu Gioachino
Industriale - di anni 72

Ne dànno l'annuncio le figlie: Teresita e Lucia, i fratelli, le sorelle, i cognati e le cognate, i nipoti, parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 21 corr. alle ore 16.30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso IV Novembre 22.
Bra, 20 maggio 1950.

La Ditta Barbero Gioachino, Conceria in Bra, unitamente agli Operai, partecipa la dolorosa perdita del comproprietario signor BARBERO SEBASTIANO.

E' mancata all'affetto dei suoi cari, e nella pace del Signore

Quarello Onorina n. Vallone

Angosciati la annunciano la figlia Ernesta col marito Lavaggi Giuseppe; il figlio Primo con la moglie Scalva Francesca e bimbi; il figlio Ercole con la moglie Riva Michelina e Delfina; le figlie Suor Marina; Alfonsina; Fiorenza col marito Fanga Giovanni; il figlio Dante; il fratello Vallone Ranieri, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in S. Begnino alle ore 16,30 del giorno 21 c. m., partendo da via San Rocco.
La presente serve di partecipazione e di ringraziamento a quanti vorranno unirsi al loro dolore.
La famiglia non prenderà lutto per desiderio dell'estinta.

Rag. Giuseppe Scavi
Cavaliere
dei Ss. Maurizio e Lazzaro
è improvvisamente deceduto, all'età di anni 78.
La sua Amelia, le figlie dilettissime Renata e Bianca invocano straziate il marito ed il padre esemplare; i parenti e gli amici piangono colui che, per ingegno e costume, fu esempio e maestro incomparabile di vita.
Si dà la partecipazione a funerali avvenuti.

Dopo lunghe sofferenze mancava improvvisamente all'affetto dei suoi cari la luminosa vita di

Antonino Irma in Carrera

Ne dànno il triste annunzio il marito Carlo, la sorella Palma che tanto amava, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti.
I funerali avranno luogo in Mappano Siallese oggi 21 corr., alle ore 10.
Torino, via Cristoforo Colombo 40.

Crudele morbo rapiva all'affetto dei suoi cari l'anima eletta di

Barbero Marianna n. Bertolotti
d'anni 22

Angosciati la piangono: il marito Antonio, la mamma, i suoceri, i fratelli, gli zii e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi domenica alle ore 10 partendo da via Leonardo Fea 60.

Munito dei Conforti religiosi è mancato all'affetto dei suoi cari

Revera Lorenzo

Angosciati ne dànno l'annuncio la moglie Eugenia Mattea il figlio Cesare coi figli Alessandro e Delfina ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 21 alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Cottolengo.

Il 12 maggio 1950 è volato fra gli angioli dopo 24 giorni di vita terrena

Claudio Bogetto

lasciando nello strazio il papà Giuseppe, la mamma Margherita Lora, nonni e zii.

Il Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino ha il dolore di partecipare il decesso del Collega

N. H. Avv. Leone Marini

avvenuto in Torino il 19-5-1950.

Nel 2° doloroso anniversario della scomparsa di

Giovanna Dragone n. Leone

la famiglia, con immutato dolore La ricorda e quanti la conobbero. Messa in suffragio sarà celebrata martedì 23 maggio, ore 8, nella Parrocchia Patrocinio San Giuseppe via Ripilieri, Barr. Nizza.

22 Maggio 1946

Cav. Giacomo Tosi

Nella tristissima ricorrenza la moglie Risciarda lo ricorda al mondo con desolato dolore. Sante Messe: 22 corr., ore 7,30, Chiesa della Misericordia; 24 corr., ore 8 Camposanto Generale; 28 luglio (S. Giacomo) Pessinetto Fuori.

Dopo una vita esemplare, breve malattia rapiva all'affetto dei suoi cari

Bigliani Stanislao

Lo piangono la moglie Cristiglio Margherita; i fratelli Ariodante, Roberto, Filade; cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì alle ore 9,30 partendo da corso Francia 204.

Il figlioccio Cristiglio Stanislao unito a papà, mamma e fratello Gianino prende viva parte al dolore della famiglia.

La S. C. «Armida» annuncia con dolore la perdita del suo socio BIGLIANI STANISLAO.

Dopo lunga sofferenza, munita dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Picco Stefano
d'anni 62

A funerali avvenuti partecipano la dolorosa notizia: la consorte Ferrugino Maria, il figlio Giovanni con la moglie Fass Elena e nipotino Renzo, fratello, nipoti e parenti tutti. La Messa sarà celebrata venerdì 26 corr. alle ore 9, nella Parrocchia Divina Provvidenza. La presente serve di ringraziamento a quanti si unirono al loro dolore.

Serenamente è spirata

Maria Cama ved. Costa

L'annunziano le figlie Nina; Angela Grazia col marito dottor Giuseppe Cilodi e la sua Maurilia; Anna Maria col marito rag. Piero Rolle e l'adorato Massimo; le sorelle, il fratello, i cognati e nipoti tutti. I funerali avranno luogo domenica 21 maggio alle ore 10, partendo da via Garibaldi 2. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
Torino, 20 maggio 1950.

La famiglia Regis e Marocco nell'impossibilità di farlo personalmente, per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro

Edoardo Regis

ringraziano tutti i parenti, amici e conoscenti che hanno trepidato con essi. In modo particolare il comm. Fausto Carello che colla sua presenza volle onorarne la memoria, impiegati e maestranze della Ditta F. Carello e della Sede di Mirafiori. Il giorno 6 giugno alle ore 8 nella Chiesa del Sacro Cuore di Gesù (via Nizza 56) verrà celebrata una Messa in suffragio. A tutti la nostra riconoscenza.

La famiglia Gatto profondamente commossa per la imponente manifestazione di affetto e di compianto tributata al loro indimenticabile

Corrado

ringrazia quanti colla presenza con scritti e fiori hanno cercato di mitigare il loro immenso dolore. Un ringraziamento speciale al dott. Masseglia per la sua paterna assistenza, agli amici Persico e Leone e a tutte le associazioni.
Rivarolo Can., 18 maggio 1950.

I familiari, commossi per la grande dimostrazione di affetto tributata al loro caro

Attilio Saccomani

nell'impossibilità di farlo singolarmente, rivolgono di cuore un caldo ringraziamento ai parenti tutti, associazioni, amici, colleghi e conoscenti che di persona, con fiori, con scritti e partecipazioni necrologiche portarono l'estremo saluto al caro Estinto.

La famiglia del compianto

Giuseppe Tozzini

commossa e riconoscente per il tributo d'affetto reso al caro scomparso, ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo profondo dolore. In particolare un caldo ringraziamento al medico curante Giacinto Gattoni che con somma cura lo assistette.
Gozzano, 20 maggio 1950.

Gaitana Bauchiero ved. Ferlo e la figlia dott. Franca ricordano a quanti Le amarono, le Loro carissime e sempre rimpiante

Dina Nota ved. Bauchiero e Maria Adele Bauchiero

nel ventennio della Loro scomparsa.
Messa letta: Parrocchia S. Cuore di Maria il 23 maggio p. v. alle ore 9.

CONTESSA

Emilia D'Oncieu de la Batie nata Bianchi

La famiglia annuncia che i funerali avranno luogo stamane alle ore 10.30 nella Cappella del Cimitero Generale di Torino.





PUBBLICITA' ECONOMICA

Minimo 10 parole per annuncio. Tasse 7% - Inserz. urgenti o in date fissa: lire 100 per parola. Ogni gruppo di due inserz. della stessa ecc.: una volta e mezzo la tariffa

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI argani, betoniere, bilancieri, elevatori, rivolgetevi alla Edilia, Madama Cristina 74, telefono 682-281 (vendita anche rateale). 12747

APPARONE. Liquidansi biliardi tutte le marche a prezzi vera occasione; biliarde ufficiali prezzi di fabbrica. San Marco, via Nizza 64, Torino. 40529

APPETTATRICI nuovi modelli con lama Collingroso originale. Vendita rateale. Siato, via Carmagnola 14, telef. 22-234.

AL miglior offerente cedo 350 piastrelle marmo bianco 25×25×2. Tel. 552-319.

A migliore offerente vende privato trattore HP 45 nafta seminuovo. Baletto, corso Spezia 44, tel. 690-841.

APERTURA agenzia d'affari per compravendita alberi ville, appartamenti, camere, terreni. Servizio speciale stagione balneare. Biato, Albisola Capo. 3877

APPARECCHIATURE alta e bassa tensione, teleruttori prezzi ribassatissimi. Consegne pronte. O.M.B., corso Verona, n. 6, telefono 21-665. 24246

A Roma disponendo centralissimo attrezzato uffici accettansi incarichi Ministeri, rappresentanze, recapito per importante ditta. Scriv. cassetta 4065, SPI, Torino.

AROMATICO squisito, lire 25, caffè espresso Cervesio, piazza Statuto 14.

ASSORTIMENTO sedie curvate, comuni, pieghevoli, tavolini, mobili ufficio. Sacchetto, Bellezia 3. 4744

ATTENZIONE! «Córdoba» salsiccio carne suprema: il migliore del mondo; ... «Córdoba», casella 86, Torino.

ATTREZZI macchinario per edilizia, strade, cave. RIP, Orbassano 55.

BASCULE automatiche comuni. Assortimento bilance automatiche, affettatrici nuove, occasione. Giovenale, tel. 42-960.

CALDAIA vapore quintali 10 con stampi, accessori, cancelli ferro, diversi, vendo. Via Carrà 12, telefono 32-991.

CAVI conduttori elettrici, fili avvolgimento. Ingrosso. SAUEL, via Giolitti 15, telefoni 47-432, 43-892. 5034

CERCASI occasione macchinario attrezzatura completa lavorazione lamiera. Specificare prezzi e condizioni. Scrivere cassetta 7074, SPI, Torino. 45544

COMPRO radiatori caldaie, caspiani impianti termici, riscaldamento. Coppa, via S. Secondo 36, tel. 50-176.

«IL MIGLIORE» dei blocchi in laterizio di la possibilità di costruire con rapidità ed economia. Telef. 56-544. 24258

IMPIANTO presso fusione Trivini, trapani radiali, sbavatrici ... occasionissime. Corso Vittorio 78. 8157

LAMIERE lucide nere zincate, ritagli, tagli su misura. Madon, Belfiore 3. Telefono 771-578. 887

LAMIERE 2000 x 1000 x 4/10 piombate, piane e ondulate, occasionissime. Lamiere ondulate 6/18, lamiere recupero 12 a 30/10. Camerio ferro, dimensioni varie. Via Parma 1. 8797

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 5, Telefono 51-279. 80570

LINATRICI. Cernetti ultimi modelli 400, 600, 750, 850, vende mensilmente Meroni, via Nizza 163. 482

LIQUIDIAMO occasione torni americani produzione metri 1,50-2 punte, motore HP4, adatti torneria alberi, peso kg. 8000. Torni revolver semiautomatici passaggio barre 70-45-30 motorizzati. Torno parallelo banco piano mm. 2600 ... motorizzato, peso 2600. Limatrice «Whitworth», corsa 570x600, motorizzata, peso 1400. Filettatrice «Schutte» monopuleggia, filetta diametri 400x400, peso 1500. MOSAT, via Nizza 152.

MACCHINA di grande produzione per taglio barre e tubi (Radiac) HP 7 rimesse a nuovo vendesi. Tel. 31181.

MOTORI trasformatori alternatori moltiplicatori gruppi riconvertiti, vendonsi. Lagoria, telefono 691-800. 7676

OFFICINA liquida torni paralleli d'occasione. Via Canonica n. 14. 8073

OFFRIAMO compressori Marelli adattabili applicazioni diverse. Ubino, Giulio Cesare 136. 8030

ORDITOIO a sezione altezza 170 e rocchettiera 10 teste vendesi. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino. 24816

PACKLIGHT industriali in elementi ... Società Ornea, via Avigliana 19, telefono 72-784.

PALCHETTI ... ERT, Giaquen 2. Telefono 682-914. 6875

PELITI, riproduzione disegni, eliografia, cianografia, via ... 6 d, angolo San Quintino. Telef. 46-808. Cons. rapida.

QUATTRO lati a 5 alberi, tutte le macchine lavorazione legno. ERT, Giacosa 2. Telefono 682-914. 8875

RETTIFICHE San Massimo 43 specialità nichelatura ... metalliche. Telefono 85-800. 6033

SCALDABAGNI ditta specializzata per riparazioni scaldabagni a gas, elettrici, cucine, ... corso Inghilterra 51, tel. 47-425. Compresi, vendonsi scaldabagni occasione.

TAPPEZZIERE carte estere, nazionali liquida anche piccole partite. Bonelli, Lagrange 2, angolo Maria Vittoria.

TERGNI per uva ... e da fissare e mobili. Scrivere cassetta 2235, SPI, Torino.

TORNI ... universali, trapani ... conchiglie, ... Nizza 185. 498

TORNIO prismatico ... punte 1,40, ... trapano radiale, fresatrice, rettificatrice, ... vende privato. Scrivere cassetta 3236 SPI, Torino. 45174

TRASFORMATORI consegna pronta costruzioni provvisorie. Ingg. Fumam Aglietta. Telefono 21-360. 90072

TRATTORI agricoli Fiat 700 B ruote 700 C cingolati perfetti liquidansi. Telefonare 56-219. 64965

TECTAM. S. Francesco Paola, 31. Telef. 51-442. Rappresentanza depositi Condom; fornelli, cucine gas elettriche. Folletto: aspirapolvere. Accessori domestici.

VENDO trasformatori motori elettrici da 12 a 30 HP, cervello ... gruppi elettropompa 4000 litri. Scrivere cassetta 6970, SPI, Torino.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

FORNELLI elettrici, stufe, cucine, scaldabagni. Bertola 31, rimpetto Elettricità Municipale. 14652

IMPIANTI elettrici abitazione, industria, installazioni tubi fluorescenti americani. Telefonare 77-36-12. 24164

MOBILI artigiani corso Vittorio 14, vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.

OFFICINA specializzata lavori lastra rame, ottone, alluminio, acciaio inossidabile, carpenteria. Telefonare 31-485.

TAPPEZZIERE in stoffa, poltrone, salotti, pettinatrici, lavorazione tendaggi. Assoluta concorrenza. Via Bacchi 54, Tel. 44-451. 5065

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p. p.

ABBIAMO bottiglieria drogherie rivendite pane mercerie salumerie pasticcerie cedo URAT, Giolitti 16. 7800

ABBISOGNANDOVI cedere rilevare negozi qualunque genere, vetture, rivolgetevi U.R.A.T., via Giolitti 16.

AFFARONE urge cedere motivi famiglia pasticceria centralissima provincia Torino; richiesta 2.500.000 trattabile, esclusi mediatori. Telef. 41-853. 24629

AFFARONE causa trasferimento cedesi cartoleria autocarrozzeria. Telefonare 693-464, pomeriggio. 64068

AFFARONE cedesi caffè vini con alloggio, esclusi mediatori. Telef. 31-203.

AFFARONE alimentari vini liquori a degustazione alloggio 3 bianca cedo L. [illegible] trattabili. Telefonare 47-454.

AFFARONE cedesi commestibili, drogheria centralissima, due automobiche, affettatrice, 1.150.000. Piazzola, Po, 15.

AGLIE' Canavese cedo commestibili, drogheria, bazar, mercerie angolare, spese minime. Cravanzola, Cornale 27.

ALBERGO Riviera 100 letti cedo. Ferroli, corso Marconi 4, Genova. 3862

ALBERGO Mentone 50 letti cedesi. Ferroli, corso Marconi 4, Genova. 8880

ALBERGO Riviera 200 letti cedo. Ferroli, corso Marconi 4, Genova. 8879

ALIMENTARI, bottiglieria, drogheria, latteria, mercerie cedo Gabetti, Accademia Albertina 5. 8035

ALIMENTARIO grandioso bellissimo sito, 25 anni medesimo proprietario, alloggio 3 camere, cedesi 2.000.000. Frana, Mercanti 3. 8827

ANGOLARE confetteria bar, alloggio, rimessa, eventualmente permuterebbesi case, alloggi, terreni. Acchiardi, Settembre 56. 8779

A prezzo rivendita pane laboratorio alimentare, periferia. Fis V 5, Escaldia.

ASSOCIASI persona disposta viaggiare Piemonte, ... clientela. Occorre patente auto, referenze. Indicare disponibilità capitale. Scrivere patente auto 770043, fermo Posta, Asti.

AVANA, Carlo Alberto 4 cede urgentemente drogheria forte lavoro, alloggio, semicentrale, ... affare, 2.800.000.

AVANA, Carlo Alberto 4, cede trattoria bottiglieria, centro industriale, forte reddito, 2.500.000 affarone. 6209

AVANA, Carlo Alberto 4, cede latteria, gelateria forte lavoro centro periferico, 4.500.000, altra lire 200, centralissima, alloggio. 8935

AVANA, Carlo Alberto 4, cede commestibile forte lavoro, combinazione compreso 1.260.000, urge. 5029

AVANA, Carlo Alberto 4, cede negozio carta cordami, ... mercato, 500.000.

AVVIATISSIMA pettinatrice cavacdesi parrucca; altra cedesi; ... barbiere uomo. Nelli, Garibaldi 26.

AVVIATISSIMA industria maggiore sviluppo ... socio collaboratore apporti 3.000.000 reddito mensile 70.000 aumentabili. Scriv. cassetta 7057, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO bottiglieria alloggi centralissimo; altra 800.000. Cerrano, San Secondo 22.

AVVIATISSIMO bar caffè angolare cede. Gabetti, Accademia Albertina 5.

BAR pasticceria cedesi. Avviatissima, bitrezzatissima, moderna, d'angolo, centro industriale Riviera Ponente. Agenzia Faudini, Savona. 3691

BARDONECCHIA edicola giornali cartolibreria fotografia cede Rag. Allemand, Bardonecchia. 46480

BOTTIGLIERIA avviata periferica perpetuo, magazzino, annesso casa 3 camere cedesi 6.000.000. Frana, Mercanti 3.

CAFFE' pasticceria centralissimo elegantemente arredato cedesi. Rivolgersi Nelli, Garibaldi, 26. 5624

CAUSA decesso cedo urgentemente avviatissima commestibili, drogheria, 1.600.000 condizioni pagamento. Agenzia Sacco, Cavour 7. 8075

CAUZIONANDO abilissima diplomata pettinatrice francese assumerebbe gerenza centrale negozio acconciature. Scrivere cassetta 4944, SPI, Torino.

CEDESI bar ristorante giardino dancing zona centralissima paese Astigiano, ottimo affare 2.800.000 trattabili. Indirizzare Castamenne, via Garibaldi 31 Torino.

CEDESI avviata drogheria centralissima paese Astigiano 1.800.000 trattabili. Indirizzare Castamenne, via Garibaldi 31, Torino. 24574

CEDESI causa importante azienda redditizia 2.500.000, lavoro assicurato. Scrivere cassetta 2258, SPI, Torino.

CEDESI negozio locali, ... Vanchiglia L. 1.200.000. Telefonare 22-957. 48484

CEDESI negozio alimentario frutta verdura centralissimo. Buon reddito. Telefonare 553-609. 5082

CEDO vasto negozio cicli moto con officina garage alloggio; vendo stazione rifornimenti benzina. Telefonare 22-953.

COMMESTIBILI con alloggio forte incasso cedo U.R.A.T., via Giolitti 16.

DITTA seria, avviata, tranquillante consistenza patrimoniale, dovendo ampliare proprio giro affari offre buona stabile sistemazione a persona preferibilmente giovane volonterosa disponga minimo cinque milioni. Garanzia assoluta. Scrivere dettagliando cassetta 9064, SPI, Torino. 8462

ESERCENTI! Nelle cessioni, rilievi, successioni, divisioni, ... volturazioni, imposte. Perito Giacomo Cabodi, via Consolata 8, specialista da 30 anni.

ESPORTAZIONE vini grandioso negozio centralissimo, alloggio, incasso 60.000 giornaliere cedesi. Frana, Mercanti 3. 8827

FARMACIA acquisto minimo 20 mila giornaliere città oppure unica, specificare. Scrivere cassetta 2286, SPI, Torino.

GERENZA chiosco bottiglieria, superalcolici, dehors. Reddito 5.000 giornaliere, cedo. Richiesta 2.200.000. Agenzia Sacco, Cavour, 7. 8076

MERCERIA abbigliamento redditizia vendo alloggio cedo. Intermediari. Bassano, Settembre 9. 8026

OCCASIONE negozio ... con macchina maglieria cedesi senza capitale. Donatore 2. 64932

PANETTERIA città forno elettrico lavorazione 300, grande alloggio cedesi. 3.500.000, Frana, Mercanti 3.

PANETTERIA provincia lavorazione 3 q.li, grande alloggio cedesi 1.250.000, Frana, Mercanti 3. 8927

PANETTERIA pasticceria, grande negozio 3 quintali, forno elettrico, alloggio, cede facilitazioni pagamento. Gabetti, Accademia Albertina, 5. 8931

PANETTERIA provincia, forti ... alloggi, prezzi convenienti, cede U.R.A.T., Giolitti, 10. 7066D

PANETTERIE centrali, periferiche, buone lavorazioni, condizioni pagamento, cede. U.R.A.T., Giolitti, 10. 7066C

PANETTERIE, rivendite pane, cedonsi. Billeri Chiomelli, Franc. da Paola 7 b.

PENSIONE centrale 30 letti cede. Ferroli, corso Marconi 4, Genova. 8081

PICCOLA fonderia in alluminio cedesi in affitto. Telefonare al 76-456.

PRIVATO cede bar, trattoria distanti Genova 2.700.000. Scrivere Gianno, piazza Cavour 2, Genova. 7909

RISTORANTE 200 coperti cedesi. Ferroli, corso Marconi 4, Genova. 8888

RIVENDITA pane avviata centrale cede causa trasferimento. Scrivere cassetta 2255, SPI, Torino. 24806

RIVENDITA pane, alimentario; grandiose attività; alloggio 4 camere; 2.800.000, Agenzia Sacco, Cavour 7. 8078

RIVENDITA pane centralissima forte lavoro cede. URAT, via Giolitti 16.

SARTORIA avviata rinomata negozio retro grande. Corso Giulio Cesare 136.

SAVONA, Cedesi avviatissimo negozio generi chincaglieria, profumeria, giocattoli, mercerie. Scriv. SPI, cassetta 2 A, Savona.

URGENTE cedo esportazione vini centralissima, alloggio, incasso 30.000 giornaliere, 2.100.000, esclusi intermediari. Telefonare 50-373.

VENDESI vicinanze Torino antica fabbrica acque gassate e ghiaccio artificiale. Scrivere cassetta 7064, SPI, Torino.

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO in vendita alloggi liberi su corso 4-5 camere doppi servizi. Donna, Garibaldi 39. 8076

ABITABILE subito, vendo 350.000 due piccole soffitte nuove, spese per costruzione camera. Corso Palermo. Telefonare 50-032. 48455

ACQUISTIAMO metri quadrati diecimila prossimità scali Torino possibilmente raccordabili, per costruzioni industriali. Scrivere cassetta 2290, SPI, Torino.

ACQUISTO muri negozio vuoto centrale semicentrale. Tel. ore pasti 42-784.

ADIACENZE Porta Nuova liberi subito vendo proprietà muratoria negozio 2 aperture, altri occupati, vera occasione. Simoncini, Re Umberto 6. 8987

AGENZIA Sacco, Cavour 7 acquisterebbe casetta 4-6 camere occupate.

ALBERGO ... 36 camere, magnifica località alpina, attrezzata turistica, 60 km. Torino, strada carrozzabile, servizi pubblici regolari, vendesi. Scrivere Cassetta 9074 SPI, Torino.

ALLOGGETTI negozi vendonsi facilitazioni pagamento 140.000-180.000 per camera, via Belfiore 15. 86024

ALLOGGETTI 1-2 camere servizi vendonsi via Chiomonte 1. Visibili dalle 14,30-16.

ALLOGGI signorilissimi, occasionale esposizione, tutti comfort, ... vendonsi, facilitazioni. Piazza Rivoli, Lecce 1, ore 15-18. 4304

ALLOGGI camere 4-5 disimpegni palchetti 200.000 camera, Madama 66, Visibili 18,30-19,30. 7812

ALLOGGI negozi studio pittore fotografo liberi subito e ... vendonsi via Napione, 41. Telefonare Lux 46-476.

ALLOGGI moderni, 4-4-5 locali bagni completi, liberi ... Liverno 12. Acchiardi, Settembre 56.

ALLOGGIO corso Brescia 5, tre camere accessori libero subito vendo. Telefonare 693-993, feriali ore 9-12.

ALLOGGIO signorile bellissimo moderno soleggiato arioso, tre camere cucina, bagno, primo piano, ampi balconi, in palazzina vendiamo libero subito 2.800.000. Telefonare 74-182. 24532

ALLOGGIO signorile bellissimo moderno soleggiato arioso in palazzina, piano rialzato otto camere doppi servizi, ampio bellissimo giardino con dipendenza due camere servizi, due autorimesse, telefono, libero subito, vendiamo 8.500.000. Telefonare 74-182. 24531

ALLOGGIO signorile quattro camere cucina, piano rialzato, veranda grandiosa, anche uso ufficio, libero vendesi corso Galileo Ferraris. Telefonare 44-058.

ALLOGGIO elegante 3 camere comfort, nuovo vendesi, rateazione. Scrivere Cassetta 3250, SPI, Torino.

ALLOGGIO centrale 1° piano 4 camere doppi servizi scala marmo. Vende Gabetti, Accademia Albertina 5.

ALLOGGIO quattro camere cucina bagno 1° piano centrale, scala marmo. Vende Gabetti, Accademia Albertina 5.

ALLOGGIO 2 camere cucina bagno termo. Porta Susa. Libero 2.100.000. Vendesi Lux Santagostino 2.

ALLOGGIO libero subito 5 camere accessori bagno termo 3° piano vendesi 2.300.000. Via Mendelsohn, Lux Santagostino 2.

ALLOGGIO alto reddito corso centralissimo 3 camere accessori Lingotto vendesi 485.000 per camera. Altro centralissimo 3 camere vecchio stabile 400 mila per camera. Lux Santagostino 2.

ALLOGGIO signorilissimo libero subito, 4 camere servizi completi, vendo 4 milioni. Agenzia Sacco, Cavour 7.

ALLOGGIO 3 camere libero stabone premio 335.000. Telefonare 87.139.

ALLOGGIO signorile Porta Nuova, libero ... 12 vani ... studio professionista, vende Denis, Bertola 24. 8873 E

ALLOGGIO libero signorile 5 vani presso Statuto, altro civile 4 vani presso Piazza Vittorio, occasionissimi, vende Bestia, Bertola 24.

ANGOLARE casa vendesi, ... 20 camere, 3.800.000, Acchiardi, Settembre 56.

AREA industriale 20.000 mq. con ampi stabili, ... tram 10-16 vende Denis, Bertola 24.

ATTENZIONE! 350.000 a 750.000 vendo alloggi completi di entrata, 1-3 camere cucina, gabinetto, cantina, posizione Levante, Ponente, zona signorile, via Valgioie 22 (corso Francia). Portineria ore 15-19. Geometra Bernei, tel. 85-935.

CASA nuova, Grugliasco, quarantaquattro camere, 630.000 reddito, vendesi 6.000.000. Ragioniere Forbatto, piazza Lagrange.

CASCINE collinari, 15-20 giornate vendonsi convenientissime. Rag. Forbatto, piazza Lagrange.

CASCINOTTA vendesi vicino ... terreno 4 giornate vani 7 libere. Telef. 24-725.

CASE occupate acquisto. Geometra Bersani, Della Rocca 21. Telefono 85-855.

CASETTA nuova, barriera Nizza, mq. 600 terreno, quattro camere, libere, 2.600.000. Rag. Forbatto, p. Lagrange.

CENTRALISSIMO moderno palazzo frazionasi venti alloggi occupati, libero subito primo piano uffici grandioso negozio 5 vetrine magazzini sotterranei, nonpiano ideale banca grande azienda. 14 anni esenzione. Trattasi direttamente esclusi mediatori. Telefonare 56-344.

CON incomodo mite affitto diverrebbe proprietari tre camere bagno disimpegni liberi. Aosta 17 angolo Brescia.

CORSO Dante n. 66, alloggetti costruendo tre camere accessori ... Visita 17-19. 7456

CORSO Francia 96, vende alloggi signorili, panoramici, comfort moderni, pronti agosto. Telefonare 556.503.

CORSO Vittorio Emanuele n. 101 alloggi 3-4-5 camere comfort massima convenienza visita 14-17.

CRIMEA bella posizione alloggi signorili 2-3 camere servizi liberi subito, vendo. Simoncini, Re Umberto 6.

CROCETTA vendesi alloggi nuova costruzione due e tre camere servizi, pronti fine maggio; Via Fratelli Carle 25.

DISPONENDO terreno piazza Armi vendesi, cerco soci costruire villa comproprietà. Telefonare 51-840.

FABBRICATI e terreni vendonsi Grugliasco vicinanze corso Francia. Telefonare 62-328, Torino. 24478

FABBRICATO industriale sinistra Borgo ... terreno superficie mq. 2400 circa sviluppo piani coperti mq. 4500 vendesi o permutasi con terreni fabbricabili. Telefonare 80-949.

FRAZIONAMENTO di case occupate o libere accettiamo incarico, ... studio geometri. Geometra Bersani, della Rocca 21, telefono 86-365. 8346

FONDO corso Umberto privato vendo lussuoso appartamento 7 camere doppi servizi due ingressi libero quarto piano. Scrivere Cassetta 2250 SPI, Torino.

GALLERIA Castore, Sampaoli e tel. 65-066 facilità vendite acquisti alloggi assumendo incarico realizzo ammobiliamenti occupati.

GARAGES liberi subito prezzi miti vendo, via Nomaglio 13, ore 15-17,30. 8846

LIBERI subito locali speciali adatti garage, ufficio, abitazione, vendo. Telefonare 691-115, 692-362.

LUX Geom. Luciano Santagostino 2 esegue: frazionamenti ... ricostruzioni. Assicurasi celerità, serietà, discrezione.

MADONNA Campagna privato vende libera casetta 4 camere magazzini stalla giardino. Gastaldi, via Mondrone 15, telefono 290-888. 45451

MAGNIFICA posizione alla montagna, vendo bellissima villa 10 camere, giardino, servizi completi. 3.800.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 8078

MONTEBELLO 22, occasionale vendita panetteria pasticceria forno. Alloggi signorili, grandi negozi, cortile, termo centrale.

NEGOZI spaziosi con retro abitabile vendo liberi subito corso Regina Margherita 230. Geometra Bersani, telefono 86-365.

NEGOZIO grande retro licenza agenzia liberi subito vendonsi 1.800.000, via Napione, Lux. Tel. 46-476.

OCCASIONISSIMA vendo ... 3 alloggetti. 670.000. Cesana 40. Portineria, pomeriggio.

ORMEA 20 bis, da 150.000 a 180.000 per camera vendo alloggi. Portineria, 16-19. Geometra Bersani. 8851

PALAZZINA precollinare capolinea tram, 5 camere servizi, termo, telefono, giardino, vendesi. Geom. Consiglio, Lagrange 36

PALAZZO centralissimo piazza Bodoni alloggi signorili liberi ... vendonsi. Rivolgersi Mille 4 B. 8730

PALAZZO nuova costruzione, via Fratelli Carle 12 angolo corso Galileo Ferraris, vendonsi appartamenti ... signorili, doppi servizi, garage, posizione soleggiatissima abitabili subito. Telefonare 21.890. 64806

PALAZZO Cibrario 34 vendesi libero alloggio piano primo anche adatto ufficio. Visita 16-19. 42301

PARCOLO con garage, alpe Lanzo, attraversato strada carrozzabile, vendesi. Scrivere cassetta 9074, SPI, Torino.

PINE Torinese vendesi villino quattro camere più servizi, garage, giardino. Telefonare 24.228. 24461

PORTA NUOVA alloggi fronteggianti stazione, occupati senza locazione, vendonsi prezzi moderati. Visibili: lunedì, giovedì, sabato, dalle 15 alle 17. Custode, Nizza 9.

SAN Paolo, laboratorio libero subito mq. 66 vendo, Borg Pisani 12, ore 14,30-17. Geom. Bersani, telef. 86-555.

SANREMO Bordighera vendiamo ville villette 3-8-6 vani oltre servizi. Tutte posizioni, prezzi. Bona, Matteotti 90, Sanremo.

SANREMO vendiamo appartamenti nuova costruzione 3-4 più vani servizi. Tutti prezzi. Rateazioni. Bona, Matteotti 90, Sanremo. 84857

SANREMO consultate Agenzia Cav. Tavieri unica che può soddisfare nella compra-vendita locazioni. 7676

SANREMO, vendesi grande villa, panoramica, parco, adattabile pensione, occasione 25.000.000. Dalmasso, via Cardocci Eremitage, Sanremo. 23911

SOPRAELEVAZIONE vendesi secondo piano villa zona signorilissima. Scrivere cassetta 2191, SPI, Torino. 48500

SOPRAELEVAZIONE su corso 24-25 camere cedo convenientemente. Tel. 51-661.

STABILIMENTI piccoli grandi, zone Francia, Lingotto, Dora, vende Denis, Bertola 24. 8873

STRAORDINARIE 3 camere servizi bagno signorili, sezioli, liberi vendonsi. Telefonare 47-032. 8084

TERRENI fabbricabili via Nicomede Bianchi, Cappelli, Crevacuore, vendiamo grandi, piccoli lotti. Acchiardi, Settembre 56.

TRE laboratori da 200 mq. e alloggi nuova costruzione vendonsi convenientissimi zona Regina Elena. Telef. 41.584.

TRE mansarde, libere subito, zona centrale, vendo. Telefonare 35-897.

UFAR Ufficio Vendita Alloggi Rateali, corso Palestro 10, telef. 45-654, dispone alloggi tutti i tipi per tutte le necessità. Condizioni ... quattro-quinti ...

VENDESI magazzino laboratorio alloggi Madonna Campagna. Telef. 45-306.

VENDESI casetta 5 camere, 2 libere subito, corso Polenzo 125.

VENDESI libero alloggio nuovo signorile 7 camere. Duchessa Jolanda 27. Scala.

VENDESI direttamente terreno mq. 8000 circa su corso zona Santa Rita. Scrivere cassetta 55 Z, Sipra, Torino.

VENDESI alloggio libero 3 vani accessori centralissimo. Telefonare lunedì 640-732.

VENDO tratto direttamente, causa partenza redditizio negozio, paraggi Crocetta, volendo anche alloggio, a buon reddito gestione. Telefonare 20-430. 48478

VENDO alloggio signorile ... pagamento parziale automobile. Tel. 45-775.

VENDO 4 alloggi 28 camere cambio con cascina. Telefonare 87-130.

VENDO appartamento libero 5 vani compreso garage centro Sori. Scrivere Eligiotiere A. Gelmia, Sori.

VENDONSI ultimi alloggi nuova costruzione 2-3 camere più servizi V. Saorgio 9

VILLA signorile collinare 20 camere comodità due giornate vendesi. Tel. 45-775.

VILLA zona Francia due alloggi 4-5 camere liberi, giardino, terreno fabbricabile adatto sopraelevazione vende frazionata Gabetti, Accademia Albertina 5.

VILLA in Val Salice 700 mq. giardino presso convenzione vende Gabetti, Accademia Albertina 5. 8931

VILLE, ... costruzioni ... città, periferia, provincia, ... Imorena ... 8127

VILLETTE dintorni Torino, 4 camere più cucina, bagno, impianto termo, cantina, giardino, L. 2.300.000. Tel. 26-362.

ZONA Braidese vendesi terreno irriguo libero, esclusi intermediari. Tel. 584-141.

520.000 per camera alloggi costruzione nuova vendo, via Nomaglio 13, ore 16-17,30. 8846

520.000 vendo ultimo alloggetto grande entrata cucina 2 bellissime camere centrale, via Nomaglio 13, ore 16-17,30.

330.000 ultimi 2 alloggi entrata camera spaziosa gabinetto interno cucina, cucinino, cantina; 460.000 ultimi 2 alloggi con camera in più, Borg Pisani 12 (San Paolo), ore 15-17. 8085

1.100.000 prezzi Microtecnica privato vende alloggio libero 3 camere termo. Scrivere cassetta 4961, SPI, Torino.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTO locale seminterrato m. 300. Scrivere cassetta 6296, SPI, Torino.

AFFITTO locale pianoterra industria alimentare mq. 160 divisibile forza luce acqua gas. Via Nova 42, ore 13-14.

CAPANNONE circa 1500 mq. ad ampio campata per carpenteria metallica, preferibilmente periferia Torino, cercasi. Dettagliare. Scriv. cassetta 2269 SPI Torino.

CEDO locale uso negozio, zona Vanchiglia. Telefonare 58-062.

CERCASI locale uso ufficio 500-800 mq. Specificare affitto. Scrivere Cioli Grassano, via Cristoforo Colombo, Torino.

CERCO cascina irrigua di 50-70 giornate in affittanza. Scrivere cassetta 6282, SPI, Torino. 64788

CERCO negozio vuoto preferibilmente con alloggio qualsiasi zona. Telef. 661-107.

LOCALE industriale mq. 100 circa adatto officina meccanica alimentare, forza, possibilmente telefono, cerchiamo affittare. Telefonare 74-168. 24580

STABILIMENTO 700 mq. coperti, recentissima costruzione, completo uffici, riscaldamento, alloggio custode, Barriera Nizza, affitta Denis, Bertola 24.

NEGOZIO vuole possibilità alloggio ottima posizione cedo. Barbieri, Settembre 8.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

APPITTANSI: alloggio 4 camere, cucina, 2 bagni; altro 4 camere, entrata, uso ufficio. Signorili, centrali, disponibili luglio. Scrivere cassetta 2296, SPI, Torino.

APPITTASI regione Francia locale duecento mq. (telefono). API, Garibaldi 20.

APPITTASI alloggio 5 vani con senza mobilio. Benio, San Secondo 94.

APPITTASI alloggio libero subito 5 camere servizi via Garibaldi. Comm. Oliveto, Conte Verde 7. 48422

APPITTASI subito alloggio 7 camere volendo garage. Telefonare 63-090.

APPITTASI alloggio ammobiliato bagno servizi libero subito. Riva, Garibaldi 40.

ALLOGGI signorili centrali, semicentrali, 2-8 camere, servizi, affitta, vende: Denis, Bertola 24. 8873

CAMBIEREI alloggio 3 camere cucina termobagno, con alloggio 5 camere cucina termobagno. Scrivere cassetta 7036, SPI, Torino. 64934

CEDESI alloggio in villa 3 camere cucina, doppi servizi termo giardino garage. Lux, Sant'Agostino 2. 8872

CEDO alloggio libero paraggi corso Raffaello, 2 camere cucina, forza, telefono. Telefonare 84-666. 24902

CEDO una camera ad uso ufficio; telefono centrale, preferibile professionista. Telefonare 46-449.

CERCASI alloggetto ammobiliato possibilmente indipendente qualsiasi località. Telefonare 64-441. 48549

CERCO 3-4 camere servizi, semiperiferia. Telefonare 84-183. 82513

CERCO ... o locale uso abitazione offro compenso, persona sola. Scrivere cassetta 4846, SPI, Torino. 48497

CERCO alloggio civile 3 camere accessori pagando affitto aggiornato annualità anticipata. Telefonare Lux 46-476.

CONIUGI offrono annualità anticipata fino massimo 8-10.000 mensili alloggetto e mansarde centrali, semicentrali. Scrivere cassetta 3274, SPI, Torino.

PAGO fino 15.000 mensili per due camere accessori. Telef. 52-204.

PARAGGI via Garibaldi affitto una camera grande, entrata, cucinino, adatta quasi persona sola. Telef. 28.420.

REGALO 300.000, cerco alloggio 2-3 camere, fitto aggiornato. Scrivere cassetta 4019, SPI, Torino. 48475

VILLETTA signorile precollinare, comodissima tram, 8 vani, grande giardino, garage, affitta: Denis, Bertola 24.

16.000 mensili 4-5 camere, doppi servizi, offro, oppure 10.000 per 2 camere, cucina. Scrivere cassetta 2215, SPI, Torino.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p. p.

APPITTASI S. Margherita Ligure giugno-luglio appartamento in villa con giardino 8 letti. Telefonare 55-817.

AFFITTO annuale o estivo ville, appartamenti, stanze ammobiliate, Riviera di Levante. Scrivere Rag. Gobola, Sori.

ALASSIO golfo ponente villino due piani grande giardino fronte mare passaggio e spiaggia propria tre camere due letti sala servizi affittasi giugno settembre e altro periodo. Roma, via Villeda 67, Roma 543-837. 8084

ALASSIO. Affittasi per stagione balneare graziose ville e appartamenti al mare. Prenotazioni anche per alberghi e pensioni. Agenzia Aurelia, Alassio.

CASTELLO Costigliole, stagione 3 camere, cucina, bagno, ... Bologna. 24597

SANTA Margherita Ligure affittasi giugno-luglio ammobiliato 7 letti, condizioni convenienti. Telefonare 25-532.

STAGIONE estiva Laigueglia appartamento libero oppure camera con uso cucina cedesi. Cosimo Corrado. 48501

VERMANTE stagione estiva casa 4 camere, cucina, luce, forza, garage affittasi. Telefonare 25-045.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

ALASSIO Pensione S. Marco, vicino spiaggia, ottimo trattam., prezzi modici.

ALBENGO Caccia Reale Bersezio (Cuneo) m. 1625. Passeggiate pinete laghi trattamento famigliare prezzi modici.

AL MARE. Argentina. Diciotto, ottimo trattamento, Prenotarsi. Finalmarina, Brunengo 7. 7980

ALBISOLA Marina. Pensione Italia. Telefono 69. Sul mare. Villa sana. Forti riduzioni giugno. Servizio di ristorante. Specialità zuppa di pesce.

ARENZANO Grand Hôtel al mare. Parco, spiaggia. Riduzione maggio, giugno.

LOANO. Bagni, alberghi, pensioni, appartamenti. Informazioni Azienda Autonoma di Soggiorno. 4626

MONTI della Luna. Rifugio Gran Pace, m. 2220, Cesana. La migliore zona per vacanze alpine. Turni settimanali L. [illegible]. Laghi, fiori, passeggiate facili, sicure. Ottimo trattamento; aria e soggiorno. Scrivere Colli, Cesana Torinese.

PIETRALIGURE Pensione Santina vicino spiaggia, riduzione maggio - giugno; trattamento ottimo. 47967

RIMINI Pensione Nomi giugno 1000; Pensione Silvana 800, centralissima. Scrivere separatamente. 7137

SPOTORNO. Albergo Esperia, privilegiata posizione, giardino, ottimo trattamento, prezzi modici. 8890

VARAZZE. Hôtel Roccia, spiaggia propria, prenotazioni, riduzioni maggio-giugno. Preventivi. 8282

VARAZZE. Pensione Radino sul mare. Ottimo trattam. Giugno [illegible]. Luglio 1400.

VARAZZE. Hôtel Park Hôtel, sul mare, sino giugno 1200, tutto compreso.

VARAZZE. Pensione Ideale, sul mare. Sino 25 giugno 1000 tutto compreso. Distintissima. 8296

VARAZZE. Albergo Bonelli, completamente rinnovato. Maggio-giugno prezzi imbattibili. Prenotarsi. 8357

VARAZZE. Pensione Serena, confortevole. Giugno 1200. Luglio 1400. Tel. 60-532

VARAZZE. Pensione Fanelli sul mare. Giugno 1000; luglio agosto 1200 buon servizio, cabine. 7251

VARAZZE. Albergo Italia. Maggio giugno pensione 1000, luglio agosto 1200.

VILLA Castelnuovo (Canavese). Giugno apertura nuovo Albergo ristorante «Villa Santa Caterina» altezza 760, splendida posizione, comodità moderne, trattamento speciale, prezzi miti. Rivolgersi al proprietario Colotti Pietro, Villa Castelnuovo. Telefono 290-108, Torino. 24575

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 50 p. p.

ALL'ISTITUTO «Cima» 5-6 giugno iniziansi corsi estivi accelerati diurni, serali stenografia, dattilografia, computisteria, lingue, contabilità, calligrafia. Via Roma 254, telefono 50-354.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 40 p. p.

PREPARAZIONE esami inglese, francese, tedesco, spagnolo. Chiedere condizioni Seriffa, via Po 46, telefono 83-800.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p. p.

APPITTASI bella camera ammobiliata, persona seria stabile. Via [illegible] 26, Borella. 8875

APPITTASI matrimoniale uso cucina. Telefonare 84-662. 48536

APPITTASI serio elegante pied-à-terre forse anche ad amici. Telefonare 56-417.

CONIUGI soli offrono camera pensione a persona anziana disposta vitalizio. Telefonare 20-257. 82610

LAUREATO cerca camera propria vicinanze Porta Nuova, Statuto. Scrivere cassetta 7850, SPI, Torino. 84004

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p. p.

ABILISSIMA lavorante stiratrice, abbiamo cerco sollecitamente. Inutile se non provetta. Guida, corso Regina Margherita 24.

ACQUISTATORI elettromeccanici provetti cercansi. Scrivere indicando posti occupati cassetta 8230, SPI, Torino.

A giovani età sup. 21 anni, città importi. Anonima offre lavoro redditizio dopo breve istruzione. Scrivere cassetta 9065, SPI, Torino. 8529

APPRENDISTE quattordicenni assumonsi. Presentarsi Maglificio, S. Ottavio 3, piano 1°. 64626

ASSUMIAMO redattori giornale ragazzi. Scriv. Ente Magica, Spotorno 25, Torino.

ASSUMONSI signore signorine presenza organizzazione vendita caramelle. Collerino, piazza Vittorio 16, ore 14-18.

CERCASI commesso primordine confezioni maschili. Massima retribuzione. Indicare età, posti occupati. Scrivere cassetta 9656, SPI, Torino. 8132

BATTISTA abile domestica 50-45enne oppure sola domestica cercasi da famiglia signorile coniugi soli. Inutile offrirsi senza ottime referenze. Telefonare 41-936 oppure 58-846. 48487

CERCANSI abilissime lavoranti abitanti confezione fantasia. Comita, Montecuccoli 2.

CERCANSI laiciste stagione Viareggio pratici tutto ramo. Firenze, Della Scala 183, Firenze. 8097

CERCASI abilissima operatrice contabile Olivetti pratica comptometer. Credenziali domande prima impiego. Scrivere età, studi, referenze cassetta 2257 SPI Torino.

CERCASI giovane signorina sistemazione stabile governo casa unica persona. Ottimo trattamento. Scrivere cassetta 7042, SPI, Torino. 64906

CERCASI subito lavorante e aiutante fantasia. Balestrino, via Giolitti 16.

CERCASI mezza lavorante pellicciaie. Cappella, corso Ferrucci 34, tel. 300-497.

DOMESTICA tuttofare cerca famiglia buon trattamento. Esigonsi referenze. Telefonare 73-265. 65478

DONNA servizio mezza età fississima referenze controllabili assume famiglia signorile. Telefonare 40-698.

IMPORTANTE industria cerca provetta sperimentata contabile. Inviare curriculum dettagliatissimo. Scrivere cassetta 4049, SPI, Torino. 48479

IMPORTANTE industria Napoli cerca ottimo capo reparto conduzione macchine utensili perfetto conoscitore lettere inglese. Scrivere cassetta M 12879, SPI, Napoli. 8085

IMPRESA cerca provetto assistente edile, referenze. Scrivere cassetta 7076, SPI, Torino. 64961

INDUSTRIA cerca ragioniere perfetto contabile esperienza decennale ramo. Dettagliare referenze, posti, mansioni, qualifiche, pretese, curriculum. Scrivere cassetta 3196, SPI, Torino.

INDUSTRIA cerca provetto disegnatore bianco-nero lavoro domicilio eventualmente mansioni stabile al giovane, o signora, già iniziati pittura decorativa ottime disposizioni. Scrivere dettagliando cassetta 8228, SPI, Torino. 82618

ISTITUTRICE cercasi diplomata perfetta conoscenza francese pianoforte, disposta trascorrere lunghi periodi montagna bimba 10 anni insegnamento quarta, quinta. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Elia, Cornale 36.

MOANTIMA Tessile cerca personale conoscenze lunga pratica corrispondenza italiano, inglese, francese. Esigonsi serietà, referenze, posti occupati. Inutile scrivere senza requisiti necessari. Scrivere cassetta 2264, SPI, Torino. 24593

LANIFICIO biellese cerca disegnatore drapperia laneria pratico lavorazione alle concorrenze tecniche ... Curriculum vitae. Riservatezza. Scrivere cassetta 2222, SPI, Torino. 24469

LAVORI facile ... domicilio qualsiasi località ben retribuito. Scrivere Cravalitticio, Cattolica (Forlì).

MOVIMENTO giornaliere guadagnerete lavorando proprio domicilio articoli Anno Santo. Ditta MAF, viale Umberto 29, Firenze. 8472

OFFRESI ovunque lavorazioni domiciliari, gratis informazioni. Ibo, Angiolieri 3, Siena. 8606

OFFRESI lavoro facile rimunerativo, retribuzione immediata, per giovanotti, signorine volonterose. Presentarsi ore 9, Ferrero, Bar Roma, corso Vittorio 32.

OPERATORE pratico: trapani, filettatrici, frese per seconda operazione viteria e raccorderia, e attrezzatura relativa; cercasi. Scriv. cassetta 4068 SPI Torino.

PACA massima cercansi elettricisti meccanici ... Tintoletta, Assarotti 17. 24578

PICCOLA industria cerca operaio specializzato serio pratico stampaggio lamiera, pena in opera stampi, ... elettrica o pedaliera. Esigonsi referenze, massima discrezione. Scrivere cassetta 4064, SPI Torino.

RAGAZZA apprendista cercasi. Sartoria uomo Cico, Madama Cristina 2.

RENDETEVI indipendenti fabbricando bustine sciampo, profumerie. Scrivere «Stella», Finalmarina E. 469

STIRATRICE tintoria abilissima cerca tintoria Giovanni, Montecuccoli 1, tel. 73-714.

URGE assumere ... abile giovane geometra per studio professionale. Scrivere cassetta 2261, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole, L. 50 successive

ABILE cuoco, pasticciere, offresi alberghi, ristorante. Gariasco, Perugia 10, Torino. 64718

ABILE corrispondente pratica amministrazione ufficio serietà referenze occupazione. Scriv. cassetta 6270 SPI, Torino.

ABILE commessa panetteria, pasticceria alimentari, offresi. Scrivere cassetta 9060, SPI, Torino. 8049

CINQUANTENNE offresi direzione casa vicemadre. Scrivere cassetta 4077, SPI, Torino. 48557

COLTA distinta referenze offresi istitutrice dama compagnia direzione casa. DOG, Riviera 14, Sanremo. 8795

COMMESSA lunga pratica tessuti abbigliamento offresi, eventualmente magazziniera. Presenza, referenze. Scrivere cassetta 7841, SPI, Torino. 64965

DICIASSETTENNE stenodattilogr. computisteria primo impiego offresi. Scrivere cassetta 7055, SPI, Torino.

INGEGNERE ... meccanico, occupato presso importante industria, migliorerebbe Italia, estero, anche viaggiando. Ing. Berardi, Piave 57, Terni.

MECCANICO specializzato riparazioni calcolatrici, contabili, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 8253, SPI, Torino.

PENSIONATO statale alto grado laureato giurisprudenza occuperebbesi azienda industriale commerciale attribuzioni speciale fiducia. Scrivere cassetta 7067, SPI, Torino. 65061

QUARANTADUENNE conoscenza tedesco francese inglese offresi qualsiasi impiego decoroso. Scrivere cassetta 7036, SPI, Torino. 84940

SIGNORINA presenza offre L. 100.000 serio impiego commessa cassiera. Telefonare 41-935. 24560

RAGIONIERA lingue, dattilografa, presenza, impiegherebbesi pomeriggio 15.000 mensili. Telefonare 38-643. 64719

SIGNORINA bella presenza, parola facile, ... letteraria perfetto inglese, dattilografia, disposta viaggiare tradurrei occuperebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 2210, SPI, Torino. 65054

SOLA presenza occuperebbesi aiuto casa cucito bagnolo. Scrivere cassetta 7927, SPI, Torino. 65010

SPECIALISTA in stampi e stampaggio, esperienza occuperebbesi direzione media o piccola officina. Scrivere cassetta 4040, SPI, Torino. 48456

TECNICO inchiostri stampa vent'anni pratica specializzato aiuterà coprenti mansione referenze offresi ovunque. Scrivere cassetta 383 D, SPI, Milano. 2864

VENTISEIENNE celibe corrispondente inglese francese ottimamente presso Società Navigazione Genova offresi impiego Torino. Referenze. Telefonare 72-763.

DISPONENDO ufficio centralissimo telefono cerchiamo combinazione, rappresentanza. Scrivere cassetta 2072, SPI, Torino.

DITTA disponendo Genova centralissimo ufficio ampi magazzini piazzale assumerebbe propria persona ... comunicazione ... Scrivere SPI, cassetta 22 F, Genova.

INTRODOTTISSIMO merceria, tabaccai vendita giocattoli, ... cerca Mangili, Mirabello Mondovì.

PIAZZISTA carta, cancelleria. Libero subito. Scrivere cassetta 2216, SPI, Torino.

RAPPRESENTANTE importante ditta introdotto con automezzo offresi serie ditte articoli drogheria per abbinare prodotti. Scrivere cassetta 8286, SPI, Torino.

VENTICINQUENNE in possesso proprio automezzo, ... rappresentante scopo lavoro. Scrivere cassetta 3226, SPI, Torino. 48168

14 ANNUNZI MATRIM. L. 60 p. p.

ATTIVO dirigente tecnico 45enne proprietario mobili, senza figli, risposerebbe signorina, vedova, preferibilmente figlia unica azienda avviata, apportando collaborazione, capitali. Serietà, riservatezza. Esclusi intermediari. Scrivere cassetta 7161, SPI, Torino. 64857

BRUNA, piacente, buona posizione familiare, sposerebbe 35-45enne professionista o industriale, simpatico, presenza. Scrivere cassetta 3276, SPI, Torino.

CASALINGA 40enne affettuosa sposerebbe serio, buon carattere, posizione sicura. Scrivere cassetta 6277, SPI, Torino.

CINQUANTADUENNE moralissima senza figli casa arredata risposerebbe adeguatamente. Scriv. cassetta 8283 SPI Torino.

COLTA distinta carina piccolo arredamento sposerebbe 38-45enne distinto ottima posizione. Scrivere cassetta 2251, SPI, Torino. 24588

DISTINTA carina sposerebbe 36-45enne celibe onesto benestante. Scrivere cassetta 2252, SPI, Torino. 24589

FERROVIERE 50enne vedovo senza figli risposerebbe signorina o vedova 30-35enne. Scrivere cassetta 7068, SPI, Torino.

GIOVANE signora, carina, intelligente, colta, affettuosa, indipendente, risposerebbe benestante 36-46enne, settentrionale, straniero, intelligenza mentalità educazione superiore. Scrivere cassetta 7004, SPI, Torino. 64961

GIOVANILE, alta, distinta, colta, signora sola, alloggio arredato, mezzi, desidererebbe affettuosa compagnia, sposerebbe gentiluomo 45-58enne, elevata situazione sociale economica, disposta trasferirsi. Massima serietà. Anonimi. Dettagliare. Scrivere cassetta 4625, SPI, Torino.

QUARANTENNE commerciante posizione sposerebbe 28-32enne bella seria. Scrivere cassetta 2218, SPI, Torino.

SARTA 37enne possiede alloggio casa sposerebbe onesto lavoratore. Scrivere cassetta 7043, SPI, Torino. 64871

SIGNORINA con alloggio bisognosa affetto sposerebbe non oltre 45enne serio impiego sicuro. Scrivere cassetta 7034, SPI, Torino. 64951

STATALE molto distinto presenza conoscerebbe signorina, vedova, fine colta bella qualità morali religiosa amante casa massimo 38enne scopo sollecito matrimonio. Serietà. Indirizzare lettera ferroviaria [illegible], postarestante, Torino.

STUDIOSO appassionato arte, musica, 38enne, ottima situazione, privo conoscenze, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina buona famiglia, seria, affettuosa, stessi ideali. Scrivere dettagliatamente cassetta 7071, SPI, Torino.

SVIZZERO, trentacinquenne, professionista, desidera ... seria con signorina italiana, simpatica, gentile, di buona famiglia. Offerte serie sotto cifra AS 18913 Annunci Svizzeri S.A., Locarno (Svizzera)

TRENTADUENNE operaio presenza affettuoso capitale 3.000.000 sposerebbe signorina possesso ... serietà. Scrivere cassetta 7085, SPI, Torino. 65048

VEDOVA 45enne sola alloggio arredato piccolo capitale risposerebbe adeguatamente con persona buon carattere impiego sicuro. Scrivere cassetta 4000, SPI, Torino. 48375

VENTISEIENNE sposerebbe signorina bella presenza, seria, preferibilmente povera. Scrivere cassetta 7069, SPI, Torino.

VENTISETTENNE operaio alloggio sposerebbe zona laboriosa età adeguata. Scrivere cassetta 2268, SPI, Torino.

VENTINOVENNE presenza pensionato guerra sposerebbe signorina, vedova casa arredata. Scriv. cassetta 8217 SPI Torino.

TRENTASETTENNE ... diplomata presenza seria buone condizioni economiche alloggio sposerebbe massimo 35enne condizioni adeguate. Scrivere cassetta 57 Z, Sipra, Torino. 8062

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 50 p. p.

ASSICURAZIONI Ancia importante agenzia cerca ... produttore. Probabile cessione. Scrivete Vanni Nuchi, Pubblicità (836), Aosta. 8990

CERCANSI rappresentanti vendita città e comuni assicurando Lambretta e diaria fissa. Scrivere Olio Mancia, Oneglia.

CERCASI piazzista introdotto presso farmacie e negozi di articoli igienici per trattare nobilissimo sanitario lanciato igiene della donna per Piemonte e Liguria. Scrivere I.T.O.S., via Belfiore 52, Torino.

DISPONENDO locale paraggi Porta Nuova, telefono, assumerei rappresentanza deposito qualsiasi articolo. Telef. 42-921.

INTRODOTTO Alessandria e Provincia rappresenterebbe importante industria alimentari e dolciumi. Primarie referenze. Scrivere cassetta 2245, SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

MANCIA opera buona dando informazioni cane pastorino tipo bergamasco, biondo, bianco sulla testa, coda lunga indossava collare medaglia ... 7077 smarrito 7 marzo corso Francia. Telefonare 772-520, Ferrero. 24524

MANCIA riportando filo perle smarrito mercoledì zona centro. Tabaccheria, San Secondo 34. 82623

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

ABBISOGNANDOVI Macchine Cucire, apparecchi Radio preferite Marchine Vigorelli, Radio Mercury. Occasioni da Lire 5.000. Vendita rateale. Lotti, Mazzini, 41.

ACCERTAMENTI ... commerciali, investigazioni private Cittadini dell'Ordine, Carlo Alberto angolo Cavour. Telefono 41-300. 1002

ACCERTAMENTI, informazioni private ovunque Polizzotti, telef. 47-872, Carlo Alberto 40. 4900

ACQUISTANDO macchina cucire nuova oltre garanzia riceverete bellissimo regalo. Regoli, Giobert 27.

ACQUISTIAMO oro, argenteria, gioielli importanti. Paghiamo prezzo massimo. Fabbricante, Cavour 8. 8268

ANCHE voi: mobili bar, cassetti fuo, scrivanie, articoli regalo, prezzi imbattibili. Magazzini Valdeia, Garibaldi 19, Torino. 8281

ANGOLO via Milano, via S. Domenico 2, Mobilificio San Domenico: i migliori mobili! 4181

APPARECCHIO radiologico ... vendesi 186.000. Telefonare 21-877. 65032

A privato svendo convenientemente lavatrice carrello lungo come nuova. Telefonare 49-236. 48542

ARREDATEVI. Casa del Mobile, Bogino angolo Bertoni. Camere matrimoniali 75.000. Tinelli 21.000. Grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4743

ASSORTIMENTO poltroncine, salottini, poltrone pelle, salotti. Sacchi, Mille 26, telefono 82-826. 15260

ATTENZIONE! camere 48.000, salotti 22.000, cucine 17.500. Principe Amedeo 11, Lagrange 20 (cortile).

ATTENZIONE! a prezzi fabbrica impermeabili ... doppio tessuto e rovesciabili ultimi modelli eleganti uomo, donna, lire [illegible]. INA, Firenze 27.

BAGNI, scaldabagni accessori, mezzi tubi ... Guerra, Bogino 17, telefono 46-996. 4537

BAGNI, scaldabagni occasioni, installazioni. ... Pellico 13, telef. 62-896.

BOXER stupendi cuccioli figli campioni vende ... Allevamento «Durgo» all'Esposizione Canina Torino Parco Valentino, 20-21 maggio. 6635

BRILLANTI gioielli acquisto massimi prezzi «Lo scrigno», portici Barbaroux 2

CANE S. Bernardo regalo perchè assicurazione buon trattamento. Busso Maria, piazza Montebello 26. 58286

FABBRICA mobili costruisce direttamente privati, arreda alloggi, uffici, negozi. Esposizione interna, rateazioni convenientissime interesse. Cumiano, piazza Vittorio 3.

FRIGORIFERI, ghiacciaie negozio, famiglia, consegna immediata cambi, occasioni, acquisti, permute. Corso Vittorio 86 (cortile). 8869

FRIZZARIN acquista, vende, cambia, ripara macchine scrivere, calcolatrici. Telefono 46-160, San Secondo 36.

GIACCHE camici rastrello pantaloni opale pratiche pure cotone taglio perfetto, confezione accurata, potrete acquistare non pagare. INA, Firenze 27.

LAMPADARI Murano, Boemia, stilizzati dorati: Cambi. Facilitazioni. Aricoli, S. Francesco Paola, 5. Telefono 41-884.

LIQUIDAZIONE speciale prezzi eccezionalissimi numerose sale pranzo barocco, rinascimento, moderne, camere letto avariate, salotti dorati, mobili laterali. Visitate: Ente Arte, via Pigna 27, telefono 22-644.

LUSSUOSA sala pranzo Barocco Piemontese vende vedova. Tel. 80-303, ore 14-16.

MACCHINA maglieria 6/60, perfetta, vendo 160.000. Telefonare 50-563.

MACCHINE maglieria, rasso, ripara, facilità pagamento, scuola gratuita. Cavallo, corso Vittorio 78. 4408

MACCHINE cucire normali, zigzag, originali tedesche. Garanzie, rateazioni. Casiagno, San Francesco d'Assisi 23.

MACCHINE maglieria Diamant tutte misure. Macchine speciali per industria confezioni. Concessionario esclusivo: Montello, Montebello 21. 14888

MACCHINE maglieria nuove e come nuove ogni finezza vendo, cambio. Rateazioni. Insegnamento gratuito. Cantoni, Arsenale 40, telefono 43-865.

MACCHINE maglieria, cucire, rimaglia, calze, nuove d'occasione migliori marche. Facilitazioni. Serra, Albertina 42.

MAGLIERISTE! Cancci, Arsenale 44 riparo, revisione sollecitamente vs. macchine. Garanzia, facilitazioni. Telef. 44-383.

MAGLIERISTE lenze, con certificato ministeriale, diventerete frequentando corso pratico scuola. Virginia Trucchio, Cibrario, 4. 8077

MOBILI arredamenti vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Bassano, via Belfiore 48 ang. via Valperga Caluso.

MOBILI Rastelli, fabbricante ai consumatori, matrimoniali sale studi massima concorrenza facilitazioni pagamento. Ormea 34. 18187

MOBILIFICIO F.lli Rinaldi, ottimi prezzi liquida mesi prezzo rimanenze camere, sale Cippendal, Novecento. Facilitazioni. Corso Vittorio 96. 7276

OCCASIONE vendesi completo Melli con Vacum kg. 30. Scrivere via Boncompagni 3.

PARRUCCHIERI poltrone americane porcellanate nuove prezzo d'occasione cambi facilitazione pagamento. Paolo, Saluzzo 2

PELLICCE grandioso assortimento avendo, rateali Fuccia, Madama Cristina 136.

PELLICCE! Liquidazione straordinaria Riccio persiano, castoro, lontra 45.000. Capretto, Paonetto 22.000. Renard assurri argentati: 4.000. Borello, via Carlo Alberto, 32. 7083

PIANOFORTE oppure autopiano occasione acquisto in qualsiasi località anche a partite. Scriv. cassetta 2075 SPI Torino.

PORTONE carraio legno robusto acquistasi se buona occasione. Telef. 45-317.

RADIO vecchie valutiamo 5000, per valvola, cambiando con nuovi modelli Minguadyne. Radio Augusta, Carlo Alberto 47, angolo Mazzini. 8872

SINGER, Pfaff, Necchi, Kryssler, altre marche, ... ricambi, riparazioni. Massime garanzie: nuove e d'occasione. Prima di fare vostri acquisti visitate Canavesio, corso Umberto 11, Torino. Compera, cambia, vende, ripara. Facilitazioni. 7926

SOFALETTO, poltroncine, salotti completi, pelle stoffa. Tavolini. Mobili soggiorno. Sedie. Richiedete catalogo. Abis. Vinaglio 5. 7101

TACHEOMETRO, livello Breithaupt, cannocchiale strumenti topografici d'occasione cercasi. Scriv. cassetta [illegible], SPI, Torino.

VENDO macchina cinematografo Jazz passo ridotto tipo Pan; eventuale rateazione. Telefonare 64-455. 65030

VISITATE la grandiosa esposizione permanente di mobili di Cantù fuori in ogni stile. Via San Francesco da Paola 17 angolo Giolitti. Telefono 46-735. (Agevolazioni pagamento). 15838

20 AUTOMOBILI, SPORT L. 60 p. p.

ABBIAMO: vettura 500 aprilile, furgone 500, camioncino Ardita, camion O.M., portata q.li 20. Ubino, Giulio Cesare 136.

ACQUISTO Aprilia, Ardea, 1100, Topolino nuovo seminuovo. Telefonare 72-734, Aosta. 64974

APRILIA 1950 privato vende a privato 680.000. Telefonare 21-887.

AUTOCARRO, Borelli 39, Commissionaria Fiat, autorizzata vendita S.A.V.A., rateazioni, accordi stradali lavori 60.000, vende autoveicoli nuovi, occasione. Pergoliesi Fiat. 8718

AUTOMOBILISTI! Nei nostri magazzini troverete assortimento ricambi autoveicoli Gomblici, esteri, nazionali; assali e mozzi per tutte le applicazioni. Mulino, Raffaello 15, telefono 60-586.

AUTOMOBILISTI! Volete ridurre il consumo? Applicate carburatore Memini. Fall, via San Quintino 9, telef. 56-658.

BELLISSIMO efficiente furgoncino Topolino 94.000 motore, 1100 freno bassa. Ferraro 12, telefono 31-899.

CABRIOLET 1100 speciale Fiat, Aprilia 1500 bilux, giardinetta 1100 Viotti lungo; furgoncino 500 (1948) trasformato giardinetta, Balilla coppa d'oro, vendite conto privati. Sciolla, Galliari 11 (Valentino). 8069

COMPERO automobili usate, buone condizioni. COMM, Marsocchi 102, tel. 28-628.

COMPRO contanti Topolino o 1100 in ordine occasione. Telefonare 772-304.

CONTI, Saluzzo 118, compera, vende, permuta automobili nuove, occasioni. Rateazioni. 11486

COPERTONI impermeabili carri autocarri confezione, riparo. Verducchio, via Priocca 2. 48063

E dopo tutti visitateci! Comprerete certamente. Autoagenzia Savona, Tiziano 21.

FILTRI aria a doppio bagno d'olio per 500 C. Stazione di montaggio Mobilissimo Monviso, corso Unione Sovietica 75.

GILERA 500 motoleggera carrozzino 350.000, qualunque prova. Telef. 43-302.

GILERA Saturno Sport 500 in rodaggio vendesi privato. Corso Ferrucci 3.

LAMBRETTA A quasi nuova vendo. Corso Racconigi 134 bis, Cecchia, Torino.

LAMBRETTE qualsiasi tipo acquistiamo contanti. Commissionaria Sportiva, corso Francia 54, telefono 76-335.

MILLECENTO sei posti 1948 bellissima; 500 A, B, C seminuove; furgoncino 500 A recentissimo. F.lli Sciolla, Galliari 11 angolo Sant'Anselmo. Telefono 66-124.

PER riparazioni di fiducia vetture Lancia rivolgetevi all'officina Lomagno, via Parma 6. 3311

PRIVATO vende camioncino 615 come nuovo. Via Nizza 226 (cortile).

PRIVATO vende 500 B come nuova. Ravenna 7. Telef. 21-436, Moiolo.

PRIVATO cede 1100 furgone 7 q.li in perfetto ordine. Telefonare 291-221.

PRIVATO vende esclusivamente privato 500 balestrine bellissima motore nuovo. Vignone 30. 65030

PRIVATO vende balestrine ottimo. Telefonare 22-019, ore 8-14. 48343

PRIVATO vende 1100 ottime condizioni pagamento parte dilazionato. Portinaio, Garibaldi 40. 48547

RETTIFICHE cilindri auto, moto, micro e giochi colli cuscinetti ... Borga, Barolo 34. 24579

SERTUM vende 250 ... revisionata 1950; Alpino trasporto. Telef. 773-512.

STUDEBAKER cabriolet Commander sei posti ottimo stato privato vende 960.000. Scrivere Balcommerrio, casella postale 812, Genova. 8792

TAGLIENO, Commissionaria Fiat, vendita autoveicoli nuovi, occasione, rateazioni. Frigoriferi Fiat, Autofficina specializzata, corso Unione Sovietica 91, Torino, telefono 690-104. 3722

TOPOLINO balestrine vendesi. Telefonare 4-14 Ivrea. 64841

TOPOLINO B 8500 km., Altrio berlina 230.000. Torquato Tasso 9.

TOPOLINO unico proprietario, motore 100.000 circa vendo a privato. Genovese, via Genola 4. 45688

TOPOLINO aprilile (1949) bellissima unico proprietario vendo. Bellone, Castelfidardo 13. 65072

VENDESI 1100 B bellissima Topolino aprilile, Balilla giardinetta, camioncini 500. Mariotti, Princ. Acaja 48.

VENDESI Vespa. Rivolgersi Elettrauto, via Boucheron 5, Torino, telefono 52-908.

VENDO ambulanza 1100 completissima attrezzatura. Giulio Cesare 136.

VENDO B.S.A. carrozzino biposto. Vera occasione. Telefonare 773-486. Mandredi via Domodossola 92.

VENDO Balilla quattro marce. Telefonare 21-382. Ebe, Lombardore 12, Torino.

VENDO motori nafta 4 cilindri. Abrate, Borgo Dora 3 presso ristorante San Giorgio

VENDO Vespa nuovissima. Via Martinetto 9, Actis. 48548

VENDO 750 e 1500 sport, 1100 compressore sport. Autorimessa, via Capellina 2.

VENDO 1100 L, 7 q.li, revisionato. Via Crescentino 16, telefono 22-65.

VENDO motocarro Moto-500 autoricambi, telonato, completamente riparato. Telefonare 32-365. 64993

VENDO moto Cerutti 500 ottime circolante. Visibile ore 17, Villana, Lepai 10.

VENDO autobus allungo 300 F perfetto. Carrozzeria Villata, corso Rosselli 170, telefono 31-080. 8069

VESPA 125 come nuova accessori vendo. Rivolgersi: Come, Sacchi 56, ore 17-19.

VESPISTI! Qualunque riparazione, banco prova, materiali specializzati provenienti Zuccaro. Bianchio Baccalbella, via Monti 1, telef. 61-110. 8670

500 B come nuova privato vende a privato occasione. Telefonare 47-445.

1100 camioncino cassone telone motore nuovo vende. Telefonare 772-587.

1100 musone perfettissimo vendesi privato a privato. Via Balbo 7.



